QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
11 Dicembre 1954
Anno X - Num. 295
L. 25 (sped. in abb. postale)

Prezzi sorvegliati

L'energica azione di taluni prefetti, nei confronti di commercianti al minuto — giudicati colpevoli di indebiti aumenti dei prezzi, durante gli ultimi giorni — ha destato qualche sorpresa. Siam dunque ritornati ai calmieri? E dove si rifugia la libertà economica, che si vanta oggi sovrana?

Non siamo ai calmieri, cioè a controlli rigidi quanto durevoli sulla domanda e sui prezzi di taluni prodotti, al fine di evitare le peggiori ripercussioni di una offerta deficiente. Tuttavia la sorveglianza attenta, che oggi esercitano in modo transitorio le autorità prefettizie sulle quotazioni al minuto (in ispecie di prodotti alimentari), può giustificarsi con salde ragioni economiche. S'inquadra anzi a perfezione in una politica, disegnata al centro, e che persegue dapprima l'interesse dei consumatori; e quindi — considerato un più lungo tratto di tempo — quello della collettività italiana tutta intiera.

Va ricordato, innanzi tutto, che, in Italia, a cagione di talune norme istituzionali, il reddito *distribuito* alla collettività non segue le vicende stagionali del reddito prodotto. Quest'ultimo risente principalmente dei raccolti agricoli e del grande avallamento nella produzione industriale che si osserva in agosto, in dipendenza delle ferie estive. Il reddito distribuito alla collettività, invece, s'addensa nei mesi invernali. E uno dei principali addendi, vale a dire il reddito da lavoro dipendente, si mantiene a livello molto difforme durante l'anno, per toccare un altissimo vertice in dicembre.

A mostrare l'ampiezza delle variazioni in questo campo, servono egregiamente i seguenti numeri indici Livi, relativi al reddito spendibile in Italia in novembre e dicembre, durante l'ultimo triennio. A giudicare poi dalla violenza del «colpo d'ariete» che così riceve il sistema economico, basterà ricordare che il reddito spendibile da lavoro dipendente si aggira, ogni anno, sui 4 mila miliardi di lire; e la sua erogazione mensile passa da 300 miliardi all'incirca nel novembre a più di 450 miliardi, nel dicembre dell'ultimo triennio.

INDICI DEL REDDITO SPENDIBILE DA LAVORO DIPENDENTE (1938=1)

mese	1951	1952	1953
Novembre	79,7	87,8	87,2
Dicembre	112,6	124,1	123,8
Incremento percent.	42,5	41,7	42

Dunque, questa remunerazione «a singhiozzo» di molti italiani recherebbe già, di per sè, notevoli ripercussioni sul sistema economico; e condurrebbe a maggiori acquisti soprattutto di prodotti alimentari e di tessuti. Tuttavia, purtroppo, codeste vicende coincidono con abitudini collettive stagionali, rivolte a maggiori acquisti di beni di consumo. Sicchè, a partire dalla prima decade di dicembre, si ha una vivacissima ripresa delle vendite al minuto, che del resto è possibile seguire statisticamente sui dati cosiddetti dei «grandi magazzini». L'incremento delle vendite nel dicembre, per questi esercizi — sempre rispetto al novembre — supera l'elevatissimo incremento, dianzi notato, nel reddito spendibile.

Orbene, queste due constatazioni sostengono il resto del ragionamento. I mercati al minuto, a differenza di molti mercati all'ingrosso, sono oligopolistici ed imperfetti. Quindi in essi il venditore, in periodi favorevoli riesce non di rado ad aver la meglio sul compratore: ad esempio, quando la domanda s'impenna, come da noi in dicembre. Si hanno, allora, quelle variazioni nei prezzi, di cui ciascuno potrebbe addurre prove, attingendo alla sua recente esperienza; (in ispecie per gli alimentari); e si hanno fenomeni di rendita, a pro' dei commercianti.

L'intervento dei prefetti, in difesa dei consumatori, mira per l'appunto a calmierare codeste rendite. E così tale politica trova una prima sua giustificazione. Ma una seconda ne ritrova, se si rifletta che il pubblico potere non deve guardare soltanto all'oggi o al domani, ma anche alle conseguenze meno prossime dei fenomeni economici. In più, ha l'obbligo di considerare i singoli mercati nel quadro del sistema produttivo tutto intiero. Ora, rettificata la visuale, si può scrivere: i prezzi dei beni di consumo correnti (e specialmente dei prodotti alimentari) giocano una parte molto importante negli indici del costo della vita per la famiglia tipo. Se si verifica un aumento in questi indici, nel dicembre o gennaio, (e tale variazione si mantiene in seguito, per la vischiosità di queste ragioni di scambio) scatta anche, prima o poi, la «scala mobile», che agisce su una buona parte della massa salariale distribuita. Si genera così un nuovo impulso al sistema dei prezzi; e si fomenta, anzi, un processo a catena, che rode il potere d'acquisto della nostra unità monetaria. Meglio correre in tempo ai ripari.

E non è ancora tutto. La più attenta vigilanza prefettizia sui prezzi al minuto, in questo scorcio del '54, si può difendere altresì per due altre ragioni particolari, in certo modo subordinate a quelle esposte dianzi. Si difende, perchè quest'anno, giungono quasi a coincidere le ripercussioni del maggior reddito spendibile, affidato in dicembre agli italiani, con gli aumenti agli statali, nel vicino gennaio; nonchè con i recentissimi aumenti nei tributi indiretti. Inoltre, perchè l'indice del costo della vita, negli ultimi dodici mesi (dall'ottobre '53 all'ottobre '54) è già aumentato del 3,2%, in contrasto con l'andamento dei prezzi all'ingrosso. Sicchè una più intensa dinamica futura, in quel campo, non sarebbe davvero desiderabile.

Ecco dunque le nostre conclusioni, sul fondamento di tutto ciò. Si discuta pure, quanto si vuole, sulle basi giuridiche delle nuove misure prefettizie; ma non si trascuri il fatto che codesti provvedimenti, economicamente parlando, sono non soltanto onesti, ma di generale vantaggio.

Ferdinando di Fenizio

Colloquio Scelba-Vigorelli sulla difesa della democrazia

Il governo inizia il controllo di cooperative ed uffici del lavoro

Nessuna discriminazione; colpiti solo gli abusi ed i profitti illeciti - I nenniani propongono la collaborazione ai socialdemocratici - La risposta del PSDI: "Bisogna però combattere il totalitarismo"

Roma, 10 dicembre.

L'interesse della giornata politica si divide equamente tra questioni di politica interna e questioni di politica estera. Tra le prime continuano ad avere un posto d'onore le misure anticomuniste concordate dal Consiglio dei Ministri sabato scorso. Si polemizza, si rivolgono al governo consigli di prudenza o, al contrario, di maggiore intransigenza, si attende, soprattutto, di giudicare le prime applicazioni delle direttrici annunciate.

Oggi, in proposito, il Presidente del Consiglio ha avuto un ampio scambio di vedute con il Ministro del Lavoro, Vigorelli. Si è dedicata una particolare attenzione, a quel che se ne sa, al movimento cooperativo e alla situazione degli uffici di collocamento, i due settori dove i provvedimenti governativi dovrebbero portare i maggiori frutti. Vigorelli ha assicurato che si stanno svolgendo tutti i necessari controlli (nello schedario generale delle cooperative ve ne sono registrate 19.000, ma si calcola che siano circa 28.000) e che si agirà tempestivamente dovunque verranno accertate irregolarità. Si può confermare, ad ogni modo, che non si ha intenzione di introdurre alcun criterio discriminatorio e le preoccupazioni espresse dalla Lega nazionale delle cooperative nella cui presidenza sono, insieme ai socialcomunisti, anche esponenti socialdemocratici e repubblicani, saranno quindi tenute nella massima considerazione. (Si è pure parlato, nel colloquio Scelba-Vigorelli della regolamentazione dei contratti di lavoro: tra le tre proposte di iniziativa parlamentare in esame alla Commissione del Lavoro della Camera, il Governo sceglierà quella del d.c. Pastore, alla quale saranno apportati taluni emendamenti). Con analoghi criteri si agirà nei riguardi dei circa 8000 collocatori: si intende soltanto impedire che essi, nell'esercizio di funzioni regolate dalla legge, si trasformino in attivisti di partito ed in favoreggiatori della loro parte politica.

Quanto alle discussioni di carattere generale che si continuano a fare attorno alle misure preannunciate, si può ripetere l'impressione che già se ne era avuta nei giorni scorsi: all'interno della stessa maggioranza governativa si sono, praticamente, delineati due schieramenti, uno favorevole ad una interpretazione molto elastica, capace di portare ad una vera e propria discriminazione, l'altro deciso ad evitare questo pericoloso piano inclinato.

La destra democristiana continua a spingere verso la prima interpretazione e stasera una sua agenzia deplora apertamente che «certi settori della democrazia cerchino di ridurre la portata dei provvedimenti anticomunisti sotto lo specioso pretesto di inammissibili discriminazioni». L'accusa va rivolta non solo ai socialdemocratici ed ai repubblicani, ma allo stesso gruppo dirigente della d.c., che, come ha dimostrato l'atteggiamento dell'organo ufficiale del partito, non intende indulgere a quelle sollecitazioni. Stasera, di ritorno da Parigi, Fanfani ha avuto un colloquio con Scelba. Si è parlato, molto probabilmente, anche della nuova campagna anticomunista: non v'è comunque alcuna indiscrezione sul giudizio personale del segretario della D.C.

I comunisti, come è già stato annunciato, faranno conoscere domani la risoluzione approvata dalla loro direzione, che, peraltro, non dovrebbe modificare molto la linea di condotta già delineata. Anche i socialisti del P.S.I. non drammatizzano. Anzi proprio in questi giorni la loro stampa ha cominciato a riprendere il tema dell'«apertura a sinistra» e dell'appoggio disinteressato che i socialisti sarebbero pronti a dare per una politica di centro-sinistra. «Il governo - scriveva stamane l'*Avanti!* - non può contare sulla sua maggioranza per fare approvare al Parlamento i necessari provvedimenti. Si decidano i socialdemocratici e potranno contare in ogni momento sul nostro contributo effettivo al rinnovamento politico-economico».

I socialdemocratici hanno subito risposto, stasera, prendendo atto dell'impegno, ma ricordano che essi si battono pure contro il totalitarismo, «anche se si ammanta di ideologie tolte a prestito dal socialismo» e che, se si deve «venire al dunque», occorre venirci con lealtà ed onestà verso i lavoratori.

In vista della prossima riunione del Consiglio atlantico si è tenuta nel pomeriggio a Palazzo Chigi una riunione della delegazione italiana alla quale hanno partecipato i ministri Martino, Vanoni e Taviani, il nuovo segretario generale Rossi-Longhi ed il nuovo direttore generale degli Affari politici Magistrati, oltre a vari alti funzionari. La delegazione partirà il 15 ed il ministro degli Esteri potrà quindi presenziare soltanto all'inizio del dibattito parlamentare sulla ratifica degli accordi per l'Unione occidentale, fissato per lunedì. Pochi sono, per il momento, gli iscritti a parlare, ma, secondo la consuetudine, l'elenco è destinato ad infoltirsi per strada. Anche i comunisti hanno assicurato che non metteranno in atto manovre ostruzionistiche.

E' stato già distribuito il fascicolo contenente le relazioni di maggioranza e di minoranza. Notevole, in quella di maggioranza, stesa dall'on. Gonella, la conclusione in cui si dice che «all'atto del deposito delle ratifiche il governo italiano potrebbe farsi promotore d'una conferenza dell'Europa Occidentale ed orientale per la riduzione simultanea degli eserciti e degli armamenti e per la estensione a tutti i Paesi europei di un sistema di controllo analogo a quello che viene istituito con i protocolli di Parigi».

e. f.

Una delegazione italiana partita per la Jugoslavia

Roma, 10 dicembre.

Questa sera è partita alla volta di Belgrado la delegazione italiana che condurrà le trattative per il rinnovo del trattato commerciale italo-jugoslavo, che scade a fine anno. Guida la delegazione, che è composta da sette funzionari rappresentanti dei ministeri tecnici, l'on. Enzo Storoni, membro della direzione centrale del P.L.I. e assessore al comune di Roma. La delegazione si fermerà domani a Trieste per prendere contatto con i dirigenti della locale Camera di commercio.

A Storoni sono pervenuti in questi giorni, vari memorandum di enti economici e Camere di commercio che gli prospettavano problemi particolari. La delegazione italiana si tratterrà a Belgrado alcuni giorni. Qualora il nuovo accordo commerciale non fosse pronto per la fine dell'anno, quello vigente sarà prorogato per qualche tempo. «Posso assicurare fin d'ora tutti coloro che in Jugoslavia e in Italia attendono con interesse i risultati delle complesse trattative — ha dichiarato alla partenza da Roma l'on. Storoni — che da parte italiana esistono le migliori intenzioni di giungere rapidamente ad una soluzione soddisfacente per tutti».

Proveniente dalla Jugoslavia con l'Oriente Express, è giunto questa sera a Milano il ministro del commercio estero on. Martinelli.

Il colonnello russo e l'ambasciatrice



Il colonnello russo Boris Nikitin s'inchina all'ambasciatrice degli S. U., signora Clara Luce, al ballo degli addetti militari stranieri a Palazzo Barberini (Telefoto)

Mosca tenta di staccare la Francia dagli alleati

La celebrazione a Mosca del patto franco-sovietico nel decimo anniversario della firma - L'ambasciatore americano Bohlen tornato in Russia

Mosca, 10 dicembre.

Il governo sovietico ha celebrato con eccezionale solennità il decimo anniversario del patto franco-sovietico, che De Gaulle firmò a Mosca il 10 dicembre 1944. Il motivo della celebrazione è chiaro: esercitare tutte le lusinghe possibili su Parigi, per impedire alla Francia di ratificare gli accordi sul riarmo tedesco, e possibilmente staccarla dai suoi alleati.

Forse il Cremlino sperava che lo stesso De Gaulle, o almeno una rappresentanza del Parlamento francese, sarebbero arrivati a Mosca per quest'occasione; ma nessun ospite illustre è giunto da Parigi. La cerimonia, tuttavia, è stata assai solenne; essa si è svolta nella Sala delle Colonne al Palazzo dei Sindacati, con l'intervento delle massime personalità sovietiche e della rappresentanza diplomatica francese; all'apertura e alla chiusura della celebrazione, un'orchestra militare ha suonato la «Marsigliese».

Tutti gli oratori hanno insistito sui temi dell'amicizia di guerra franco-russa, sull'utilità della collaborazione fra Parigi e Mosca, sul persistente pericolo del militarismo tedesco, sul pericolo rappresentato per il mondo intero dai trattati che ammettono Bonn nel sistema strategico occidentale. Ha cominciato il capo dei sindacati sovietici Svernik, affermando che l'amicizia franco-russa è la chiave della pace in Europa.

Ha preso quindi la parola, per l'orazione ufficiale, il Presidente del Consiglio della Repubblica sovietica russa, A. M. Puzanov, il quale ha rifatto la intera storia dei rapporti franco-sovietici, prima di affermare: «Il trattato franco-sovietico riveste una importanza capitale specie in questo momento, nel quale sono stati appena conclusi gli accordi di Parigi, contrari agli interessi francesi ed assolutamente incompatibili con il trattato del 1944».

Lo scrittore Ehrenburg a sua volta ha fatto appello ai sentimenti di amicizia fra i due popoli; poi Molotov, in un discorso durato mezz'ora, ha messo in evidenza che il mondo comunista è pronto alle più decise contromisure contro la ratifica dei trattati parigini. Il ministro degli Esteri ha affermato che essi costringeranno l'Unione Sovietica ad intraprendere tutti i passi necessari per mettersi in una posizione di forza «non inferiore al raggruppamento delle forze degli Occidentali». Mosca, infatti, potrà contare sulla piena collaborazione di Pechino, e, appena adottate queste misure, «non ci sarà potenza al mondo, la quale sia in grado di impedire all'Unione Sovietica ed alla Cina comunista di proseguire per la via della civiltà socialista che esse hanno scelto».

Lunghi applausi, ha detto Radio Mosca, hanno sottolineato queste parole finali di Molotov: «Oggi, mentre l'Unione Sovietica, la Repubblica popolare cinese, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Repubblica democratica tedesca e le altre potenze democratiche sono strette in una forza così grande e godono un tale appoggio al di là delle loro frontiere, non vi è alcuna forza al mondo che ci possa arrestare. Ma non è la gara degli armamenti che può salvare la pace. La pace verrà salvaguardata e consolidata, se i popoli si assumeranno la responsabilità di salvarla con le proprie mani e di difenderla sino alla fine».

Dopo essersi recato a Washington per consultazioni con il proprio governo, l'ambasciatore statunitense Charles E. Bohlen è rientrato oggi a Mosca. E' il secondo dei tre rappresentanti diplomatici occidentali, che, assentatisi temporaneamente, stanno ora ritornando in sede. L'ambasciatore francese ha fatto ritorno ieri sera, quello britannico è atteso fra una decina di giorni.

Gli osservatori politici vedono in questo richiamo nelle rispettive capitali degli inviati occidentali per scopo consultivo il preludio ad una nuova fase nei rapporti fra Oriente ed Occidente.

Insieme a Bohlen sono giunti a Mosca, come ospiti dell'ambasciatore, William A. Crawford, vice-direttore dell'Ufficio per gli affari dell'Europa orientale al Dipartimento di Stato, e Spencer Barnes, direttore dell'Ufficio per gli affari orientali all'Alta Commissione di Berlino. Queste due personalità si fermeranno a Mosca per parecchi giorni: è chiaro che dovranno aiutare Bohlen nello sviluppo dei sondaggi al Cremlino, per poi riferire a Washington.

Tito invia nell'U.R.S.S. una missione commerciale

Belgrado, 10 dicembre.

Il 17 dicembre partirà da Belgrado alla volta di Mosca una delegazione economica jugoslava con a capo Mialko Todorovic, attualmente uno dei ministri per l'Economia e fino a due anni fa ministro della Agricoltura. L'annuncio è stato dato nel corso dell'odierna conferenza stampa del portavoce degli Esteri Draskovic. A Mosca dovrà essere concluso un vero e proprio accordo commerciale in sostituzione dell'esistente accordo provvisorio su base di compensazione, che contempla scambi in ambo le direzioni per 5 milioni di dollari l'anno.

Alla domanda di un giornalista jugoslavo circa i presunti tentativi dell'Unione Sovietica di «creare una Federazione Balcanica, in cui la parte dirigente sarebbe affidata a Belgrado», il ministro Draskovic ha risposto sostenendo che «informazioni del genere sono senza alcun fondamento» e che «il governo jugoslavo le considera alla stregua di manovre non serie».

In un evidente imbarazzo è stato messo il rappresentante degli Esteri da un giornalista americano, che ha insistito a lungo per conoscere l'atteggiamento di Belgrado nei confronti di una eventuale entrata dell'Italia nell'alleanza balcanica greco-turco-jugoslava. Alle reiterate richieste di chiarimento, Draskovic ha opposto il motivo dell'inutilità di aggiungere qualcosa alle precedenti dichiarazioni.

Quanto alla convocazione della conferenza per il porto franco di Trieste, Draskovic ha voluto sottolineare che il governo italiano, con una lettera speciale annessa agli accordi di Londra, ha invitato il governo jugoslavo a partecipare con gli altri Paesi interessati alla conferenza in questione. «La conferenza dovrebbe discutere — ha soggiunto — in merito agli accordi tali da garantire nel modo migliore il traffico nel porto. Il governo italiano però non ha ancora informato il governo jugoslavo circa la data della conferenza».

Solenne cerimonia a Stoccolma per la consegna dei Premi Nobel

Il sovrano di Svezia offre la medaglia e l'assegno ai vincitori - Hemingway, ancora convalescente per le ferite, ha inviato un messaggio sui compiti dello scrittore - Non assegnato quest'anno il Premio della Pace

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 10 dicembre.

Alla presenza del re Gustavo Adolfo e della regina Luisa, circondati dagli altri membri della famiglia reale, e davanti all'intero Gabinetto svedese presieduto dal Primo ministro Erlander, si è proceduto alla consegna dei Premi Nobel 1954.

L'austera cerimonia si è tenuta nella vasta sala della «Concert Hall» della capitale alla presenza di uno scelto, elegantissimo pubblico.

Come avviene di consueto, le aspettative maggiore era riservata al vincitore del premio per la letteratura, toccato quest'anno allo scrittore americano Ernest Hemingway. Ma Hemingway non ha potuto lasciare la sua casa di Cuba, a causa della sua salute, non troppo brillante in questi ultimi mesi: egli risente ancora gli strascichi delle ferite riportate durante le due paurose avventure aeree toccategli lo scorso gennaio in terra d'Africa.

Il Re ha consegnato la medaglia e l'assegno di 181.646 corone svedesi, oltre 20 milioni di lire, a Mr. John Moores Cabot, ambasciatore americano a Stoccolma, che si è presentato in vece del cinquantacinquenne scrittore, del quale ha però letto un messaggio di ringraziamento. «Agli amministratori della generosità di Alfred Nobel» per la loro scelta di quest'anno, caduta sulla sua opera.

«Nessuno scrittore che conosca le opere dei grandi scrittori non insigniti del Premio — dice il messaggio — può accettarlo se non con umiltà. Non v'è bisogno di elencare tali scrittori. Ciascuno dei presenti può farsene una propria lista, secondo le sue conoscenze e la sua coscienza.

«Per me, sarebbe impossibile chiedere all'ambasciatore del mio Paese di leggere un discorso in cui uno scrittore dice tutto quanto è nel suo cuore. Si tratta di pensieri che non potranno apparire subito nell'uomo che scrive ed in ciò, talvolta, egli è fortunato. Ma, alla fine, tali pensieri si fanno chiarissimi e tanto con essi, come con quelle doti di alchimia che egli possiede, egli riuscirà a mantenere la sua fama o verrà dimenticato.

«Lo scrivere, nei migliore dei casi, implica una vita solitaria. Le organizzazioni degli scrittori rappresentano un palliativo alla loro solitudine, ma dubito che esse migliorino la loro arte. Lo scrittore accresce la sua statura dinanzi al pubblico allorchè rinuncia al suo isolamento, ma spesso la sua opera peggiora. Egli compie infatti il suo lavoro da solo e se è un buon scrittore deve pensare soltanto all'eternità o, se non è in grado di rivolgersi a questa, deve pensare ad ogni sua giornata».

Gli altri Premi Nobel del 1954 sono stati consegnati al professor Max Born, Germania, fisico; professor Linus Pauling, statunitense, chimico; e professor John Enders, prof. Frederick Robbins e prof. Thomas Weller, tutti americani degli Stati Uniti, che si sono divisi il premio della classe di medicina. Non è stato assegnato quest'anno il Premio della Pace.

Prima della consegna ha parlato il maresciallo Birger Ekeberg, ministro delle cerimonie, illustrando alcune delle difficoltà incontrate dall'Accademia Svedese per raggiungere l'indispensabile maggioranza per la assegnazione del Premio letterario, in palio fra Hemingway e lo scrittore islandese Kiljan Laxness.

Ricordato che Nobel precisò nelle sue volontà che il suo Premio dovesse essere riservato a una persona che nel campo delle lettere abbia prodotto la più significativa opera di tendenza ideale, il maresciallo Ekeberg, che è anche presidente della Fondazione Nobel, ha rievocato le lunghe discussioni tenutesi fra i membri dell'Accademia per specificare il significato esatto di quelle parole, di tendenza ideale. Per colpa di queste espressioni, alcune delle più grandi figure del mondo letterario non ebbero alcun riconoscimento dalla celebre Fondazione. Il norvegese Ibsen è stato bocciato quale descrittore di involuti caratteri, mentre il francese Anatole France è stato accettato solo dopo una lunghissima discussione.

Ha parlato poi il dottor Anders Oesterling, presidente della classe di lettere dell'Accademia Svedese, di Hemingway e della sua opera, dei diversi aspetti della sua arte, della grandezza dell'ultima sua fatica: «Il vecchio e il mare», che ha maggiormente influenzato la decisione dei giudici con la sua perfetta misura che fa del breve racconto un indiscutibile capolavoro.

La solenne cerimonia è stata anche teletrasmessa. Gli operatori della televisione e del cinema erano, come tutti i presenti in sala, in abito da sera, come impone la tradizione. Per ogni premiato ha parlato un presentatore di chiara fama, che ha illustrato l'opera che la Fondazione Nobel ha definita la più significativa per il 1954.

V. C.

L'ambasciatore Cosmelli segretario generale alla NATO

Roma, 10 dicembre.

Il segretario generale della organizzazione del trattato nord Atlantico, lord Ismay, ha annunciato oggi la nomina dell'ambasciatore Giuseppe Cosmelli a segretario generale aggiunto per gli Affari politici, in sostituzione dell'ambasciatore Sergio Fenoaltea, che deve lasciare la NATO alla fine dell'anno per raggiungere il suo nuovo posto di ambasciatore d'Italia al Canada. L'ambasciatore Cosmelli assumerà le sue funzioni nel corso del mese prossimo.

Il nuovo Gabinetto giapponese

Ritornano al potere i ministri già epurati

Agli Esteri lo statista che firmò la resa sulla corazzata «Missouri»

Tokio, 10 dicembre.

Il nuovo Primo ministro Ichiro Hatoyama ed i sedici ministri conservatori facenti parte del nuovo Governo, che succede a quello del dimissionario Joscida, hanno prestato giuramento stamane nelle mani dell'imperatore Hirohito. Dieci fra i componenti della nuova compagine ministeriale avevano ricoperto cariche di governo nel regime prebellico ed erano stati per tale ragione epurati dal generale Mac Arthur.

La carica di ministro degli Esteri è stata affidata a Mamoru Shigemitsu, che già la aveva tenuta durante la guerra e che firmò la resa del Giappone a bordo della corazzata statunitense «Missouri». Shigemitsu venne processato dal Tribunale internazionale di epurazione e condannato a sette anni di reclusione; successivamente venne rimesso in libertà sulla parola, ed ora torna al governo.

Il Primo ministro Hatoyama ha tuttavia dichiarato che il nuovo Governo resterà fedele alla politica di amicizia con gli Stati Uniti; però si sforzerà al tempo stesso di stabilire migliori rapporti con l'Unione Sovietica e la Cina comunista. E' particolarmente significativo che ad occupare il dicastero del Commercio Estero sia stato designato un esperto fautore della ripresa di scambi economici su vasta scala con Unione Sovietica e Cina.

In un'intervista concessa a rappresentanti della stampa nipponica ed estera, il ministro degli Esteri Shigemitsu ha dichiarato che il nuovo Governo tenterà di migliorare le relazioni con Mosca e Pechino «nella misura in cui il Governo russo e quello cinese dimostreranno di voler dare consistenza alla loro più volte proclamata tesi della coesistenza pacifica».

Il nuovo Governo durerà in carica poco più di tre mesi. Il Primo ministro Hatoyama si è infatti impegnato a sciogliere la Dieta entro la fine di gennaio e a indire nuove elezioni generali non oltre la fine del prossimo marzo.

Il Senato di Bonn chiede nuovi negoziati sulla Sarre

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 dicembre.

Il *Bundesrat* (Senato) tedesco ha approvato oggi con grande maggioranza di voti tre dei quattro trattati di Parigi, riservandosi di votare sull'accordo per la Sarre quando saranno state concluse le nuove trattative con la Francia, alle quali si è impegnato il governo. (Si parla di una conferenza in gennaio per la Sarre, a cui parteciperebbero anche Gran Bretagna e Stati Uniti in veste di mediatori).

Soltanto i senatori socialdemocratici dell'Alta e Bassa Sassonia hanno votato contro i trattati che sanciscono l'ingresso della Germania nel Patto di Bruxelles e nel Patto Atlantico, e contro il trattato che porterà alla fine del regime di occupazione. Il governo ha quindi ottenuto la maggioranza di due terzi; e può guardare con fiducia il dibattito fissato alla Camera per mercoledì. La Camera approverà i trattati soltanto in prima lettura provvisoria, rinviando la ratifica definitiva a febbraio (dopo la ratifica francese); ed è probabile che durante la discussione sulla politica estera il problema della Sarre non verrà affrontato, sempre aspettando i risultati delle nuove trattative.

Nella sua relazione al Senato Kaisen, presidente del Senato di Brema, ha detto che i tedeschi devono essere coscienti della necessità di fare sacrifici — non soltanto economici — per la difesa della loro indipendenza: «Noi sappiamo — ha detto Kaisen — che anche dopo aver ratificato i trattati di Parigi noi non saremo del tutto indipendenti; ma avremo compiuto un gran passo sulla strada per la riconquista della piena sovranità».

Nessun effetto ha avuto sulla discussione parlamentare la nuova nota russa, che viene considerata una manovra per impedire la ratifica dei trattati da parte dell'Assemblea francese. Nei circoli governativi di Bonn si prevede che la guerra fredda dei nervi sia per raggiungere l'apice ma che, superata la crisi e ratificati i trattati, Mosca si mostrerà realistica e sarà anche pronta a trattare.

e. a.

Il Pontefice curato con plasma offerto da un gruppo di soldati

Pio XII lavora nella sua camera a stendere lettere e messaggi - Un'intervista del medico curante prof. Gasbarrini: «Siamo rimasti stupiti di tanta vitalità» - Cortese polemica con i metodi di cura del passato - Tre ipotesi sulla natura del male

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 10 dicembre

Oggi l'«Osservatore Romano» pubblica un radiomessaggio indirizzato dal Papa a conclusione del congresso mariano di Colombia, e una lettera, sempre del Santo Padre, all'abate di San Paolo, mons. Vannucci, nel centenario della consacrazione del Pontefice. Il fatto costituisce una conferma delle sue migliorate condizioni di salute. Pur obbligato a letto, Pio XII continua il suo lavoro; se si vuol ricordare quanto giorni fa disse un suo familiare: «Il Papa soffre come un santo». Certo l'attuale Pontefice si rivela di una tempra davvero eccezionale.

Il Papa riceve quotidianamente i responsabili della segreteria di Stato e pochi altri; si sottopone volentieri alle fastidiose iniezioni epatovitaminiche e a tutte le altre cure ordinate dai medici; assiste alla Messa; impartisce disposizioni a voce e per telefono; in questo momento sta preparando il messaggio che intende rivolgere dopodomani a mezzogiorno alle folle convenute in San Pietro per la consacrazione di mons. Montini ad arcivescovo. E' una attività che mal si concilia col suo male e con la sua età, e che mette in pensiero i medici.

Il prof. Gasbarrini lo ha dichiarato schiettamente in una intervista: «La causa principale della lunga malattia di Pio XII va ricercata nella preoccupazione e nel grave onere che rappresenta per lui la sua funzione di Capo della Cristianità».

«Ebbi l'onore — ha continuato l'illustre clinico — di venire interpellato sullo stato di salute di Sua Santità nel febbraio del 1954 a proposito del singhiozzo ribelle. Non lo visitai però, in quella occasione. Fu un semplice scambio di idee con l'amico prof. Galeazzi-Lisi, dal quale appresi che le condizioni del Sommo Pontefice erano tali da non consentire una alimentazione diretta. In quel tempo il Santo Padre era sottoposto a un particolare trattamento a me sconosciuto, del prof. Paul Niehans. Fin d'allora e in modo categorico ammisi la necessità e l'urgenza di tornare al più presto possibile alla alimentazione diretta, per non vedere accentuarsi il disturbo. Aggiunsi che era indispensabile una accurata indagine del tubo digerente e che si sarebbe potuto vuotare lo stomaco dai succhi acidi con una sonda per procedere poi ad un lieve lavaggio alcalino.

«Dato il notevole miglioramento del Santo Padre non fui più interpellato. Solo ultimamente, in seguito alla ripresa dei disturbi in forma molto grave e preoccupante, fui messo al corrente della situazione dalla Città del Vaticano e qualche giorno dopo fui ufficialmente chiamato a un consulto insieme ai professori Paolucci e Galeazzi-Lisi. Sembrava indispensabile e urgente un intervento chirurgico ed eravamo tutti preoccupatissimi. Quando fummo introdotti nella camera del Pontefice noi rimanemmo stupiti della semplicità dell'ambiente, ma più ancora della vitalità di Pio XII, che ci accolse paternamente benedicendoci e riconoscendo con chiarezza tanto me che Paolucci, che da molto tempo non avevamo avuto occasione di rendergli omaggio. La visita durò circa mezz'ora. "Vostra Santità — dissi — ha un cuore validissimo. Un cuore da giovanotto. Presto potrà riprendere, con cautela s'intende, le ordinarie occupazioni". Il Papa sorrise soddisfatto e rasserenato».

Nell'augurarsi che il Pontefice voglia aderire alle sollecitazioni da ogni parte rivoltegli perchè osservi il riposo prescritto, il prof. Gasbarrini ha riaffermato che soltanto dall'esame radiologico si potrà essere certi della affezione del Pontefice, che non dovrebbe scostarsi da un fatto gastritico ovvero ulcerativo senza peraltro escludere un'ernia dello *jatus* diaframmatico.

In attesa di questo esame radiologico e cioè della possibilità di fare ingerire al paziente la ingrata pozione di bario, il Papa continua ad alimentarsi in base a una dieta precisa. Oggi ha chiesto come pasto due uova, del pane tostato, e una tazza di caffè. La dieta sarà controllata e probabilmente modificata domani dopo l'esito dell'esame dei succhi gastrici concordato ieri dai medici. I cibi che saranno somministrati all'infermo comprendono anche pesce e carne. Le infusioni di plasma saranno continuate, seppure in misura ridotta, e a proposito di questa terapia viene oggi comunicato ufficialmente che l'ospedale militare del Celio ha posto a disposizione dei sanitari vaticani il plasma necessario offerto da giovani soldati italiani per questo prezioso scopo.

Nella Città del Vaticano stasera, dopo l'ansietà dei giorni scorsi, regna una completa pace. Le ultime notizie giunte stasera dall'appartamento apostolico dicono che il miglioramento constatato nelle condizioni di salute del Santo Padre è continuato oggi. Il Papa ha lasciato per qualche ora il letto ed ha anche passeggiato nella sua camera e nel suo studio.

Delio Mariotti

CRONACA CITTADINA

I controlli disposti dalla Prefettura e dal Comune

L'andamento dei prezzi sotto le feste natalizie

Particolare attenzione ai settori dell'alimentazione e dell'abbigliamento - Aumentato il pollame, le uova, i liquori - Il maltempo e il rincaro delle verdure

Argomento all'ordine del giorno negli ambienti commerciali torinesi, era ieri la chiusura, per ordine del prefetto, nella vicina Asti, di tre negozi dove si praticavano prezzi più alti di quelli correnti. Provvedimenti del genere interessano anche Torino in quanto una circolare ministeriale è stata inviata a tutti i prefetti con l'invito a vigilare affinchè la ricorrenza natalizia non serva di pretesto ad aumenti economicamente ingiustificati. Accertamenti, controlli, rilievi sono da parecchi giorni in corso a cura non soltanto dell'autorità provinciale ma anche di quella comunale in base a precise direttive dell'assessore all'annona Benso.

A misure come quella di Asti, l'Associazione commercianti si è dichiarata nettamente contraria, in base alla tesi che nella nostra città un vincolo dei prezzi esiste solo per il pane ed il latte, e che — per gli altri generi — la legge consente ai pubblici poteri di intervenire solo in casi di eccezionale necessità ed urgenza.

Più che a queste considerazioni giuridiche, i consumatori si interessano però alla situazione di fatto, all'aumento o meno dei prezzi. «Non saranno — si replica all'Associazione commercianti — raccomandazioni o controlli a garantirne la stabilità, ma la pesantezza stessa del mercato». E a riprova dell'esattezza dell'affermazione si cita la congiuntura nel settore dell'abbigliamento dove il ritardo del maltempo invernale ha provocato quello degli acquisti di tessuti, abiti, cappotti, scarpe, ombrelli, guanti, sciarpe e simili. Coi magazzini pieni — si conclude — i negozianti han tutto l'interesse a non mutare i cartellini per vendere il più possibile.

Per gli alimentari, invece, il discorso è un po' diverso; ed ecco alcuni esempi. I polli costano una sessantina di lire in più del dicembre scorso (960 lire al chilo contro 900) e mostrano la migliore buona volontà di continuare nell'ascesa, lasciandoci come consolazione — forniteci dagli esperti — di una diminuzione dopo le feste per ragioni, ci si dice, stagionali. Care anche le uova, all'incirca sulle stesse quotazioni di un anno fa quelle di prima scelta, lievemente rincarate quelle di seconda. Il coniglio è salito da 580 a 620 lire al chilo; spostamento modesto (ma tutti in ascesa) han subito in genere le carni.

Notizia poco confortante in vista dei brindisi natalizi, troviamo quest'anno aumentati anche i liquori, specie secchi (un centinaio di lire alla bottiglia) e i vermut (una cinquantina circa di lire al litro). Come consolazione, i commercianti segnalano che i prezzi dei balocchi sono diminuiti sia pur di poco: del che si deve ringraziare la concorrenza straniera.

Passando alla frutta e verdura, note contrastanti. E' bastata la prima giornata di pioggia per indurre i produttori locali a premunirsi sollecitamente contro eventuali rischi di deterioramento aumentando subito spinaci e lattughe in misura variabile dalle 10 alle 20 lire al chilo; contemporaneamente invece diminuivano i prezzi dei cavolfiori in arrivo da altre parti d'Italia. Previsioni di ribasso stagionale per aranci e mandarini, in vista dell'imminente notevole afflusso stagionale.

Delineato sommariamente questo quadro, occorre avvertire che siamo solo in questi giorni all'inizio del periodo «commerciale» di fine anno (la corresponsione della tredicesima mensilità non avrà inizio che fra una settimana). E' d'ora in poi che dovrà intensificarsi la sorveglianza delle autorità e degli stessi consumatori; sembra a questo scopo opportuno l'invito, ripetuto oggi dall'Associazione commercianti ai propri associati, di ottemperare alla legge che impone di collocare il cartellino del prezzo accanto ad ogni oggetto posto in vendita, esclusi soltanto articoli di lusso, di oreficeria e fiori.

Domani, saranno aperti soltanto i negozi di libri e di giocattoli; il pubblico avrebbe naturalmente gradito che la decisione fosse stata estesa anche a tutti gli altri, ma sembra che i sindacati non siano d'accordo. Apertura generale, quindi, soltanto nella prossima domenica l'ultima prima di Natale.

Approfittando del momento favorevole, le organizzazioni dei lavoratori del commercio sono all'attacco per ottenere l'applicazione dell'accordo sul conglobamento, o almeno un anticipo. Un incontro con i datori di lavoro avrà luogo martedì sera.

Conferenza dell'on. Romita sulla «Storia del Socialismo»

Il ministro Romita terrà domani alle ore 16, al teatro Gobetti, una conferenza sul tema: «Storia del Socialismo». Nella mattinata il Ministro inaugurerà a Chivasso alcune opere pubbliche, ed in una riunione alla quale interverranno il Prefetto e tutti i Sindaci della regione gli sarà offerto un attestato di benemerenza.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	+ 3
MASSIMA	+ 6,8

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 5,2; umidità 100 %; pressione 737; precipitazione mm. 22. Pioggia moderata e continua. Previsioni: cielo coperto, pioggia in pianura e neve sui rilievi. Temperatura media stazionaria.

Una triste vicenda coniugale esplosa in una crisi di follia

L'uomo di S. Mauro si costituisce e confessa: «Volevo ucciderla»

Dopo la sanguinosa aggressione il mancato uxoricida è ritornato calmo - Sostiene di essere stato provocato dall'atteggiamento della moglie



Giovanni Dago, arrestato

Ieri mattina alle 8,30 un uomo vestito dimessamente, col viso stanco e segnato da alcuni graffi, ha bussato alla porta della caserma dei carabinieri di San Mauro. Era Giovanni Dago, il manovale cinquantasettenne che la sera prima, nella sua casa di borgata Sant'Anna, aveva tentato di uccidere a martellate la moglie. Compiuto il folle gesto era andato a nascondersi nel fienile di una cascina vicina. All'alba aveva deciso di costituirsi.

Il brigadiere Alberti, conoscendolo, aspettava quella visita. Difatti, quando, aperta la porta, si è trovato davanti l'uomo per il quale lui e i suoi carabinieri avevano passato la notte in bianco, non si è mostrato sorpreso. «Entri, Giovanin» gli ha detto facendogli cenno di passare in un altro ufficio. Il Dago è andato a sedersi in un angolo e senza levare lo sguardo dagli scarponi, inzaccherati di fango, ha cominciato a torcere nervosamente con le mani il suo cappello. Si capiva benissimo che non sapeva da che parte iniziare il suo racconto. Alla fine, con voce tranquilla, ha narrato come erano andate le cose.

«Non posso più sopportare quella donna: un dispetto dopo l'altro è riuscita a condurmi all'esasperazione». Il brigadiere Alberti lo ha interrotto per fargli osservare che se non avesse bevuto troppo non ci sarebbero stati guai. «E' vero» ha risposto il Dago, volgendo di nuovo gli occhi al pavimento, mortificato. Subito, però, si è ripreso ed ha chiesto se lo mandavano in prigione o al manicomio, spiegando che preferiva la prima destinazione. Quando gli è stato detto che, almeno per ora, non c'era motivo di parlare di manicomio, si è rincuorato ed ha ripreso a raccontare quel che era successo, precisando che egli «intendeva proprio uccidere la moglie».

Il suo interrogatorio non è durato a lungo. Firmati i verbali, il Dago è stato quindi rinchiuso nella camera di sicurezza. La cella, nella quale si era già trovato tre anni prima, quando aveva ferito la moglie con una coltellata, gli era familiare. Nonostante la oscurità egli è filato dritto al tavolaccio, si è sdraiato e ha preso sonno. A mezzogiorno, all'ora del rancio, i carabinieri hanno dovuto scuoterlo un bel poco per svegliarlo. Prima di riaddormentarsi, ha voluto parlare ancora una volta con il brigadiere: pur non ignorando che la moglie era uscita viva dalla stanza in cui era avvenuta la furibonda zuffa, voleva sapere in che condizioni versasse. «E' all'ospedale e non sta certo bene» gli ha risposto il sottufficiale. Il Dago non ha rivelato nessuna emozione a quelle parole. Ha mugugnato qualcosa di incomprensibile e si è sdraiato sul tavolaccio. Alle 17,45 è stato accompagnato al carcere di Chivasso.

Oggi o domani, ultimati gli accertamenti, i carabinieri trasmetteranno la pratica all'autorità giudiziaria denunciando il Dago per tentato omicidio aggravato. E' probabile che, tenendo conto dei precedenti, venga sottoposto a perizia psichiatrica.

Celestina Teresa Succo, la sventurata moglie, è tuttora degente all'ospedale Maria Adelaide. Le sue condizioni non sono gravi. Si temeva che le martellate le avessero leso il cranio. L'esame radiografico, cui è stata sottoposta ieri mattina, ha invece escluso fratture. Se non interverranno complicazioni, essa potrà tornare a casa fra qualche giorno.

Trentadue millimetri d'acqua caduti in ventiquattro ore

Dopo tre giorni di pioggia incessante cantine allagate e strade impraticabili

Tre paesi sono rimasti senza luce - Nuovamente critica la situazione delle famiglie di via Manzoni 2 - Una coppia di sposi e il loro bimbo in una cantina invasa dall'acqua al Nichelino - Due lievi scosse di terremoto

Da mercoledì sera piove ininterrottamente: una pioggia insistente — talvolta mescolata a nevischio — che se ha avuto il merito di far diminuire il freddo ha però provocato non pochi guai. Dal 1° dicembre a ieri sono caduti 60 millimetri di acqua in città: quantitativo notevole, tenendo conto che la media mensile, negli ultimi anni, si è aggirata sui 51 mm. In altre parole, nei primi dieci giorni di dicembre l'altezza della pioggia caduta supera la media di un intero mese.

Le cause dell'eccezionale maltempo sono attribuite, dai meteorologi, a correnti atmosferiche provenienti dalla Gran Bretagna e dall'Irlanda e fermatesi sulle Alpi, dove si sono incontrate con altre correnti. Sulle montagne tale scontro ha provocato abbondanti nevicate, mentre in pianura, a complicare le cose, è sopraggiunta una corrente di aria calda proveniente dal Marocco, dando luogo alla pioggia che investe Torino da due giorni. Per oggi è prevista una schiarita sulle Alpi, ma è segnalato l'arrivo di un ciclone dalla Spagna, con méta l'Italia meridionale.

Purtroppo, le situazioni meteorologiche come quella attuale non danno lavoro soltanto agli uffici idrografici e agli osservatori astronomici: A Torino, questi tre giorni di pioggia cominciano a produrre i loro desolanti frutti. Numerosi corsi e strade sono trasformati in pozzanghere, o addirittura in pantani. In certi tratti di corso Regina Margherita, in via Nizza, a Porta Nuova, in corso Vittorio, in piazza Crispi, in via Cigna, via Tolmino e altrove i pedoni sono costretti ad autentiche manovre di aggiramento per passare dall'asfalto al marciapiede. Colpa della pioggia [illegible] anche del difettoso funzionamento dei «chiusini» di scarico. In corso Regina Margherita angolo via Vagnone — come appare dalla fotografia che pubblichiamo — si potrebbe parlare di vero e proprio allagamento, e i veicoli che transitano in quel punto fendono le onde come i motoscafi.

Ma la situazione è assai più grave in molte case, dove le infiltrazioni di acqua minacciano direttamente le masserizie di molte famiglie. Tempo addietro i giornali si erano già occupati dello stabile di via Manzoni 2, che manca del tetto e i cui abitanti sono esposti alle intemperie. In questi giorni la casa suddetta torna a far parlare di sè: da mercoledì gli inquilini sono disperati, perchè il tetto di lamiera — sistemato dietro ordine delle autorità, dall'impresa che sta eseguendo la sopraelevazione dell'edificio — non ripara gli alloggi sottostanti.

Rivoli d'acqua scendono dai muri, rovinando mobili e tappezzerie. Ma non basta: l'umidità ha anche [illegible] gli impianti elettrici, provocando contatti e corti circuiti. Qualche alloggio è al buio, in altri è pericoloso toccare il pulsante del campanello, perchè chi si azzarda a farlo è investito da scariche elettriche. Ieri mattina le famiglie interessate hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, per un controllo sulla stabilità dei muri. Sul posto si sono recati anche un funzionario del Comune e due della Questura, per un sopraluogo. Di fronte alle proteste generali, l'impresa appaltatrice dei lavori ha provveduto a sostituire le lamiere del tetto con tegole di eternit, in attesa di eliminare radicalmente gli inconvenienti lamentati.

Ancora più penoso il caso di due sposi — Raimondo Massa, di 27 anni, e Teresa Del Bosco, di 28 anni — che vivono in una cantina di via Foscolo n. 4 nei pressi del Nichelino con il loro bambino Alessandro, di 3 anni. L'uomo è disoccupato, la donna aspetta per marzo un secondo figlio. La pioggia, filtrando dal cortile, ha allagato lo stambugio che serve da alloggio alla famigliola. Il piccolo Alessandro è stato affidato provvisoriamente ai nonni, ma i due coniugi sono rimasti nella cantina, con l'acqua fino alle caviglie, non sapendo dove rifugiarsi.

Orbassano, Beinasco e altri centri della zona sono rimasti ieri sera al buio per colpa di alcuni cacciatori i quali, invece di sparare sulla selvaggina, hanno fatto fuoco sugli isolatori di linee elettriche della Sip. La pioggia, dal canto suo, ha provocato contatti e parecchi fili sono bruciati. La linea presa maggiormente di mira da questi sconosciuti è quella che si diparte dalla sottostazione di Orbassano. L'inconveniente ha avuto ripercussioni anche a Piossasco, ove l'illuminazione stradale ieri sera era debolissima. Nel pomeriggio, per motivi analoghi, era mancata la luce a Caselle, a Barbania e in alcune località adiacenti. Gli incaricati della Sip hanno dovuto lavorare fino a tarda notte per ripristinare l'illuminazione nelle zone suddette.

Causa le violenti piogge e le bufere di neve che da tre giorni battono le zone alpine, ieri si sono verificate leggere scosse di terremoto, una serie alle 15 e l'altra verso le 22. Le scosse, di primo grado della scala Mercalli, non sono state avvertite dalla cittadinanza. Le oscillazioni sono state registrate ad intervalli regolari dai sismografi dell'Istituto di Oropa.



L'allagamento di corso Regina per l'ingorgo delle fogne

Dirigere la circolazione stradale è anche una questione di cortesia

Una innovazione a Roma nel biglietto lasciato sulle automobili in sosta vietata

Il traffico stradale torinese, intenso anche in periodi normali, è aumentato in questi giorni. L'avvicinarsi delle feste natalizie spinge la gente a girare per i negozi per la scelta dei doni, e mentre sotto i portici o sui marciapiedi si accalcano coloro che danno un'occhiata alle vetrine, lungo le vie le automobili sono sempre più numerose, arrivano quasi a formare lunghi e lenti convogli.

E' in queste situazioni eccezionali che il vigile urbano rivela le sue doti di buon disciplinatore del traffico. I vigili torinesi di oggi devono risolvere problemi che trent'anni fa non esistevano, tuttavia non dovrebbero dimenticare la figura del loro antenato, quel «civich» della vecchia Torino il quale doveva curarsi soltanto di biciclette e carrozze a cavalli, ma lo faceva con tanta arguta grazia e cortesia che la gente, sentita l'osservazione, gli sorrideva come per ringraziarlo.

La figura del vigile che, libretto delle multe alla mano, quasi spia il trasgressore delle norme più banali non conquista le simpatie del pubblico. Egli non è in servizio con il solo compito di multare, ma piuttosto di intervenire con la sua autorità e preparazione professionale a risolvere con prontezza le situazioni anormali che possono nascere dal traffico intenso. La multa deve essere la «extrema ratio» a cui egli ricorre contro coloro che, con la loro indisciplina minacciano di provocare incidenti.

Multando l'automobilista che ha lasciato la macchina dieci centimetri fuori delle strisce bianche o l'ha dimenticata poco più della mezz'ora regolamentare in via Roma non significa risolvere i problemi del traffico cittadino. E' invece auspicabile una più stretta collaborazione fra i dirigenti del traffico e gli automobilisti fra i quali deve cadere la barriera di diffidenza che li divide.

Per arrivare a questa collaborazione è necessario che anche il vigile compia uno sforzo. Pretendere, come hanno fatto al congresso di Firenze, di voler conservare anche nel nuovo codice stradale, che lo ha eliminato, il diritto di partecipare alla spartizione dei proventi delle multe nuoce alla figura morale del vigile urbano.

L'occasione buona per tentare di inaugurare questa collaborazione è offerta dall'atmosfera natalizia che già circola per le strade di Torino. Siano più disciplinati gli automobilisti ed i vigili dimentichino qualche volta il libretto delle multe. Ci permettiamo di richiamare l'attenzione del sindaco su questo delicato settore della viabilità. Nei tre anni in cui ha retto le sorti del municipio, l'avv. Peyron con la sua azione personale ha saputo dimostrare quali risultati si possano ottenere con la cortesia e la comprensione. Si ricordino i «civich» della tradizionale bonarietà di un tempo, e siano certi che gli automobilisti torinesi non resteranno insensibili al cortese richiamo di chi vigila sulla loro incolumità.

Tanto per cominciare, si potrebbe bandire anche a Torino, a somiglianza di altre città, la settimana della cortesia: per sette giorni i vigili dovrebbero sospendere, salvo casi gravi, le multe, limitandosi a richiamare con un biglietto di avvertimento gli automobilisti che contravvengono alle norme stradali. In seguito, ripristinando il provvedimento pecuniario, dovrebbero usarlo con maggiore comprensione. Citiamo a questo proposito una piccola innovazione adottata proprio in questi giorni a Roma. Nei moduli che i vigili lasciano sul parabrezza delle auto in sosta abusiva, è contenuto un cortese invito: «Egregio signore, la sua automobile è stata trovata in sosta in questa località. Come è noto, ciò costituisce infrazione al regolamento, ecc., ecc. Nell'invitarla a prestare maggiore attenzione in avvenire, nell'interesse suo e degli altri utenti della strada, si ritiene opportuno comunicarle che, qualora sia suo intendimento fornire dichiarazioni sull'infrazione o effettuare la conciliazione, può recarsi (o inviare persona delegata) presso l'ufficio ecc., ecc.».

La modifica è stata accolta a Roma come un primo passo verso rapporti di maggiore comprensione fra vigile e utente. Siamo certi che qualcosa si può fare anche a Torino. A breve scadenza tutti, vigili, automobilisti ed anche ciclisti e pedoni godrebbero i benefici di un traffico più disciplinato e forse anche meno nervoso. Questo augurio ci sia consentito di fare nell'imminenza delle feste di Natale.

Corsi di qualificazione per 300 disoccupati

Il Sindaco ha ricevuto ieri sera una delegazione dei licenziati Fiat dell'Aeritalia e Grandi Motori. Nel corso del colloquio l'avv. Peyron ha riferito ai rappresentanti dei lavoratori sui colloqui avuti in giornata con il Prefetto e con il direttore dell'Ufficio del Lavoro, dott. Donnet. Con quest'ultimo il Sindaco dovrebbe incontrarsi nuovamente stamane. Ha anche comunicato di aver chiesto al Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, l'autorizzazione ad aprire un nuovo cantiere di lavoro ed un corso di qualificazione per disoccupati con una capacità di 300 persone.

Al pomeriggio si è tenuta la consueta riunione della Giunta. Per onorare la memoria degli scomparsi assessore Gallarini e consigliere Mario Passoni, si è deciso di istituire due borse di studio a loro intitolate. Le borse saranno assegnate a orfani di partigiani.

Messa per l'Artista — Domani, alle 11,45, nella chiesa di S. Tommaso, durante la funzione parlerà mons. Vincenzo Arconzi - Masino. Eseguirà musiche sacre il tenore Giorgio Fiorio.

Poesia catalana — Alle 18 a Palazzo Carignano P. Miguel Batllori per iniziativa dell'A.R.C.S.A.L. parlerà sulla poesia catalana contemporanea.

Una vecchia riacquista la memoria all'arrivo del figlio creduto morto

Triste ritorno dopo cinque anni trascorsi nella Legione Straniera

Patetica scena ieri mattina al Cottolengo. Si presentava al pio istituto un uomo di 34 o 35 anni, malvestito, mal rasato, con il volto color del cuoio e duramente segnato. L'uomo chiedeva se vi fosse tra i ricoverati la sessantenne Margherita Piumero in Vassaldo. Alla risposta affermativa l'uomo mostrava una vivissima emozione ed esprimeva il desiderio di vederla subito.

— Sono suo figlio — mormorava — da anni manco da Torino...

Il suo desiderio veniva esaudito ma prima lo si avvertiva che la vecchia, da un paio d'anni, non rivolgeva la parola a nessuno, non dava segni d'intelligenza e, inchiodata dalla paralisi in fondo ad un letto, semplicemente vegetava.

L'incontro tra la madre e il figlio, Camillo Vassaldo fu Giuseppe di 34 anni, dava invece un risultato insperato: la donna fissava a lungo il giovane, poi abbozzava un sorriso e gli occhi le si riempivano di lacrime: infine gli apriva le braccia e lo stringeva a sè, tremando.

Nel 1948, pochi giorni prima di Natale, il Vassaldo, che era disoccupato veniva — tra l'altro ingiustamente — incolpato di un tentativo di furto: una sciocchezza, la cui pratica era ben presto archiviata. Ma il giovane, saputo che la polizia lo cercava, perdeva la testa e fuggiva, dopo aver salutato la madre (unica parente che avesse al mondo) la quale già allora era degente al Cottolengo. Nonostante il gelo e la neve il Vassaldo passava le Alpi e clandestinamente espatriava in Francia. A Marsiglia viveva per un paio di mesi di espedienti, poi s'arruolava nella Legione Straniera. Vi rimaneva cinque lunghi anni e combatteva anche in Indocina. Sette mesi fa, otteneva il congedo, tornava in Francia dall'Estremo Oriente.

Infine ritornava, sempre clandestinamente, in Italia, sperando almeno di rivedere sua madre che senza dubbio lo riteneva morto, non avendole egli mai mandato notizie di sè.

Ieri mattina, dunque, come abbiamo detto, si recava al Cottolengo. Presso la madre si tratteneva alcune ore, poi se ne andava, promettendole di tornare nel pomeriggio. Ma nel pomeriggio il Vassaldo non è tornato. La serie delle sue disavventure non è finita: alle 14,30, mentre si riparava dalla pioggia sotto un ponte, veniva notato da una pattuglia di P. S.: gli agenti gli si avvicinavano e gli chiedevano le generalità e i documenti. Il Vassaldo rispondeva d'essere Mario Borio, nome c'egli aveva assunto nella Legione Straniera: ed esibiva il suo unico documento, la tessera appunto della Legione. Accompagnato in Questura e interrogato, confessava invece la sua vera identità. Veniva così fermato per aver dato false generalità a pubblici funzionari e trattenuto in camera di sicurezza.

Piccola polemica su «Miss Sommeiller»

Abbiamo pubblicato sul giornale di martedì la lettera del signor Michele L. Straniero che muoveva diversi appunti all'elezione di «Miss Sommeiller». Egli, fra l'altro, biasimava la Presidenza dell'Istituto perchè aveva permesso nella scuola richiami pubblicitari a favore della manifestazione. Ora ci scrivono alcuni studenti che hanno partecipato ai balli e alla scelta della «Reginetta di bellezza» fra le loro compagne.

«Prima di tutto — dicono i giovani del "Sommeiller" — porgiamo un cordiale e caloroso grazie al nostro signor Preside il quale, alla severità che comporta la sua carica di direttore di uno dei più seri e quotati Istituti tecnici d'Italia, sa accomunare la più comprensiva e paterna tolleranza per le manifestazioni di noi giovani».

Conosciamo le doti del Preside del «Sommeiller» e non pensiamo affatto di gridare allo scandalo per l'elezione della «Miss». Ripetiamo tuttavia che noi siamo contrari a questo genere di manifestazioni, soprattutto se organizzate in una scuola.

La lettera degli studenti continua: «E' certo che le varie elezioni di "miss" sono ormai consuetudini sorpassate, ma l'omaggio alla bellezza e alla grazia ha avuto ed avrà sempre una notevole attrattiva su noi giovani».

Questo è un sentimento gentile. Ci sembra però piuttosto prematuro che ragazzi di 14-17 anni rendano omaggio alla bellezza con il sistema delle «Miss». Compito precipuo della scuola è di premiare le allieve migliori, e non le allieve più belle.

Elezioni Conceria di Borgaro

L'elezione della nuova commissione interna alla Conceria di Borgaro ha dato il seguente risultato (tra parentesi quelli dello scorso anno): CGIL 406 (504) voti e 4 (5) seggi; CISL 124 (102) voti e 2 (1) seggi; UIL 58 (63) voti e 1 (1) seggio.

Rimane per una notte semi-sepolto nella calce viva

Un muratore che si recava a lavorare nel cantiere edile di via Ugo Foscolo angolo corso Massimo d'Azeglio ieri mattina alle 7,30 notava nella fossa della calce viva una forma scura che si agitava debolmente. Il muratore si avvicinava e constatava con raccapriccio trattarsi di un uomo semisepolto.

Lo estraeva dalla fossa e prov-

ECHI DI CRONACA

REPOSI
PRIGIONIERI DEL CIELO
JOHN WAYNE
Segue: LA SETTIMANA INCOMSCOPE a Colori con ITALIA-ARGENTINA

AUGUSTUS
Domani alle ore 10,30
FESTIVAL DEI BAMBINI
con
Le avventure di Rosicchio
Cartoni animati Warner Bros
Ingresso unico L. 100

COMUNICATO

I firmatari del presente comunicato iscritti all'Associazione Nazionale Maestri di Ballo, comunicano, ad evitare erronee interpretazioni, che essi nulla hanno in comune con il fatto di cronaca avente per oggetto un maestro di ballo, pubblicato ieri dai giornali quotidiani. *M° Aldo De Benedetti, M° Nino Gallo, M° Giovanni Rinaldi.*

DANZE PRINCIPE
Direzione M° Nino Gallo
E DANZE LA PERLA
trattenimenti ore 16,30 e 21.

EL TROCADERO
17 e 21 Sardi e il suo Complesso. Eccezionalmente per pochi giorni *Trio Deloni*, fantasie acrobatiche.

CASTELLINO DANZE
17 (è caratteristico; 21 trattenim. *Rosaclot e la sua gran orchestra.*

FARO CLUB DANZE
Ore 21 Successo Successo, Successo di *Fred Buscaglione.*

LA SERENELLA
Grandiosa Elegante Serata con Premi in Biscotti e Caramelle.

LA BUSSOLA *Libreria e Galleria d'Arte* presenterà dal 13 al 31 dicembre la più bella antologia di artisti contemporanei, fra i quali Casorati, Sironi, Spazzapan, Campigli, Rosai, Tosi, Carrà, Morandi, De Pisis, Menzio, Gino Rossi, De Chirico, Picasso, Léger, Matisse, Braque, Mirò, Chagall. Occasione senza uguali per ornare la casa ed arricchire la collezione. *La Bussola* un'insegna che è garanzia di esperienza e di scelta sicura per tutte le esigenze del gusto moderno. *Via Po 9 telefono 48-975.*

GALLERIA D'ARTE FOGLIATO *Via Mazzini 9 tel. 41.127.* Oggi alle ore 18 si inaugura la Mostra di Pittura Moderna.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendita rateali senz'aumento *Quaglia, via Barbaroux 38 (interno).*

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa, *Barovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 43.* Facilitaz.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica D.E.M. *Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-791.*

MOBILIFICIO DEAP 70 RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 9* cortile.

MOBILIFICIO *Pagella, Mazzini n. 44.* Per cessazione svendonsi camere sale tinelli cucine guardarobe.

STATO CIVILE

Giammasso Giacomo, a. 71, pens., via Vandalino 144 bis; Borgo Vittorio, a. 46, [illegible] v. Duch. Jolanda 56; Picardo Egidio, a. 46, pens., v. M. Cristina 111; Carpignano [illegible], a. 76, [illegible] a. 77, pens., v. Cottigliole 12; [illegible], a. 72, pens., v. Orbetello 105; Bosso Anna, a. 70, casal., v. Cibrario 53; Testa Antonio, a. 76, commissario, c. Peschiera 166; Morello Giovanni, a. 73, operaio, v. A. Avogadro 5; Mosele Angelo, a. 70, pens., via Pinelli 42; Massimini Rocco, a. 46, sorvegliante, c. S. Martino 8; Molinaroli Alfredo, a. 63, pens., c. Rosselli 63; Nobile Angelo, a. 67, tipografo, c. Chieri 150; Mina dott. Stefano, a. 78, farmacista, c. Marconi 39; Quaglione Maddalena, m. Bianco, a. 82, commerciante, c. Orbassano 278; Peretti Bernardo, a. 67, pens., c. Palermo 60; Ferrua Fausta m. Parola, a. 59, rappresentante, corso G. Agnelli 14.

Deceduti in ospedale: Vitrotti Francesca ved. Berlero, a. 79, casal.; Rabbi Mario, a. 60, commerciante; Fransone Davide, a. 57, impiegato; Darelli Giuseppe, a. 72, meccanico; Bajardi Ettore, a. 71, commerciante; Bruno Emanuele, a. 35, impiegato; Armando Teodio, a. 70, montatore; Rachis Luigi, a. 72, pens.; Rolle Francesco, a. 71, pens.; Frison Ernesto, a. 44, operaio; Ottaroi Carmela m. Pavia, a. 49, casal.; Poli Giovanni, a. 40, tipografo; Francese Vittoria m. Rolando, a. 56, casal.; Bolano Giacomo, a. 54, meccanico; Toffano Antonio, a. 20, meccanico.

Morti 32 Nati 70 Matrimoni 12.

Unione culturale — La riunione d'oggi a Palazzo Carignano, a cui erano stati invitati attori del Centro del Teatro, è stata rinviata a data da destinarsi.

Visita a Julien Green

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, dicembre.

Non sono pochi gli americani che ai fittizi splendori del «nuovo a tutti i costi» e del «benessere uguale per tutti» preferiscono le stagionate e malcerte comodità della vecchia Europa. Uno di questi amabili ritardatari, e forse il più celebre, è Julien Green: nato a Parigi, ma americano d'origine. E a compenso dei sempre più numerosi intellettuali che se ne vanno al di là dell'Atlantico, e cambiano lingua, costumi e stile in un batter d'occhio, egli è rimasto qui, tutto immerso nella cultura di questo Paese, diventando senza fretta e senza smanie uno dei più apprezzabili scrittori francesi. Non basta: quasi a sottolineare un preciso intendimento, è andato ad abitare all'ultimo piano di un'antica casa in rue de Varenne, in un quartiere che egli stesso definisce «un po' triste», ma dal quale, crediamo, non riuscirebbe a strapparlo neppure il miraggio di un fastoso palazzo a Nuova York, tutto per lui.

Tanta fedeltà non stupisce, del resto, in un uomo che, votatosi alla letteratura in gioventù, non ha mai subito la tentazione di abbandonarla, neppure sotto gli assalti sempre più proditori che le muovono contro le nuove generazioni. Egli stesso ci dice, con parole pacate e precise, inarcando appena le sopracciglia nere e piatte come fettucce sopra gli occhi chiari: «Di tanto in tanto si seppellisce la letteratura. Poi, ecco che la letteratura è ancora viva. Ci si sono provati un po' tutti, il cinema, la radio, la televisione, ma essa sempre risorge. Perchè? Perchè gli uomini hanno bisogno di leggere».

Tanta fiducia ci incoraggia a chiedergli: «Ma qual è la letteratura che meglio resiste? La gente legge ancora, certo, ma che cosa? Non cerca forse nel libro un surrogato domestico del cinema? Non vuole forse azione, intreccio, sensazione, laddove un tempo si dilettava, attraverso i personaggi sapientemente descritti, all'arte dell'autore? Insomma, non ci si va forse verso una letteratura in senso unico, cioè verso il puro documento umano?».

Green non crede che questo sia un pericolo reale. Non crede nemmeno, in quanto autore di un bellissimo *Diario* non ancora interrotto, che possa sparire l'autobiografismo. «E perchè gli uomini non dovrebbero più appassionarsi a quel che di segreto accade nella vita privata di un altro uomo? Perchè lo scrittore non dovrebbe più aprire il proprio cuore? E se non lo fa lui, chi lo farebbe, poichè gli uomini generalmente si chiudono in loro stessi? Certo, i giovani d'oggi vogliono l'invenzione oggettivata, ma forse che i giovani di ieri, e di sempre, non chiedevano la stessa cosa? Tutti noi, nelle nostre prime letture, ci siamo entusiasmati per gli eroi «in azione», ed è naturale che le nuove generazioni vadano verso un certo tipo di romanzo, come se ne fanno oggi con abbondanza in America, e anche in Europa: romanzi dove gli avvenimenti si succedono a ritmo accelerato. Ma, come abbiamo fatto noi, a quarant'anni anche questi giovani leggeranno Montaigne. Prima non è possibile, prima non si può capirlo».

Potrebbe stupire questa semplificazione da parte di un cattolico come Julien Green: dato che Montaigne non è propriamente uno scrittore edificante... Ma Green, oltre che nella scelta letteraria, vuole essere libero anche in quella spirituale. Non crede che l'espressione «romanzo cattolico» abbia un senso. Si può essere romanzieri cattolici; ma proprio in questo caso il sentimento religioso comporta il massimo di responsabilità, in quanto il credente ha l'obbligo di mostrarsi sincero fino all'assurdo, se occorre. Ed essere sinceri, che cosa vuol dire se non sentirsi liberi? Con la consueta dolcezza di accento, Green conclude: «Perchè Dio non ha chiesto di rinunciare alla libertà dell'artista».

In questa libertà c'è posto per tutti, e quindi anche per le forme più esasperate del realismo odierno. «Ma, — osserva il nostro amico — l'importante è il libro, non la scuola. Lo scrittore, se è artista, sceglie le forme e i motivi che più gli vanno a genio, mentre la scuola fa nascere inevitabilmente il conformismo». Ecco dunque che il massimo di libertà, quando lo si applichi «a freddo», o allo scopo di obbedire a un invito o a un ordine di gruppo, produce proprio il contrario, giunge cioè alla più sinistra limitazione dei mezzi espressivi.

Da qualche anno Green è attirato dal teatro. Dopo aver scritto e fatto rappresentare *Sud* e *l'Ennemi*, sta ora per terminare una terza opera della quale ancora non ci rivela il titolo, e che andrà in scena alla fine del prossimo anno. Questo lavoro offrirà la chiave dei due precedenti, con i quali formerà una vera e propria trilogia. Alla fine del 1955 uscirà anche un romanzo che lo scrittore aveva cominciato e quasi terminato nel 1936, e che non volle mai far pubblicare. Queste semplici informazioni ci sono sembrate, a dire il vero, alquanto misteriose. Poi abbiamo capito che quei ritardi, quelle esitazioni erano dovute a una specie di maturazione interiore dell'artista, il quale si va ponendo di fronte al problema del peccato e della colpa con un coraggio sempre più scoperto. Quei drammi, quel romanzo, affrontano con una decisione insolita argomenti che di solito si definiscono scabrosi; ma li affrontano non già per desiderio di sollevare scandalo, bensì proprio per quel bisogno di sincerità del quale prima si parlava. Una sincerità neppure fine a se stessa, ma intesa come un dovere morale al quale sarebbe ipocrisia sottrarsi. Lo scrittore che parla di se stesso, o che mostra qualcosa di se stesso nei propri personaggi, non deve, insomma, presentarsi in veste di eroe o proporsi ad esempio. Neppure dovrà fare vano sfoggio di quelli che il mondo considera errori o debolezze, con l'aria di sottintendere: «Io sono così, e voi non siete altro che pavidi borghesi». No, l'artista coscientemente sincero dirà piuttosto: «Io non sono migliore nè peggiore di tanti altri, ma con questa differenza, che gli altri si nascondono, e io mi scopro. Possa dunque il mio esempio indurre il prossimo a veder meglio dentro il proprio animo».

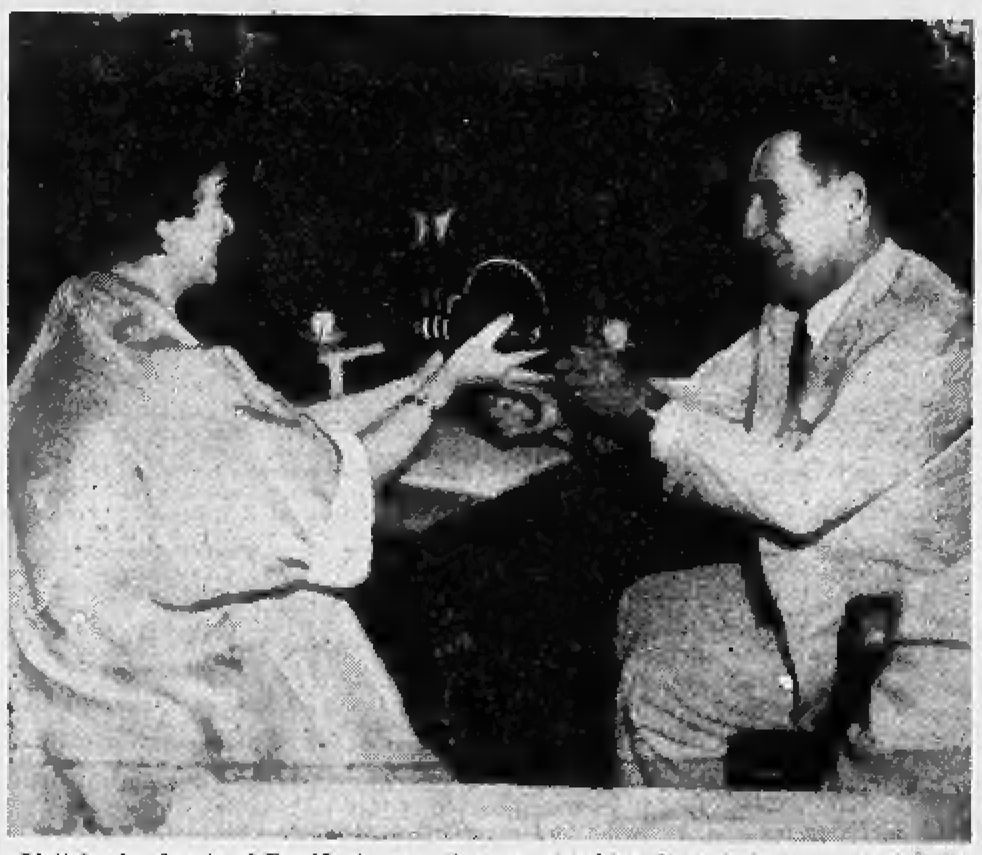
Ci sembra che Green, a questo proposito, sia giunto proprio là dove i tempi consentono che si arrivi, se è vero che l'esibizionismo e l'estetismo hanno fatto luogo a una più pura e coraggiosa lealtà espressiva. C'è in lui una forza tranquilla, unita senza dubbio a un'inflessibile determinazione. Perchè egli è anzitutto uno scrittore che vuole modulare le verità più cocenti nel più persuasivo dei modi, riallacciandosi con ciò a una tradizione letteraria troppo gloriosa perchè possa essere dimenticata o soppiantata. D'altra parte, se domani dovesse trionfare una letteratura dove tutti gli onori fossero riservati all'eroe di maniera, e tutto l'obbrobrio al reprobo convenzionale, questo significherebbe un passo indietro nella nostra attuale civiltà. E' vero che, per l'uomo di fede, il bene deve avere l'ultima parola; ma mentre Claudel è certo che tale parola può essere detta ancora sulla terra, Green è più guardingo, e preferisce la ricerca del vero, qualunque esso sia, ad un'apoteosi di cui non si sente sicuro. Il suo "parere" è, crediamo, che l'uomo non potrà mai redimersi fino a quando non si sarà interamente conosciuto: e perchè l'uomo si conosca, la letteratura, l'arte, sono più che mai necessarie. Vera letteratura, vera arte, s'intende, e non vaghe approssimazioni, in quanto non basta dire le cose come stanno, per impadronirsi del loro profondo significato. Il testimonio del nostro tempo, in tale senso, non può essere se non colui che, attraverso l'assidua elaborazione dei temi suggeriti dalla vita, sappia trarne tutta la poesia possibile: cioè tutta la possibile verità.

Julien Green è certo uno di questi testimoni. Egli non ritiene (come ritengono gli esistenzialisti) che tale verità sia in grado di rivelarsi spontaneamente, senza la mediazione dell'arte; nè crede che essa possa essere teorizzata attraverso una successione più o meno preordinata di fatti occasionali. In più, Green è capace di tutto il riserbo necessario al buon testimonio: uno che non parla se non dopo aver interrogato se stesso, e che comunque preferisce il pericolo della lapidazione al gusto maligno del lapidatore.

Così l'abbiamo visto, nella sua casa parigina, nel suo quartiere «un po' triste», tra i suoi libri, i suoi vecchi mobili, e lui stesso serio, composto, come un gentiluomo d'altri tempi. In questa follia di una civiltà attirata dal delirio, soltanto chi si ferma ha il tempo di vedere, di dire quel che vede, di scriverlo. Stolto sarebbe costringere un uomo come lui a «muoversi», ad «agitarsi», a «partecipare». Il mondo, per non cadere nell'assoluta incomprensione dei propri fini, per non mutarsi in una gigantesca macchina che si ignora, ha bisogno di questi uomini «immobili», di questi uomini che «si raccontano», che volontariamente si scoprono, e che dànno così un senso, e sia pure tragico, a un'esistenza che non vale se non per riferirsi a qualcosa che la supera e la trascende.

G. B. Angioletti

LOLLOBRIGIDA SI CONGEDA DA PERON



L'attrice ha donato al Presidente argentino una macchina di proiezioni (Telefoto)

Il caso di Costantino Raspa bimbo di un invalido di guerra

Il padre, buon cittadino, è affetto da tubercolosi e vorrebbe che il figlio fosse ricoverato in un istituto Ma vi sono molti casi più pietosi di questo e la domanda è stata respinta con dolorosa equità - In Italia non è dunque possibile una piena, completa assistenza a quanti hanno dato tanto di sè alla patria

(Dal nostro corrispondente)
Roma, dicembre.

Costantino Raspa è un ragazzetto di una decina d'anni che abita ad Ururi, un piccolo paese della provincia di Campobasso. Suo padre si chiama Michele; è uno dei tanti che, essendo stato chiamato, a suo tempo, sotto le armi e avendo combattuto nella guerra con la fedeltà degli umili e con l'onore degli uomini coraggiosi, è ritornato alla cosiddetta vita civile affetto da tubercolosi. Malanno contratto in servizio, per cause di servizio; ed anzi, a voler essere precisi, contratto in guerra per cause di guerra. Per buona sorte, c'è in Italia una legislazione che prevede l'esistenza di casi simili (i quali, per disgrazia, sono peraltro non infrequenti in un paese come il nostro che si è trovato a fare tante guerre nel volgere di un breve corso d'anni) e appunto, in grazia ad essa, l'ex-combattente Michele Raspa, padre di Costantino, è stato ammesso a godere di una pensione di seconda categoria, concessagli il 23 marzo 1953 col numero di ruolo 1888.

Una corona di spine

Non stiamo a dire se l'ammontare della pensione consista in una somma più o meno esigua, chè non è questo l'argomento del discorso che ci interessa. Ci importa dire che Michele Raspa, padre di Costantino, è ritornato dalla guerra combattuta e sofferta in quello stato di rassegnazione che è così tipico in un tanto largo strato di italiani di fronte ai casi della vita. E' la rassegnazione alla volontà di Dio se accade un'alluvione o un terremoto; la rassegnazione al cospetto di quel mistero che è rappresentato dallo Stato, o dal governo, o dal duce o dal re, e che è quasi altrettanto sovrannaturale per la povera gente. Anch'esso, infatti, può essere causa di disastri, come sono le guerre e le conseguenti distruzioni, inspiegabili al pari di un terremoto.

Michele Raspa, in altri termini, non è forbato come ribelle o sovversivo; neppure come un uomo che protesti e si lamenti per quanto gli è toccato. Non è nemmeno comunista, non dà il suo voto ad un partito di opposizione, tanto è vero che i carabinieri della stazione di Ururi, che lo conoscono bene, hanno trasmesso alla tenenza di Campobasso informazioni tranquillanti sulla sua ineccepibile condotta politica e civile. Si è iscritto all'Associazione nazionale invalidi di guerra, e ne porta il distintivo all'occhiello del bavero della giacchetta: è quel piccolo scudo d'argento, appuntito, che ha nel campo, come decorazione, una corona di spine: quel simbolo che, in nome di Gesù Cristo, da venti secoli sta a rappresentare la sofferenza e il sacrificio degli uomini.

Buon cittadino, dunque, Michele Raspa oggi si trova in regola con le leggi che vigono in Italia, e può vantare tutti i «titoli» capaci di raccomandarlo alla benevola assistenza della società nella quale viviamo. Essendo padre di famiglia, preoccupato per la sorte di suo figlio Costantino, ha fatto una domanda perchè questi sia accolto «in qualche istituto, sia perchè potesse continuare gli studi sia per evitare pericolo di contagio, e più precisamente a Firenze, dove ha dei parenti. La domanda per il ricovero all'Istituto Vittorio Emanuele di Firenze dove c'è disponibilità di posti e dove si è già avuto l'assicurazione che sarà accolto, è stata inoltrata con parere favorevole dei carabinieri di Campobasso circa un mese fa».

Questa scarna grammatica, questa imperfetta ortografia, questa arbitraria interpunzione sono, nel testo della domanda di Michele Raspa, altrettanti segni di autenticità che potrebbero forse far sorridere chi non sapesse cogliere, ad esempio, il senso drammatico della parola «contaggio» scritta con due «g», quasi che si volesse rafforzare, come in un grido disperato dell'anima, l'allarme di un padre timoroso per la vita della sua creatura, ma, se è scarso di lettere, Michele Raspa si può dire, per altri versi, un ricco, un fortunato. Oltre ad avere, infatti, in regola i propri titoli di cittadino e di reduce, per una singolare lunga catena di amicizie e conoscenze, egli è riuscito a far interessare al caso di suo figlio certi commendatori molto influenti che stanno a Roma, e da costoro si è ottenuto l'intervento della stessa presidenza del Consiglio dei ministri a favore del piccolo, e minacciato nella salute, Costantino Raspa; mentre per altra strada un generale a riposo, compagno d'armi in altri tempi dell'attuale presidente dell'Associazione nazionale invalidi di guerra, ha fatto anch'egli qualche amichevole pressione a favore del bimbo.

Triste graduatoria

Il risultato è stato negativo. La commissione competente ha dovuto, purtroppo, respingere la domanda presentata da Michele Raspa nell'interesse del figlio Costantino, perchè il suo caso, comparativamente considerando, non è stato trovato abbastanza pietoso. Pare che i figli degli invalidi assistiti dalla Associazione nazionale siano all'incirca ventimila, e non per tutti è dato provvedere a quelle cure che sarebbero necessarie. La commissione, insomma, come suol dirsi, non ha guardato in faccia nessuno: nè il presidente del Consiglio on. Scelba, nè il generale amico del presidente dell'Associazione. Lodevolmente, dobbiamo dire, ha applicato i criteri di priorità che stanno a norma delle sue deliberazioni, dando, cioè, la precedenza alle domande di bisognosi più bisognosi di Michele Raspa; perchè hanno più figli; perchè sono più poveri; perchè sono più prossimi a morire. La signorina segretaria della patetica associazione dei fregiati della corona di spine ha spiegato, difatti, con drammatica semplicità a chi le domandava qualche notizia circa l'esito della richiesta di Michele Raspa: «Vede, signore, l'accoglimento di una domanda di ricovero per il figlio di un tubercolotico di guerra è facoltativo».

Domanda che assilla

Facoltativo, intendiamoci subito, non per cattiva volontà, ma per l'esiguità dei mezzi di assistenza di cui dispone l'associazione. E' per ciò un titolo di merito per i componenti della commissione competente il fatto che non sia stata tenuta in nessun conto la raccomandazione inviata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Nè quella del compagno d'armi del gen. Pizzorno, attuale presidente della associazione. Sia lode, quindi, a questi giudici incorruttibili: ma ci sia consentita una considerazione d'altra natura. Uno Stato che è serio, o che pretenda essere considerato tale, non si può esimere dall'obbligo di una assistenza piena e completa a quanti cittadini hanno avuto a soffrire per conseguenze di fatti che dallo Stato stesso sono stati determinati. Ci può spiacere lo spettacolo, purtroppo ricorrente, dei mutilati e invalidi che vanno a bivaccare per protesta davanti a Montecitorio o a Palazzo Madama, ma non per questo ci è permesso dimenticare che tra essi ci sono tanti Raspa, tanti papà di tanti Costantini.

Non dovremmo comunque trascurare l'insegnamento che ci viene dal caso del ragazzetto di Ururi. E' un caso che dimostra che in Italia non è sufficiente avere tutte le carte in regola, e, in più, potenti amici che sono in grado di fare scrivere una lettera dal Presidente del Consiglio al Presidente dell'Associazione tra gli Invalidi, per ottenere che un bambino di dieci anni sia accolto in un collegio dove possa continuare i modesti suoi studi tenendosi al riparo da un probabile «contaggio». Non basta essere un Michele Raspa, che è quanto dire un uomo sul conto del quale i carabinieri, che rappresentano lo Stato, sono pronti a fornire tutte le necessarie garanzie. Non basta nemmeno, come ha per caso Michele Raspa, alcuni protettori americani che sono amici di commendatori di Roma che conoscono personalmente il Presidente del Consiglio; non c'è niente che basti, e tutto è inutile, e la sola domanda che è possibile, e che assilla di angoscia, è quella che fa chiedere che cosa dunque sia necessario per fare sì che il figlio di un soldato italiano che corre il rischio di morire per una TBC contratta in guerra, a propria volta sia esentato dal rischiare la stessa morte.

Michele Raspa, abbiamo detto, è un fortunato, perchè ha trovato conoscenze che per lo meno stanno interessandosi del caso di suo figlio Costantino. Ma quanti ignoti Michele Raspa ci saranno in Italia? Gli americani che per caso sono entrati nella lunga serie dei raccomandatari del bambino di Ururi, con molta serietà la settimana scorsa hanno scritto al commendatore romano che costituiva l'ultimo anello della catena della solidarietà: «Può lei vedere se, interessando Eisenhower, si potesse ottenere la piccola, semplice e di ordinaria amministrazione cosa, e cioè che mandino questa comunicazione e questo benestare in modo da ricoverare il disgraziato per cui ogni giorno significa speranza inutile e probabilmente sofferenze fisiche e pericoli ulteriori?». Interessare il Presidente degli Stati Uniti sarebbe apparso a tutti, naturalmente, oltraggioso per noi, tutti noi italiani.

L'amara storia di Costantino ha un senso che va oltre la vicenda personale. Sta a dimostrare che, anche in fatto di miseria, siamo in Italia diventati oltremodo esigenti, e che non basta per commuoverci e sospingerci ad opere effettive di fratellanza e solidarietà il caso pietosissimo del bimbo di un invalido di guerra. Nemmeno Scelba ce la può fare, perchè la graduatoria delle disgrazie sembra che sia più tragica di quanto egli supponga.

Vittorio Gorresio

Messaggio di Einaudi pel soccorso invernale

"Vogliamo sollevare l'intima pena e le immeritate rinunzie di quanti sono pur sempre in attesa di un posto di lavoro,,

Roma, 10 dicembre.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane alle ore 11,15 al Quirinale il Comitato per il fondo nazionale di soccorso invernale, presieduto dal ministro dell'Interno, on. Scelba, e composto dal ministro del Tesoro, sen. Gava, e dal ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, on. Vigorelli. Era anche presente il sottosegretario di Stato all'Interno, sen. Bisori, che ha svolto una relazione sull'attività del fondo nell'anno '53-'54.

Nella campagna '53-'54 le somme disponibili sul fondo nazionale vennero, per la maggior parte, distribuite alle Prefetture perchè fossero erogate insieme ai fondi provinciali che queste avevano raccolti. Vennero così assegnati dal fondo nazionale alle Prefetture 1 miliardo 918 milioni 555 mila 27 lire perchè fossero impiegate nella distribuzione di viveri, buoni-viveri, indumenti, pacchi, legna da ardere, nella gestione di mense collettive. Vennero assegnati, nello stesso modo, dal fondo nazionale alle Prefetture lire 818.352.231 perchè fossero impiegate in piccole opere di pubblica utilità intese a favorire l'occupazione operaia. Vennero ugualmente assegnati alle Prefetture 1 miliardo 477 milioni perchè fossero utilizzati in distribuzioni di latte ai vecchi.

Il Presidente della Repubblica ha poi letto ai presenti il seguente messaggio al Paese per incitarlo a contribuire alla sottoscrizione nazionale:

«Anche quest'anno, alle soglie dell'inverno, nel solco di una consuetudine imposta dalle ricorrenti contingenze sociali, è a me riservato il privilegio di aprire la sottoscrizione al fondo nazionale per il soccorso invernale.

«La campagna che oggi si inizia segue da presso quella che ha veduto gli italiani prodigarsi in generosa gara di aiuti verso le popolazioni del Salernitano colpite dal nubifragio. Ma non è da dubitare che, animati dal medesimo spirito di comprensione e di fraterna sollecitudine, tutti vorranno ancora una volta corrispondere a questo appello, che si propone di sollevare l'intima pena e le immeritate rinunzie di quanti — nonostante il costante impegno dei dirigenti della cosa pubblica — sono pur sempre in attesa di un posto di lavoro.

«Esprimo quindi la certezza che questa mia offerta sarà confortata, come e più che nei passati anni dal pieno successo della campagna, nella quale ad ogni italiano sarà dato di riaffermare quei sentimenti di umana solidarietà che costituiscono segnalato retaggio della nostra gente».

Il Presidente della Repubblica ha infine consegnato al ministro dell'Interno la sua offerta personale, costituita dall'importo di una giornata di lavoro e da un contributo aggiuntivo di L. 500.000.

COME STIAMO A LINGUA

Va esclusa la pedanteria dalle tenerezze famigliari

Mammà sa di lezioso, ma si dica pure Papà e Mamma che vengon dal cuore - I nomi di parentela e l'articolo determinato - Si può dire "Mia suocera,, ma sempre s'ha da dire "La mia suocerina,,

Babbo e Mamma, Papà e Mammà: vecchia questione intorno alla quale si è tanto disputato. Da una parte il Fanfani e l'Arlìa, cerberi della pura italianità, e lo stesso Tommaseo che non le ha volute nel suo Dizionario, affermano Papà e Mammà essere voci scimmiottate dal francese in cambio delle tanto più nostre e care e affettuose di Babbo e Mamma; dall'altra il Pascoli, con quella sua passione per le onomatopee, in una nota del *Fior da Fiore*, ha licenziato tutti i bambini d'Italia a dire Papà e Mammà, «voci della lingua universale». In mezzo sta il conciliativo Panzini, che nel *Dizionario moderno*: «Mammà e Papà non piacciono ad alcuni puristi e sono ritenuti per gallicismi. Storicamente ciò è sicuro; ma queste voci hanno un valore onomatopeico da diventare accettabili dappertutto». E, ancora, sotto Papà: «probabilmente suggerito dal francese papa; ma il confronto col greco *pappas*, voce infantile per padre, mostra che può essere spontanea dei bambini, fiorita su le loro labbra per semplice duplicazione di una facile sillaba». Di qui il tenderai dei puristi quando i loro nati scandiscono le prime sillabe, e loro dispetto o esultanza secondo che esse siano pa... pa... (radicale di Papà) o ba... ba... (radicale di Babbo).

Anche a recarla sul terreno della toscanità, non se n'esce chiari. Perchè è vero che Pinocchio, il bambino nazionale, ha sempre Babbo e non mai Papà; ma è altrettanto vero che Pappà affettuosamente addimandano nella Lucchesia il genitore.

A nostro modesto avviso, i puristi hanno ragione in quanto a Mammà (che anche l'uso moderno lascia ai leziosi), ma si devono dichiarare sconfitti in quanto a Papà, accettando di conseguenza, per quanto sia duro, Paparino Papalino Papalotto e i più recenti Papino e Papi, tutti quanti coperti dal greco pappas. Del resto nella lingua delle tenerezze famigliari dispiace vedersi levare la bacchetta del pedante.

Molti, parlando dei propri genitori, usano dire assolutamente Mamma Babbo Papà, senza premetterci nè l'articolo nè il possessivo. La cosa è secondo grammatica; ma sa un po' di prepotente se le persone con cui parliamo non sono intimi nostri. Abusano di questa forma snella specialmente le signorine di buona famiglia. L'uso del possessivo porta con sè quello dell'articolo: *la mia mamma, il suo papà*; chi l'omettesse (mia mamma, suo papà) gallicizzerebbe. Eppure diciamo, senza gallicizzare: mio padre, sua madre, mio nonno, tua cognata, suo zio ecc., nè si vorrà dire che gallicizzi Dante al verso: «*Mio figlio ov'è*, e perchè non è teco?»

Da quante perplessità s'uscirebbe se si entrasse un po' più spesso nelle grammatiche! Esse ci dicono che Padre e Madre sono i soli nomi di parentela che nel numero singolare rifiutano rigorosamente l'articolo determinato davanti al pronome possessivo; che Figlio Figlia Nonno Nonna Fratello Sorella Zio Zia Nipote Marito Moglie Cognato Cognata Cugino Cugina Suocero Suocera Genero e Nuora, hanno facoltà di ricusarlo o di conservarlo; che tutti quanti, quando siano alterati o seguiti da un aggettivo, e così pure le forme più tenere Figliuolo Figliuola Babbo Papà Mamma, lo conservano. Esemplificando, diremo dunque: Mio padre, Il mio padre amoroso; Mia suocera o La mia suocera (a piacere); La mia suocerina, sempre (caduto l'u per la legge del dittongo mobile): e sempre Il mio babbo e La mia mamma.

* Un'altra regola che può esser utile rinfrescare, specie per gli uomini d'affari che sogliono scrivere affollato, è quella della concordanza del predicato con più soggetti di persona o di genere diverso. Nel primo caso (soggetti di persone diverse), il predicato regolarmente si accorda colla prima persona a preferenza della seconda, e colla seconda a preferenza della terza. Tre esempi di classici, allegati dal Fornaciari, spiegano molto bene: «Lo duca ed io per quel cammino ascoso *Entrammo*» (Dante); «Nè tu nè io non *possiamo* intender la cagione» (Leopardi); «Tu dall'un lato e Stecchi dall'altro mi *verrete* sostenendo» (Boccaccio). Se per altro i soggetti fossero separati da *nè* od *o*, e la terza persona fosse messa in ultimo, il predicato può concordare con questa: «Me degno a ciò nè io nè altri crede» (Dante).

In quanto al caso dei soggetti di genere diverso, o essi consistono in uomini, cose personificate od animali, e allora il predicato nominale si accorda sempre col maschile anzichè col femminile (Il conte e la contessa rimasero *soli*), o i soggetti sono cose inanimate od astratte, ed anche allora si dà per lo più la preferenza al maschile (Il giglio e la rosa sono *odorosi*). Facile, nevvero? Peraltro se i soggetti significassero cose affini tra loro o riguardate come tali (per esempio, pianti e lagrime), oppure se un soggetto fosse nettamente separato e distinto dagli altri, anche qui, come nel caso precedente, si può addivenire a quello che i grammatici francesi chiamano *accord de proximité*, cioè, l'accordo del predicato col soggetto più vicino.

Leo Pestelli

Folla in piazza a Reggio per la «visione» d'una donna

Reggio Emilia, 10 dicembre.

Sarebbe avvenuta oggi alle 15 la «visione» che Rosina Soncini aveva annunciato circa due mesi fa. La visione si sarebbe ripetuta, come allora, sul sagrato del duomo di Reggio Emilia, in mezzo a una grande folla.

La donna si è comportata come se effettivamente «vedesse» la Madonna e le parlasse, ma non si è avuto il minimo segno esteriore che in qualche modo avallasse ciò che doveva essere il contenuto soprannaturale della «visione». Dopo il «colloquio», la Soncini si è chiusa nel più assoluto riserbo e si è allontanata dalla città.

In relazione alle «visioni», l'autorità ecclesiastica aveva preso posizione intimando ai religiosi di non assistere alla manifestazione di oggi

IL LIBRO DEL GIORNO

La casa in Oceania

Filippo Sacchi è uno spirito curioso e composito, e a tutta prima pare difficile che l'osservatore sociale e il moralista politico de *L'A B C del cittadino*, sia la stessa persona del raffinato intenditore di musica biografo di *Toscanini* o dal romanziere ottocentesco de *La primadonna*; che quest'ultimo abbia ritratto le *Città* e *Il mare* è buono, e ne *La casa in Oceania* (Mondadori ed.) indagato romanzescamente sulla emigrazione italiana in Australia, cavandone un bel racconto. Chi lo conosce, trova invece in ciascuno dei suoi libri un'uguale impronta di stile e di gusto, che è misura, sobrietà, pensosa eleganza. Le sue cronache cinematografiche su «Epoca», testimonianza periodica di una passione più intensa e più antica, hanno la stessa indipendenza di giudizio ch'egli porta nel commento delle vicende della politica quotidiana. Per fortuna sua e nostra, Filippo Sacchi è uno dei pochi scrittori odierni, formatisi quando i galantuomini potevano correr dietro agli umori della penna, scapricciarsi, e conservar l'amore e il rispetto dei direttori dei loro giornali, nonchè dei lettori affezionati.

Sacchi fu in Australia durante il ventennio nero, allorchè ciascun emigrante — come la chiocciola — portava simbolicamente con sè una casa del Fascio, volente o nolente. Ebbene, a questa figurazione falsa e retorica, *La casa in Oceania* sostituisce la realtà, ossia i ricordi personali e regionali ch'erano il vero patrimonio dell'emigrante, il quale più che italiano si sentiva dovunque piemontese, lombardo, veneto, e addirittura canavesano, varesotto, bresciano, e faceva lega e razza con i compaesani. E metta costoro alle prese con una terra nuova, popolata di immigrati diversissimi, con una natura violenta e selvaggia; con una società che conserva tracce di primitivismo e possiede già gli ultimi ritrovati economici: sindacalismo e protezionismo. E' un quadro complesso e delicato, ricco di sfumature, e che facilmente può diventare (e le diventò, in romanzi ch'è inutile ricordare) melodrammatico e falso. Il gran merito di Sacchi, aiutato dalle sue abitudini di scrittore e sorretto dal suo temperamento artistico, è di rimaner sempre fedele a una osservazione pacata e pittoresca, che coglie a preferenza del drammatico, l'aspetto umoristico delle cose. Per cui, Giorgio Breglia, il protagonista della *Casa in Oceania*, non fa tragedie per un esordio sfortunato, non impreca nè si arrovella, ma passatagli la prima stizza, si rimette al lavoro, e riprende a corteggiare le ragazze. Le quali non sono le fatalone, le depravate, le false ingenue del solito romanzo coloniale, bensì un po' civette, un po' sensate, e un po' ghiribizzose. E l'inglese rivale di Breglia, prima corre anche lui la giostra del sentimento e poi si stanca, e torna alla prateria, con qualche buona bevuta per intermezzo. In fine, la malmaritata e spaesata Romana, attaccata al pupo e riluttante al divorzio, si decide a cambiar marito, e a mettersi anche lei tranquilla nel nuovo continente.

La casa in Oceania è un libro fresco, vivo, riposante, che rappresenta le incertezze, i dubbi, le difficoltà dei primi anni di emigrazione, la solidarietà fra i vecchi e gli ultimi arrivati, le differenti fasi dell'acclimatazione: tutto uno studio sociale condotto da Sacchi senza pretese ideologiche ma con lo sguardo acuto dell'uomo che conosce il proprio paese, e osserva spassionatamente e spregiudicatamente l'altrui (si vedano le scene con gli azzeccagarbugli). Manca — caso strano, data la moda, però lodevole — qualsiasi accenno a locali equivoci, e i balli sono descritti con la compostezza di un vecchio *western*. Si bacia e si fa all'amore, galamente e sanamente, e si lavora sodo.

Adesso, aspettiamo che Mondadori ristampi anche *La primadonna*, che, uscito nel 1943 andò travolto nelle spire della guerra, come il *film* ispirato dal romanzo. E' la storia di una imperiosa cantante della Scala, della sua rivale che si affaccia dalla provincia alle scene con la prepotenza e l'audacia della giovinezza, di una cugina forse cospiratrice e che muore mentre la deportano, di un bel patrizio innamorato. Romanticismo lombardo, che non sarebbe spiaciuto a Stendhal. E che a noi piace per i caratteri teatrali, gli sfondi, l'amore e la musica, e una lama di pugnale che risplende nell'epilogo. Riavremo, dopo la caleidoscopica modernità de *La casa in Oceania*, il Sacchi *amateur d'estampes*.

Acj

Il Guardasigilli esamina le rivelazioni del Dominici

Parigi, 10 dicembre.

Il Ministro della Giustizia ha studiato oggi il «dossier» segreto consegnatogli dagli avvocati di Gaston Dominici, il vegliardo condannato a morte per lo sterminio della famiglia Drummond: secondo fonti bene informate, gli avvocati vorrebbero una nuova inchiesta senza la partecipazione del famoso commissario Sébeille, di Marsiglia, in attesa di un nuovo processo.

Il contenuto del «dossier» è rimasto segretissimo: gli avvocati si sono rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione uscendo ieri dal Ministero della Giustizia, ed il Ministro mantiene lo stesso riserbo. Ma è noto che il vecchio capraio, nelle sue «rivelazioni», avrebbe accusato suo figlio Gustave ed il nipote Roger Perrin di aver partecipato alla strage dei Drummond, ed avrebbe affermato che la moglie di Gustave, Yvette, avrebbe deciso di lasciar incriminare il vecchio in una specie di consiglio di famiglia, tenuto dopo il triplice delitto, dal quale il «patriarca» sarebbe stato escluso.

L'appello dei difensori per una nuova inchiesta è completamente separato dal ricorso in Cassazione presentato dagli stessi avvocati. Questo ricorso potrà avere esito solo se la Cassazione troverà un errore tecnico nella procedura del processo, dal quale Dominici è uscito con la condanna a morte.

CRONACHE DELLO SPORT

Inter-Juventus e Roma-Milan appassionanti confronti del campionato

Novara-Lazio: due squadre che cercano punti - Il Torino attende la Triestina

I giocatori della nazionale lasciano domani la maglia verde indossata nel vittorioso confronto con l'Argentina e indossano quelle delle rispettive società. Tutti, tolto tre eccezioni, saranno impegnati in due sole partite. A Milano, in Inter-Juventus, giocheranno Viola, Ferrario e Boniperti tra i bianconeri e Giacomazzi nella difesa nerazzurra. A Roma Bergamaschi, Schiaffino e Frignani troveranno come avversario Galli. Soltanto Bassetto dell'Atalanta, Moltrasio del Torino e Magnini della Fiorentina avranno altre gare da affrontare.

Il concentramento degli azzurri a San Siro e allo Stadio Olimpico indica in modo chiaro quali siano i due incontri del campionato sui quali è puntato l'interesse maggiore.

Inter-Juventus. La formazione che gioca con lo scudetto è in bilico tra la crisi del caso Lorenzi, ed un timido ottimismo spuntato sotto la spinta dei numerosi goals segnati in allenamento.

Skoglund, suggeritore del maggior numero di azioni per l'attacco nerazzurro sarà però costretto a giocare all'ala, data la strana situazione in cui è venuta a trovarsi la compagine. V'è ancora da ricordare una lieve ombra d'ansia per Ghezzi. Il portiere prima della sosta del campionato ha ricevuto a Genova, durante la partita con la Samp, un brutto colpo alla testa, datogli involontariamente dal compagno di formazione Bonifaci. Sarà perfettamente ristabilito dopo il lungo periodo di riposo? Tutto lascia credere di sì, ma i tecnici milanesi saranno più tranquilli solamente al termine del collaudo in gara. Ad ogni modo l'allenamento è terminato e la preparazione pure: l'Inter, se non altro, parte alleggerita dal pesante fardello di essere considerata favorita nel difficile confronto.

Le possibilità appaiono infatti divise in eguali misure tra i due contendenti. Per i nerazzurri sta il vantaggio del campo, per la Juventus quello della miglior forma.

I bianconeri hanno dimostrato nelle prove di metà settimana di aver trovato un buon punto di rendimento. Presentano la formazione migliore, assenza di Corradi a parte. Del resto proprio nel ruolo di terzino Travia, con la sua volontà acre e la sua decisione, porta un contributo notevole. Olivieri ha rinforzato la difesa, tanto che nelle ultime sei partite la sua squadra ha incassato soltanto tre reti, di cui una su rigore.

L'allenatore dell'Inter, Foni, ex-terzino della Juventus e della nazionale campione del mondo, ha conservato nel suo lavoro di tecnico di fama il principio di chiudere in primo luogo la strada agli attaccanti avversari. L'incontro di San Siro si presenta quindi come un probabile scontro di organizzazioni difensive. Gli avanti sfrutteranno se mai il contrattacco.

Una maggior eleganza di manovre si richiede al Milan, che scende sul campo della Roma. I rossoneri, dominano la classifica dall'alto dei loro sei punti di vantaggio. Appaiono talmente sicuri che hanno preso l'impegno di ripartire lunedì in aereo dalla capitale per recarsi a disputare in Inghilterra un incontro notturno col West Ham United, che in tale genere di gare è imbattuto da tre anni.

All'Olimpico l'undici di Nordahl e Schiaffino è tenuto a dare una dimostrazione di bel gioco. La Roma, terza in classifica a poca distanza dalla seconda, non sarà però un avversario rassegnato.

Alle due squadre liguri il calendario riserva incontri con unità di coda. Poichè anche Genoa e Samp non hanno eccessiva abbondanza di punti la gara di Busto, dove scenderanno i rossoblù, e quella di Marassi tra i sampdoriani e l'Udinese, sembrano molto aperte.

Anche Torino-Triestina può offrire i più svariati risultati, sebbene i granata appaiano sempre più rinfrancati dalla guida tecnica di Frossi e dalla guida morale dell'appassionato Carlin Rocca, accanto ai quali presta la sua opera con modestia e volontà il collaboratore Miconi. Il Torino riavrà Bacci e Grosso e può sperare di non aver dispiaceri dagli ex-granata Nay e Soldan.

Le formazioni che giocano in casa sembrano favorite in Bologna-Spal e Catania-Atalanta. Splendida incertezza infine per Novara-Lazio. Le due «sfortunate» della serie A sono costrette a muoversi in zona di classifica assai inferiore al loro valore: la Lazio, affidata ora a Raynor, tenterà la riscossa contro un Novara che sul suo campo e con il terreno probabilmente pesante appare molto solido, tanto più che potrà riavere il difensore Pombia e l'attaccante Arce a disposizione. Riusciranno i laziali a cedere ad altri la sgraditissima «poltrona» degli ultimi in graduatoria? In questo interrogativo è racchiuso l'interesse della competizione. **p. b.**

Vairo del Boca Junior acquistato dalla Juventus?

Buenos Aires, 10 dicembre.

Il Boca Junior annuncia il passaggio alla Juventus, per 600.000 pesos, del suo attaccante Juan Vairo. La Juventus ha già versato un acconto di centomila pesos.

Il trasferimento — continua il comunicato della Società bonaerense — è subordinato all'accertamento della nazionalità italiana dei genitori del giocatore, e all'esito della visita medica. Soddisfatte queste condizioni Vairo firmerà il contratto per la Società torinese. (U.P.).

Al Sestriere piste aperte per chi cerca la maglia azzurra

L'allenatore federale Senger non ha ancora fatto la scelta fra i discesisti radunati in preparazione collegiale per la nazionale



Discesiste azzurre al Sestriere: (da sin.) Minuzzo, Sacco, Pollani, al banco Schir (f. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 10 dicembre.

La neve cade al Sestriere come non se ne vedeva dall'epoca degli inverni del buon tempo antico; il cielo grigio-latte fascia le torri, stende una cortina fumosa fra il Rocs e il Fraiteve: l'azzurro splende ugualmente nell'aria; trenta fra giovanotti e ragazze se lo sognano tutte le notti, lo sentono come uno stimolo pungente, ne parlano ad ogni istante, se lo vedono brillare a portata di mano. Sono gli sciatori e le sciatrici che la FISI ha convocato nella favolosa città bianca per gli allenamenti collegiali: da questi dovrà uscire la selezione che per tutto il '55 porterà sui campi di neve di mezza Europa la fatidica maglia azzurra della Nazionale.

Qualcosa non ha funzionato nell'anno in corso: i giovani non si sono fatti avanti con l'audacia che si sperava; gli anziani sono tramontati; i campionati del mondo sono stati, per i nostri colori, un insuccesso. Bisognava cambiare metodi e uomini. L'esperimento di affidare al grande Zeno Colò il settore allenamento, è stato abbandonato: il fuoriclasse Zeno ha formidabili doti di sciatore, ma non di maestro; anzi, forse è proprio quel rabbioso mordente che per lo ha portato a tante vittorie, che non gli permette la fredda calma necessaria ad ogni buon istruttore. Allora si è fatto venire dall'Austria Hans Senger, discesista di fama mondiale, e gli si sono affiancati due dei nostri migliori campioni anziani: Silvio Alverà, che curerà la seconda squadra, e Roberto Lacedelli, che si dedica all'allenamento delle ragazze.

I tre sono andati subito d'accordo sulla formula: nessuno è assolutamente indiscusso, tutti possono entrare a far parte della Nazionale, se dimostreranno di meritarselo. La maglia azzurra — come diceva Napoleone ai suoi soldati a proposito del bastone di maresciallo — è nel sacco di tutti. Il 18 e il 19 dicembre i convocati disputeranno uno slalom gigante sul percorso Banchetta-Borgata ed uno slalom speciale all'Alpette. Il cronometro sarà l'unico giudice. I primi otto atleti, le prime quattro sciatrici avranno la maglia azzurra; gli altri dovranno aspettare un altr'anno. Criterio indubbiamente felice, perchè mette tutti in partenza allo stesso livello e crea quella tensione che è essenziale per i grandi risultati.

Senger per ora insegna ed osserva, tranquillo, severo come se fosse un professore in un laboratorio scientifico.

Ragazzi e ragazze — fra cui qualche campione che potrebbe pretendere di conoscere a fondo i più riposti misteri dello sci — lo seguono come scolaretti. Senger cerca i pendii più vertiginosi, i tratti dove la neve è ancora intatta; ed i suoi ammonimenti «Schnell, schnell! - Presto, più in fretta!» echeggiano con un impeto da far crollare valanghe.

Giudizi per ora non se esprime, diplomaticamente: «I campioni non nascono come i funghi. Bisogna lavorare in profondità, creare un metodo. Ma c'è qualcuno fra i giovani — non più di due o tre, intendiamoci — che fra qualche anno potrà essere un Molterer od almeno un Hillbrand». Niente altro: ma basta perchè ragazzi e ragazze sognino già strepitosi successi alle Olimpiadi di Cortina dell'anno prossimo.

Qualcuno, effettivamente, mostra chiari segni di miglioramento; in primo luogo i valdostani presenti in numero inconsueto. Ci sono Devid, di Gressoney; Carrel e Castelli, di Cervinia; Pichiottino, Catellino e Viotto (fratello della aviatore del K 2), di Courmayeur. Sono i primi frutti di una propaganda che ha raggiunto le vallate più lontane. Poi due Burrini, Gluck, Pampanin e quel giovanissimo Ruppert che è una delle nostre massime speranze. Ci sarebbe anche il torinese Carletto Schenone, se non fosse alle prese con gli obblighi militari ancora fino a primavera.

Fra le ragazze la Marchelli, la Vidossich, Liliana Sacco, Giuliana Minuzzo Chenal (la «cometa azzurra» di Oslo torna finalmente alle gare!), Gabriella Ansbacher e l'ultimo prodotto del Sestriere: Jole Polani.

Regnano nella piccola colonia un affiatamento ammirevole ed un appetito invidiabile. Senger non ha modificato affatto la dieta italiana. Si limita a consigliare l'uso abbondante dello zucchero e del latte. Per il resto piena libertà: il che significa pastasciutta, pollo arrosto, dolci e qualche bicchiere di vino rosso. «Mette colori sul volto — dice questo scienziato dello sci, — fa muovere più schnell, più presto il sangue...». Poi le sgroppate a ripetizione si incaricheranno di trasformare le calorie in muscoli e nervi e di conciliare sonni profondi. Con un unico sogno: la maglia azzurra. e. m.

Raggiunti i ciclisti svizzeri

Magnifica prova di Messina a Milano

Milano, 10 dicembre.

(l. c.) Poco pubblico al «Palazzo dello Sport» dove i troppi vuoti hanno raffreddato un po' l'ambiente influendo sulla vivacità di alcune gare in programma. Nella velocità il campione d'Italia Maspes si è fatto sorprendere dallo scatto di Sacchi che partito a 250 metri dal traguardo non si è fatto più raggiungere. Lo stesso Sacchi ha fornito il miglior tempo della serata sui 200 metri (11"4/5) nell'incontro con Morettini.

L'entusiasmo maggiore è stato suscitato però da Messina che nell'australiana, visto che Magni stentava a seguirlo, si è lanciato da solo alla caccia della coppia svizzera Pfenninger-Strehler riuscendo a raggiungerla alla media di quasi 49 chilometri orari. Tuttavia i due elvetici si sono aggiudicati ugualmente l'omnium in virtù dei successi conseguiti nella velocità e nel chilometro lanciato.

L'americana di 50 chilometri, disputata da undici coppie e movimentata dalle continue fughe, è stata vinta da Magni-Van Buren, rimasti in vantaggio con un distacco fin dalle prime battute.

Fausto Coppi a caccia parla di ciclismo

Fausto Coppi, nei mesi invernali, diventa cacciatore.

Ieri è venuto il turno d'una partita in una tenuta non lontana dalla nostra città, nei pressi di Poirino, e Coppi, che già da lunedì era a Torino per affari, ha mantenuto fede all'appuntamento, al quale è giunto in compagnia di Riccardo Filippi e di Giovannino Chiesa. La battuta è durata circa quattro ore e, per la cronaca, Filippi sembra aver eguagliato il capsquadra. Almeno come cacciatore.

Coppi, in macchina, è poi ripartito diretto a Novi, senza poter logicamente precisare il suo programma, che, per ora, è fatto di pacifici vagabondaggi, in cerca di quiete e di riposo. La mancata restituzione del passaporto da parte dell'autorità ha mandato all'aria un ben congegnato (e ben retribuito) piano, che prevedeva numerose riunioni all'estero sulle più importanti piste d'Europa; e, per quanto riguarda l'attività del prossimo anno, presto è stabilire date di allenamento o di corse. Fausto sarà ancora di scena e, anche se il contratto con la Bianchi non è ancora stato firmato, vestirà l'abituale maglia biancoceleste.

Neve a profusione per gli appassionati di sci

L'anno sciistico inizia sotto ottimi auspici: ieri, durante la notte e quasi tutta la giornata, un'abbondantissima nevicata ha ricoperto tutte le vallate alpine di un bianco strato, quasi dovunque farinoso, superante il metro nelle principali stazioni invernali. Tutte le strade, al disopra dei 1000 metri, devono esser percorse con catene.

Valli di Susa e del Chisone — Neve ovunque abbondante e farinosa: 140 centimetri a Sestriere, quasi altrettanti a Claviere e sui «Monti della Luna»; a Cesana e sulle piste di Sauze d'Oulx si misurano circa 60 centimetri di neve, a Sportinia 140. A Chiomonte è entrata in funzione la nuova seggiovia di Pian Mesdi, dove la neve raggiunge i 120 centimetri. A Bardonecchia 50 centimetri di neve, più di un metro alla sommità del Colomion.

Valle d'Aosta — Neve farinosa in tutte le valli, nelle stazioni attrezzate e nei luoghi solitari meta degli appassionati di sci alpinistico. Nella conca del Breuil ed a Cheneil (Valtournanche) un metro di neve, 120 centimetri a Pianoo Rosà ed al Furggen, 85 centimetri al colle di Checrouit (Courmayeur) a Les Suches (La Thuile) a Gressoney La Trinité ed a Weissmatten, e nella conca di Pila. Al lago di Chamolè le piste sono coperte da un metro di neve, a Champoluc ed a Cogne ve ne sono circa 70 centimetri.

Valli di Lanzo — Neve sciabile sui campi di Belfè (80 centimetri) sopra Ala ed a Balme (40 centimetri circa).

Valli del Cuneese — Circa 40 centimetri di neve (sciabile) a Monte Mora, sopra Frabosa, una settantina nel vallone del Crosa, a Limone.

D'Agata batte ai punti l'americano Peacock

Melbourne, 10 dicembre.

Il «pugile muto» Mario D'Agata, campione italiano dei pesi gallo, ha conquistato una netta vittoria ai punti sull'ex-campione americano della categoria Billy Peacock.

Il *match* che veniva considerato un'eliminatoria internazionale per il diritto di affrontare il campione mondiale della categoria, il francese Robert Cohen, ha visto un netto predominio dell'italiano.

Anticipo di IV Serie a Torino

Cenisia - Pro Vercelli

I dirigenti del Cenisia hanno preso le opportune misure perchè l'incontro con la Pro Vercelli, in programma per oggi alle 14,30 sul campo di via Frejus, possa avere luogo nonostante il maltempo.

Il Cenisia non ha alcun interesse ad un rinvio dell'incontro, sulla cui effettuazione la parola definitiva spetterà comunque all'arbitro designato a dirigerla. Se non cadrà altra acqua in mattinata, è però certo che la partita più attesa della dodicesima giornata del torneo di Quarta Serie si svolgerà regolarmente. La Pro Vercelli, capolista del girone, domenica scorsa ha evitato miracolosamente la sua prima sconfitta, grazie alla nebbia che ha fatto sospendere l'incontro con l'Ivrea, quando i vercellesi perdevano per 0-1. Ora tocca al Cenisia collaudare l'imbattibilità dei primi in classifica e bisogna dire che la squadra di Depetrini, rinsaldata nel morale dopo la vittoria a Fossano, appare ben preparata al difficile compito.

Il Cenisia, salvo variazioni dell'ultima ora, schiererà: Giarda; Segato, Gandiglio; Bellomo, Balnardi, Vaira; Ortu, Dante, Astorri, Ferrero, Calasso.

Da Vercelli si apprende intanto che cinque torpedoni di tifosi e numerose macchine private seguiranno la squadra bianca nella trasferta a Torino. Gli uomini di Mister Neu sono fiduciosi di conservare anche sul campo di via Frejus lo «zero» nella casella delle sconfitte, pur se dovranno fare a meno del loro migliore attaccante, l'interno destro Amatela, infortunato ad una caviglia. L'allenatore comunicherà la formazione ufficiale solo al momento di scendere in campo, ma appare probabile che i vercellesi si schierino con: Colombo; Tiro, Vellano; Cantone, Farelli, Bolzoni; Anelli, Boglietti, Bosisio, Penacci, Limberti.

Le corse dei cavalli sospese dal 1° gennaio

Milano, 10 dicembre.

L'Associazione proprietari cavalli da corsa ha deciso di sospendere col 1° gennaio 1955 la partecipazione alle corse declinando ogni responsabilità sulle inevitabili conseguenze sociali; inoltre ha invitato il proprio rappresentante in seno al Consiglio direttivo dell'U.N.I.R.E. a declinare il mandato.

L'Hockey Fiat incontra questa sera alle 21,15 sulla pista di Palazzo Esposizioni la squadra dell'Amatori di Milano, rinforzata da elementi di società lombarde.

SPETTACOLI

La "Missa„ di Beethoven diretta da Mario Rossi

Quando Beethoven ci invita a sentir messa, la sua *Missa solemnis*, non si propone la propaganda della fede cattolica, nè la dimostrazione della maestria nel comporre una «musica da chiesa», che sarebbero propositi pratici e non artistici, ma, in parte accolta la tradizionale coralità contrappuntistica e fugata propria dello «stile chiesastico», e in parte versata in nuovissimi stampi la filtrata emozione, intende soprattutto, anzi solamente, ritrasmettere a tutta l'umanità quelli stessi sentimenti che muovono le altre e più forti opere sue, strumentali soltanto o vocali anche, e la cui energia assomma, sintetizza, ciò che si nomina il mondano e il divino, il profano e il sacro, insomma il dramma dell'uomo, consapevole e ignaro, tormentato e anelante, operante e contemplativo, sulla soglia del mistero: vita terrena e al di là. E la *Missa* è l'opera in cui il superamento della vitale contingenza s'esprime più chiaro, congiunto a un testo, che, liturgico, non ha più finalità e attualità liturgica, e che, ufficiale nel culto cattolico, è di fatto una formola di meditazione, di invocazione, di affermazione, che un qualsiasi fedele, un probo, un buono, aspirando a redenzione, a quietudine dell'anima, ripete, ripronuncia con accento sempre nuovo; testo, che l'artista a sua volta rinnova nella sua anima, nella fantasia, nel canto.

Così considerata la *Missa solemnis* e, s'aggiunge, ogni elevata opera analoga, restano inutili le secolari e retoriche polemiche sulla «musica da chiesa», sullo «stile ecclesiastico» che venne pedantescamente distinto perfino nei modi del recitativo, dell'istrumentazione, eccetera, e sull'«arte sacra». In questa, come negli ultimi Quartetti e nella *Sesta* e nella *Nona sinfonia*, nel *Buss-lied*, e in tante altre pagine, la sublimità lirica deriva da una esperienza numerosa e attenta d'osservazioni e di sofferenze morali. E la liricità non è astratta, ma tutta vivente e urgente, sì da investire di poetico ardore perfino episodi ed immagini della realtà. Le notizie biografiche di Beethoven recano in questo campo un sussidio utile, e illuminano le sue annotazioni ai margini delle partiture e nei taccuini per la conversazione: i limiti della sua concezione teistica e cristiana, la bontà umana, e la frase, proprio per la *Missa*: «dal cuore al cuore», di cui i contemporanei negatori del sentimento nell'arte devono necessariamente sorridere impietositi, se vogliono evitare la taccia di incoerenti.

Ascoltata con raccoglimento, come lo stesso Beethoven consigliava, (e quale autentica opera d'arte, teatrale o camerale, di qualsiasi sentimento, non è da ascoltare nell'*Andacht*?), la *Missa solemnis* lascia impressioni contrastanti e suggerisce critiche varie.

C'è il rapimento, nel volo augusto delle immagini, quando idea e materia fanno un tutto inscindibile. V'è anche una bonaria rudezza fra conviviale e chiassosa, che rispecchia fraternità, popolo e umanità. E, diciamo tutto, c'è anche il peso dell'elaborazione, quando il congegno della composizione non è spinto dal soffio della poesia. Alla ineffabile armonia delle sfere rotanti succede talvolta come un grandioso anfanare di meccanismi striduli. Come nella *Nona*, il perfetto e il difettoso s'alternano nelle relazioni della parola col suono. Ma, se si calcolasse il rapporto di durata dell'*Ode alla gioia* e della *Missa*, questa risulterebbe quantitativamente più agile. Soltanto qualche fuga, qualche stretto e qualche altro passo denunciano la indeterminazione, l'esercitazione sul tema. Altrove la musica è alata, come espressione del dramma compreso nel cosmo beethoveniano, comprensivo di tutte le potenze e facoltà del *Tondichter*.

Per questo aspetto l'invocazione robusta nel *Kyrie*, e quella tenera al *Christe*; il *Gloria* e il *Credo* possenti, con le tante modulazioni delle immagini e dei pensieri; il mite *Sanctus* con il solare *Pleni sunt coeli*, il mirabile *Benedictus*, il dolce *Agnus*, seguito dalla drammatica lotta fra la aspirazione alla pace e i minacciosi, insidiosi pericoli; costituiscono altrettante confessioni, aperte, leali, altrettante liriche pensose, ristoratrici, inebrianti, di quel gran cuore, che cercava il palpito dei cuori fraterni.

Che a tali elementi ed aspetti di un'opera d'arte musicale qual è la *Messa solenne* di Beethoven, torni volentieri l'animo e la mente degli ascoltatori è più che opportuno, necessario, spiritualmente e culturalmente. Ma che ciò accada tanto di rado, da rendere conveniente un resoconto come questo, che già si dilunga, è strano e spiacevole. Una istituzione concertistica, che ha orchestra, coro e direttore stabile, dovrebbe aver familiare, o, come suol dirsi, nel repertorio, una tale opera, e ripeterla, per l'istruzione del pubblico, due e tre volte l'anno. Non ci sono in Italia quattro cantanti, che si onorino di studiare e mettere le loro capacità a servizio di Beethoven, rendendo così agevoli le repliche?

Ma anche ciò è stato più volte scritto, inutilmente.

Estimatori della competenza e dello zelo del maestro Mario Rossi, non dubitiamo che egli abbia atteso alla concertazione quanto gli era consentito: e la riuscita, considerate le difficoltà tecniche, insite specialmente nella parte corale, ne è soddisfacente. L'intonazione anche nelle ardue tessiture, la declamazione faticosa, le perigliose imitazioni nei contrappunti, sono state aiutate con evidente sforzo, e perciò i coristi e il loro istruttore, Ruggero Maghini, meritano riconoscimento e lode. E anche l'orchestra è risultata pronta, segnalandosi per la purezza e la castigatezza il violinista Armando Gramegna. I solisti stranieri, per la loro parte, erano sufficienti, primeggiando la soprano Teresa Stich Randall con la voce ferma, chiara, soave e insinuante.

Se una siffatta soddisfazione è stata ottenuta nelle attuali condizioni, un assiduo affiatamento, un perseverato lavoro di lima, condurrebbero certo alla più disinvolta esecuzione, al maggior equilibrio delle parti concomitanti, al miglior risalto delle bellezze, alla riduzione nei propri limiti di ciò che meno è bello.

Il foltissimo pubblico che inaugurava la stagione concertistica all'Auditorium R.A.I. applaudì calorosamente il maestro Rossi e tutti i suoi collaboratori.

A. Della Corte

Sullo schermo

Al Doria: ARIA DI PARIGI, di M. Carné. — Di questo buono, non eccelso film di Carné (di un Carné, per intenderci, più abile che ispirato), già si è ripetutamente detto in queste colonne, quando esso fu proiettato e alla Mostra del Lido, che ne premiò il bravissimo interprete Jean Gabin, e alla «Settimana cinematografica» torinese. Ricompare oggi, accuratamente doppiato, a confermare quella prima impressione. Ideato e sceneggiato dallo stesso regista, ci presenta Victor Le Garrec, un vecchio pugile dal modesto passato, proprietario di una piccola palestra di periferia dove va allevando i suoi cuccioli nella speranza di trarne un campione. La moglie Blanche scuote il capo: quanto sarebbe meglio che Victor chiudesse la partita con la boxe e andasse a prendere il sole, sulla Costa Azzurra! Ma ecco Dedè, un giovane operaio macilente e sfiduciato, che viene a incarnare le speranze di Le Garrec; questi ne farà il suo uomo, lo allenerà, lo capiterà (nonostante l'opposizione di Blanche), lo guiderà a una prima, importante vittoria. E' questa prima la migliore parte del film, ricca di tocchi e notazioni, sia quanto ai caratteri sia quanto all'ambiente, che sentono la mano d'un maestro.

Poi, sopravvenendo il romanzetto di Dedè con l'indossatrice (onde il dilemma: o la carriera o l'amore e il doloroso sacrificio di quest'ultimo), il tono scade e si entra un po' nella sfera dei film pugilistici, sia pur con le conservate anzi acuite risorse di un mestiere eleganissimo.

Eccellente l'interpretazione così di Gabin come di Arletty (l'indimenticabile coppia di «Alba tragica»); ma notevole anche quella del giovane Lesaffre (Dedè), di Marie Daems, Folco Lulli, Jean Parédès, Ava Ninchi e Maria Pia Casilio.

All'Astor: AGENTE FEDERALE X 3, di L. King. — «Dangerous mission», in technicolor, muove da un misterioso omicidio commesso in un «night club» di New York per passare al «Glacier National Park» delle Montagne Rocciose, in un albergo del quale ha trovato lavoro e asilo una giovane Luisa che ebbe la disgrazia di assistere a quel delitto. Disgrazia anche perchè i gangsters, per paura che parli, scoperto dove si è rifugiata, le mandano dietro uno dei loro con l'incarico di sopprimerla. Premessa non nuova, come non nuovi sono gli sviluppi di questa avventura poliziesca, che ha soltanto mutato ambienti e sfondi cittadineschi, con un grandioso paesaggio di selve, laghi e ghiacciai. Poichè anche la polizia federale ha mandato a cercare la preziosa testimone da uno dei suoi agenti più in gamba (il bel Mark), non è da dubitare che il sicario, quantunque ben mascherato, non riuscirà nell'intento, anche se prima d'essere seppellito da una provvidenziale valanga, avrà procurato alla fanciulla, al suo protettore e anche un po' agli spettatori, molti e vari spaventi.

Interpreti: Victor Mature, Vincent Price, Piper Laurie, William Bendix e Bette St. John. l. p.

Conferenza di Peretti Griva

Umanità del magistrato

Al Teatro Carignano ha parlato ieri nel pomeriggio, per il pubblico dei Venerdì Letterari, Domenico Peretti Griva, trattando, come annunciato, il tema: «L'umanità nel magistrato». Nota figura di giurista e di magistrato, Peretti Griva ha parlato naturalmente per esperienza propria, vissuta durante una lunga carriera.

Egli ha esordito ricordando che cosa ben difficile e grave è il giudicare gli altri, essendo costretto il giudice a ergersi tra i suoi simili come fosse di una specie superiore, e non uomo fallibile come tutti gli altri uomini. Quale magistrato potrà essere tanto convinto di sè da essere sempre sicuro di essere nel vero, pronunciando il proprio giudizio?

Peretti Griva, ha detto, cercò di entrare nell'animo dei propri colleghi, per capirli: ma meglio ne potè intendere il travaglio guardando dentro a se stesso, cercando di capire i moventi che lo guidavano, dinanzi a quel senso di panico che gli dava la necessità di giudicare. A un certo momento il magistrato vede soltanto il caso giuridico in astratto, e non la concreta figura del giudicando; eppure, nelle cause civili, solo il lato «elegante» del problema, e non le conseguenze pratiche.

Immensamente diverse sono le reazioni, dal più al meno sensibili; e non abbastanza il magistrato ne tiene generalmente conto. Altro problema grosso, quello del carcere preventivo: che non dovrebbe essere consentito per pura comodità istruttoria, con totale negligenza del danno eventuale inflitto a caso. Meglio che qualche errore sia commesso, ha detto il conferenziere, che qualche colpevole sfugga, piuttosto che si condanni un innocente. E dopo avere citato vari episodi illustranti questo suo modo di vedere, egli ha concluso con il principio che i fatti umani, come quelli che il giudice esamina, vanno giudicati umanamente, pur nell'àmbito della legge, e non secondo i puri principî astratti. E' stato cordialmente applaudito.

Gassman in «Kean» lunedì al Carignano

Lunedì alle 21,15 debutterà a Torino la compagnia diretta da Vittorio Gassman, che presenterà un interessante spettacolo: il dramma «Kean» ovvero «Genio e sregolatezza» di Alessandro Dumas, nella traduzione e riduzione di Jean Paul Sartre. In repertorio vi è poi una novità italiana: «Sangue verde», tre atti di Silvio Giovaninetti. Intanto stasera e domani pomeriggio, alle 16, ultime due repliche di «Sei un imbecille!», con Nino Besozzi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.112

Alfieri: ore 21,15 Riv. Carlo Dapporto: «Giove in doppiopetto». Ultimi due giorni.
Carignano (Comp. Nino Besozzi), ore 21,15: «Sei un imbecille!» di Andrea Hazuet.
Gobetti (Comp. Piccolo Teatro), venerdì 17, ore 21: prima de «L'amo di Fenisa» di Lope De Vega, Protagon. Evi Maltagliati.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Gatto con gli stivali».

Galleria Martina, 8, Federico 41: Mostra pittore Tito Pellicioti.
Galleria Metropolitana: 10-24 Mostra faunistica rarità zoologiche.
Galleria Gasalino, p. S. Carlo 177: Mostra pittori '800 (17-19,30).
Salone de «La Stampa»: Mostra Fotografica dalle ore 10-13; 15-19,30; 20,30-22,30. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-622): 16,30; 21-1 Compl. M° Di Nunzio, c. Martorana Felix. Vigna
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augusteo: 21 Vallechiara-donne.
Castellino: ore 17 e 21 Rossolot.
Club Magenta 11: ore 21 Orchestra Bertoni, Ingr. libero. Ser. premi.
De Benedetti, danze ore 21.
Eden Danze: 16,30 e 21 Ceragioli.
Gardin: ore 16,30 e 21 danze.
Gay Danze, ore 17 e 21: Angelini.
Hollywood Danze, ore 21: Gimmi.
La Rotonda, 21: Orch. Montaruli
La Serenella: 21 Turi, c. Lotti.
Lutrario: ore 21 Orsatti-Cavanna.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Smeraldo Club, Gotto 3, t. 682-470, ore 21-1: due orch. Balocco-Lanfranco, c. Corneal, Parello Cariga.
Trocadero, 17 e 21: Succ. Zardi.

Palazzo Ghiaccio: ore 9-15 e 21.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Agente federale X 3» tech. V. Mature, W. Bendix, P. Laurie.
Corso: Prigionieri della Miniera, techn. CinemaScope, Gary Cooper, S. Hayward. Segue partita Italia-Argentina Incomiscope a colori.
Doria: «Aria di Parigi» di M. Carné, con Jean Gabin, Arletty.
Lux: «La pista degli elefanti» techn. Elizabeth Taylor, Andrews.
Maffei: «Casa Ricordi» techn. di C. Gallone, M. Bru, G. Ferzetti, M. Preste, P. Stoppa, M. Toren.
Metro-Cristallo: «Il tesoro di Montecristo» colori, Jean Marais, Lia Amanda. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Prigionieri del cielo» techn. CinemaScope John Wayne. Or. spett. 13,30, 16,30, 19, 22. Segue Incomiscope Italia-Argentina.
Vittoria: «Johnny Guitar» trucolor Joan Crawford, Sterling Hayden.

Ariston: «Mogambo» Clark Gable, Ava Gardner, Technicolor M.G.M.
Augustus: «Accadde al Commissariato», Taranto, Sordi. Platea 300.
Nazionale: «Ulisse» technic. Kirk Douglas, S. Mangano, R. Podestà.
Torino: «L'ammutinamento del Caine» tech. H. Bogart, J. Ferrer, Van Johnson. Ap. 10, Ultimo 22.

Alexandra: «La strada» Anthony Quinn e Giulietta Masina.
Capitol: «La strada» Anthony Quinn e Giulietta Masina.
Faro: «La strada» con Anthony Quinn e Giulietta Masina.
Gianduja: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Deborah Kerr.
Hollywood: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Deborah Kerr.
Ideal: «Un vigliacco ritorna» con Sally Gray e Comp. di Riviste Rino Salviati 18,15 e 21,15.
Massimo: «Carosello napoletano» in technicolor. Segue incontro di calcio Italia-Argentina.
Principe: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Deborah Kerr, M. Clift, Sinatra. Schermo panoram.
Statuto: «Carosello napoletano» in technicolor. Segue incontro di calcio Italia-Argentina.

Adriano (Sacchi 66): «Addio mia bella signora» A. Arnova, Cervi.
Alpi: «I cinque dell'Adamello» Fausto Tozzi, Nadia Gray, Teddy Reno. Prima visione per Torino.
La Feria: «La sete del potere» W. Holden, J. Allyson, B. Stanwyck, March, Pidgeon. Schermo panor.

Asti: «Un tram che si chiama Desiderio» Brando, Viet. min. Ap. 10
Cor: «Ho sposato un pilota» col.
Milano: «Tempeste sul Congo» e «Ti ho sempre amato», Apert. 10.
Olimpia: «Tra due bandiere».
Po: «Contro tutte le bandiere» tech.
1° Nuova: Amante di ferro, techn.
Romano: «Cessate il fuoco», Riv. Marchetti-Cammarano 16,15, 21,15.
S. Felice: «Prigioniero di Zenda» techn. S. Granger, D. Kerr. Ap. 16.

Cabota (Da Verazzano 46): «Violette imperiali» colori. Ap. 16,30.
Esperia: «Regina vergine» colori Jean Simmons, Stewart Granger, Charles Laughton, Deborah Kerr
Italiano: «Straniero ha sempre una pistola» technic. R. Scott.
Mirafiori: Traditore Fort Alamo.
Vinzaglio: «Principe coraggioso» technicolor. CinemaScope, James Mason. Grande schermo panoram.

Eliseo: «Fatta per amare» techn. Esther Williams e Van Johnson.
Frejus: Leggenda di Robin Hood. technic. Rivista Conter-Michela.
Nuovo: «Non sparare, baciami» techn. Doris Day, Howard Keel.
S. Paolo: «Il medico dei pazzi» in ferraniacolor con Totò.

Belgio: «Le ali del falco» techn.
Corallo: «Inferno di Yuma» tech. Virginia Mayo, Dale Robertson.
Eridano: «Amore provinciale» in techn. Jane Powell, F. Granger.
Dropa: Cento serenate, Rondinella
Radium: «Una donna prega» con Nilla Pizzi, Riv. Cecchelin-Silvani.
Rossini (Regina Margherita 70): «Cavallina storna».
V. Veneto: «Grande speranza» in techn. L. Maxwell, Baldini, Lulli.

Astra: «Gribl», Vietato minori.
Bernini: «Spettacolo di varietà» technic. C. Charisse, F. Astaire.
Cibrario: «Mizar (comandante De Robertis)» in technicolor.
Excelsior: «La sete del potere» W. Holden, J. Allyson, B. Stanwyck, F. March, Pidgeon. Schermo pan.
Manzoni: Piccola principessa, col.
Nazareno: Lancieri riscossa, 19,30.
Odeon: Ha ballato una sola estate.
Star: «Principe coraggioso» tech. CinemaScope, Mason, Leigh. A. 16.

Adua: Saccheggiatori del sole. V.
Aurora: Trono nero, col. Lancaster
Barca: «Scaramouche» technic.
Brescia: «Torna» colori, Nazzari.
Fortino: «Saluti e baci» Nilla Pizzi e Grande Rivista ore 21,15.
Nord: «Duello al sole» technic. J. Jones, G. Peck. Vietato minori.
Palermo: Diamante del re, techn.
R. Parco: «Regina vergine» tech.
Sociale: «Tre soldi nella fontana» techn. CinemaScope Clifton Webb.

Bassetti: «Giulio Cesare» Brando.
Cabiria: «La tunica» CinemaScope.
Colosseo: «La sete del potere» W. Holden, J. Allyson, B. Stanwyck, March, Pidgeon. Schermo panor.
Italia: «Il medico dei pazzi» in ferraniacolor con Totò.
Lingotto: «Inferno di Yuma» in tech. Virginia Mayo, D. Robertson
Moderno: «Stella dell'India» in technic. Cornel Wilde, Apert. 15.
Nizza: «Cammino delle stelle» in technic. Gene Kelly, R. Clooney.
Piemonte: «Tempeste sotto i mari» in technicolor CinemaScope.
Spezia: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwyck. Ap. 15

Alba: «Sombrero» in technicolor Montalban, Pierangeli, Gassman.
Apollo: «Via col vento» technic. V. Leigh, C. Gable. Ap. 14,30, film 15; ap. 19,30, film 20. Pr. 200-250.
Diana: «Napoli piange e ride» Jula de Palma, Luciano Tajoli.
Dora: Una donna prega. Amanda.
Edera: Comandante Flying Moon, techn. R. Hudson, M. Henderson.
Lucento: «Pandora» technicolor con Ava Gardner e James Mason.
Lutrario: «Teodora» techn. con George Marshall e G. M. Canale.
Nemo: «Straniero ha sempre una pistola» technic. Randolph Scott.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9,10: Orchestra Conte - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Canzoni - 14,15: Teatro e cinema - 16,45: Lezione di tedesco - 17: Sorella radio - 17,45: «Werther», dramma di J. Massenet - 18,45: Scuola e cultura - 19: Lotto - 19,10: Musica da ballo - 20: Orchestra Fragna - 21,01: Viaggio in Italia - 21,30: Orchestra Angelini - 22: «L'eredità», radiocommedia di L. Ettori - 22,30: Orchestra Cergoli - 23: Canta R. Salviati - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10: Orchestra Galassini - 14,30: Scherzi e ritmi - 15,30: Orchestra Nasina - 16: Terza pagina - 17: Musica da ballo - 18,15: Per i ragazzi - 18,30: Orchestra Ferrari - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Segurini - 20,35: Attualità cinematografiche - 21: «I racconti di Hoffmann», opera di J. Offenbach.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Risanamento nel Mezzogiorno - 19,30: Il romanzo picaresco - 20,15: Concerto - 21,20: «Il sigle da uomo» - 21,30: Concerto sinfonico diretto da H. von Karajan.

TELEVISIONE — Ore 16: dall'Inghilterra, pomeriggio londinese - 17,30: Per i ragazzi - 20,45: Telegiornale e sport - 21,5: «Il paese dei campanelli», operetta di Lombardo e Ranzato - 22,45: Sette giorni di TV - Replica Telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0,4	3,5	Ancona	11	15,6
Trento	3,0	5,2	Pescara	5	19
Torino	3	6,8	Roma	14	17,4
Milano	2,4	9,5	Napoli	13,7	16,6
Venezia	12	14	Bari	14,0	19,4
Trieste	12,5	15,7	Potenza	6,8	15,2
Genova	12	15	Reggio C.	14,4	19,8
Bologna	14,0	16,6	Palermo	13	21
Pisa	16,1	17,4	Messina	14,2	18,3
Firenze	13,4	17,0	Catania	11,2	19,1
Perugia	9,7	13,6	Cagliari	12	18,9

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — La pesantezza di apertura non ha avuto un seguito concreto nel corso ulteriore della riunione: il mercato ha reagito con vivacità ed ha rivelato l'esistenza di ordini di compera di notevole ampiezza, che non hanno avuto difficoltà ad assorbire le frazionate offerte di apertura. Le Fiat hanno svolto ultimamente la funzione di guida: con una ripresa nervosa il titolo si è avviato con facilità verso i massimi precedenti, sempre attraverso un ampio volume di affari. In denaro anche il gruppo Finsider, che ha presentato in primo piano una ripresa serrata di Ilva. Qualche contrasto ha interessato i rimanenti settori, nei quali il bilancio terminale, con il segno positivo di una visibile espressione di recupero e con il segno negativo di evidenti realizzi di fine settimana, è apparso dominato dalla considerazione di una diffusa ed agevole resistenza. Titoli di Stato bene assorbiti. Dopoborsa rivolto ad una vivace ripresa sulle Liquigas, mentre le Fiat hanno spostato vivacemente prezzi migliori. Diritti Invest 47.

	9	10		9	10
Ren.5%	63 —	63 —	A.Gen.	17.970	17.950
Ren3½	68 —	68 —	An.Ara	11.675	11.650
» f. c.	68 10	68 10	Mede	8450	8435
Red3½	82 80	82 75	Marelli	1680	1680
» f. c.	82 90	82 85	Ter. M.	197 —	196 —
Red5%	96 —	96 20	Italgas	1360	1360
» f. c.	96 10	96 30	Sip	1237	1231
Red5%	93 80	93 80	Terni	237 —	240 50
» f. c.	93 90	93 90	P.C.E.	566 —	565 —
Ric3½	72 25	72 50	Unes	568 —	566 —
» f. c.	72 35	72 60	Siet	2610	2633
Ric5%	93 —	93 —	Sme	2450	2410
» f. c.	93 10	93 10	Vizzola	2587	2590
Bon.'58	97 80	98 —	Morello	595 —	590 —
» '59	97 80	97 70	Fiat	1181	1185
» '60	97 15	97 125	Savigl.	—	—
» '61	97 20	97 05	Nebiolo	25 80	25 50
» '62	97 15	97 30	Incet	290 —	290 —
Edil4%	89 25	89 75	Monc.	1080	1070
Ini 5%	93 —	93 —	Finsid.	469 —	470 —
Immob½	97 50	97 50	Ilva	309 —	329 —
Imm5%	96 90	96 90	Ansaldo	1320	1300
Irr4%	200 —	200 —	Viscosa	1720	1720
Imm5%	94 45	94 45	Chatill.	2300	2300
Ir-El.	99 75	99 —	Cir	3050	3050
Tor4½	97 50	97 50	Italcem.	1580	1600
-5%33	89 —	89 —	Anic	1465	1450
-5%37	88 —	88 —	Bam.ca	1474	1476
S.Paol	91 —	91 —	Mt.gesi	3530	3440
» 4%	94 50	94 50	Mediol.	1660	1650
» 3,5%	84 50	84 50	Zucch.	3200	3110
I. Mob.	91 75	91 75	Unica	95 —	96 —
Sic.5%	99 —	99 —	Cart.It.	4600	4600
F.Sic.	84 50	84 70	Burgo	13.200	13.420
Imi 6%	93 55	93 65	Ferm.R.	28.800	28.800
»B1-5%	94 —	94 —	Pram.F	900 —	900 —
»B76%	93 90	93 90	F.Elettr.	1090	1090
»FF.S	90 15	90 55	S.A.I.	16.200	16.300
Fiat6%	90 80	90 50	Bielle	63 —	62 75
Fir.6%	99 —	99 —	Valdar.	4520	4520
Gen.7%	104 —	104 —	Mar.E.	1160	1160
» '53	105 75	105 50	Sade	1165	1168
Mag.49	101 —	101 —	Ferrar.	165 —	165 —
-49-A	100 —	100 —	Sarom	1050	1050
-49-C	100 —	100 —	Westi.	806 —	395 —
Ster7%	101 —	101 —	Param.	800 —	810 —
Fin.7%	100 —	98 75	Colord.	360 —	360 —
Joel7%	102 —	102 —	Pirelli	2590	2600
Wes.7	100 25	100 50	Selle	1085	1025
Frank.	92 —	91 —	Lin.gas	907 —	910 —
Cart7%	105 —	102 50	Pibigas	381 —	379 —
Sades%	97 60	97 50	Talco	18.000	18.000
Vene%	93 50	93 50	Bergam.	11.500	11.450
Cis.6%	98 —	99 75	Cemen.	360 —	365 —
Stam6	99 75	99 50	Fisac	190 —	190 —
Terni 6	98 —	98 —	Lanca	8500	8250
Telve	98 —	97 90	Amiata	9350	9350
Fer.7%	93 50	93 25	Acq.P.	2150	2150
Ennel%	94 50	94 50	Florio	17 —	17 —
Sip 6%	90 50	90 —	Benda	9300	9350
Terni 6	90 25	90 30	Soien	5000	5000
Ilva6%	91 60	91 60	Riun.	8250	8450
Comp 6	92 75	92 90	C.Im.R	547 —	545 —
Invest	2675	2670	Visconti	6210	6230

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,90; dollaro canadese 642.

Prezzi informativi della valuta estera: Oro Borsa: sterlina oro 5900-6000; marengo 4900-5000; sterlina unitaria 1575-1600; dollaro carta 620-635; franco svizzero 147,50-148,50; franco francese 165-170; oro fino 710-725; argento 18,50-19.

MILANO — L'andamento della riunione rivelava parecchie incertezze. Gli operatori procedevano con molta cautela nel formulare le offerte piuttosto copiose, determinate da realizzi di beneficio e da vendite di alleggerimento. Nell'andamento piuttosto fiacco delle prime battute, costituivano una eccezione le Rebinio che, fra larghi scambi, si aggiudicavano un ulteriore vantaggio, le due Pirelli sostenute da un denaro alquanto deciso, le Liquigas ed anche le Liquigas. Il maggior interesse della giornata era rappresentato dai titoli del gruppo Finsider, in particolare Dalmine e Ilva. A metà riunione, le Fiat si risvegliavano repentinamente, tonificando tutto il mercato che poteva così chiudere in recupero delle precedenti flessioni, con un listino rimasto sottanto di poco inferiore a quello precedente. Piuttosto in ombra le Cellei, in regresso i due mercurifieri e il gruppo Gim-Metalli. Pomeriggio abbastanza attivo, con vivace interessamento sulle Fiat e sulla Liquigas. Diritti Invest 46,10. Titoli trattati n. 2 milioni 765.000 di cui Nebiolo 1.075.000; Fiat 337.000; Ilva 190.300; Bastogi 184.500; Rinascente 112.000; Finsider 94.000; Dalmine 64.500; Liquigas 51.850; Terni 73.000; Cellei 57.000; Edison 40.300; Viscosa 36.000; Pirelli 26.250; Sade 26.000; Sviluppo 22.650; Isafin 19.700; Montepono 13.500; Sip 13.950.

Quotazioni: Gim 7800; La Centrale 9040; Sviluppo 1360; Bast 7224; Sorl Milano 6100; Olcese 1650; De Angeli 2050; Linificio 510; Unione Manifatture 44.000; Lane Rossi 14.250; Dalmine 1465; Siele 10.450; Edison 2475; Romana Elettrica 4455; Teti A 3300; SH 1141; Distillerie 6100; Bonifiche Ferraresi 1725; Italcementi 11.000; Pirelli & C. 2649.

GENOVA — Ansaldo 1320; San Giorgio 770; O.T.G. 3625; Cieli 9700; Eridania 24.460; Industrie Zuccheri 25.100; Volano 9150; Termide 13.800; Industria Agricola 22.224; Ed Ferrari 1278; Nicolay 10.825; Mira Lanza 8500.

PARIGI — Il movimento di ribasso dei titoli francesi va diminuendo e gli scarti sono oggi insignificanti su un mercato molto calmo. Molto migliore è stato il comportamento dei titoli esteri, i quali dimostrano una tendenza al rialzo. Stabilità dell'oro.

LONDRA — Data la diminuzione dei prezzi degli ultimi giorni, molti speculatori andavano oggi a caccia di occasioni. Ciò ha contribuito, in un mercato molto più fermo, a rialzare leggermente alcuni titoli i prezzi dei quali erano stati maggiormente colpiti.

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente. Sono state scambiate complessivamente 2.250.000 azioni. Il numero indice, calcolato dall'«Associated Press» sulla media di 60 titoli rappresentativi, è sceso di 20 cents ed ha raggiunto quota 143,30 dollari. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 35 cents di perdita a 10 cents di guadagno per balla: dicembre 34,26; marzo 34,61; maggio 34,85; disponibile 35,15. Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso in perdita a 226,5 cents per bushel.

FALLIMENTI. — TORINO: **Tonioni Elio**, commerciante, via Genova 218; sentenza 7 dicembre; giudice dott. Caccia; curatore Vesetti dott. Guido; verifica 15 gennaio. - **Società di fatto tra Palumbo Salvatore e Carducci Ripalta**, coniugi, commercio mobili, piazza Vittorio Veneto 14; sentenza 7 dicembre; giudice dott. Pedrani; curatore Ceretto dottor Arialdo; verifica 21 gennaio. - **Società di fatto tra Longa Enrico e Carando Carlo**, già esercente officina meccanica autoriparazioni, via Isonzo 71; sentenza 7 dicembre; curatore Benevolo avv. Cesare (procedimento sommario). - **Borghesi Antonio**, titolare ditta M.I.T.O., corso Stati Uniti 57; sentenza 7 dicembre; giudice dott. Baietto; curatore Galeazzo rag. Gabriele; verifica 18 gennaio.

AOSTA: **Jeantet Pietro**, Cogne; sent. 6 dicembre; curat. avv. Canino; verif. 20 gennaio; giud. dr. Di Renzo.

SANREMO: **Gemm. Luciano Tadeo**, impresa costruzioni; sent. 6 dicembre; curat. dr. Giovanni Nobile; verif. 21 gennaio; giud. dr. Giriamo.

Non c'è da sperare in Italia prossima la fine del maltempo

L'attuale perturbazione, scesa dal Nord-Ovest dell'Europa, potrà lasciare il posto a temporanee schiarite - Ma già si preparano a Sud altre cause di grandi piogge, vento e bufere

Roma, 10 dicembre.

L'evoluzione del tempo in questi ultimi giorni, per quanto abbia portato a manifestazioni di notevole violenza, non è molto diversa da quella che ci si poteva attendere in questo scorcio di autunno, o piuttosto in questo inizio d'inverno (non bisogna dimenticare che l'inverno meteorologico comincia col 1° dicembre). E' questa infatti la stagione in cui le nostre regioni cominciano a risentire maggiormente dell'influenza delle depressioni settentrionali, mentre l'anticiclone che domina sull'Atlantico, e la cui influenza — come i nostri lettori sanno ormai a memoria — ci apporta in genere buone condizioni meteorologiche, si allontana verso il sud-ovest.

Il canovaccio su cui Giove Pluvio suole intessere la commedia, e talora la tragedia del tempo sulle nostre regioni, è infatti sempre il medesimo, per quanto infinite siano le variazioni che più o meno capricciosamente vi si possono sovrapporre. I fattori in gioco sono sostanzialmente tre. Uno è il solito e benefico anticiclone atlantico, già ricordato; viene poi l'insieme delle depressioni cicloniche, che con ritmo incessante si succedono sull'Europa settentrionale, spostandosi con direttrice generale da ovest a est; esse tendono frequentemente, se possono, a scendere sul Mediterraneo, che ne viene interessato direttamente o attraverso perturbazioni secondarie. Infine abbiamo l'anticiclone russo, massiccio e sterminato sistema di alte pressioni, sostanzialmente di origine termica, cioè dovuto alle basse temperature che dominano in questa stagione dalla Russia europea a quella asiatica. Anche questo anticiclone tende spesso ad allungarsi sul Mediterraneo, portandovi talora burrasche formidabili, almeno all'inizio della sua avanzata; ma più spesso arreca freddo intenso e cielo poco nuvoloso.

Posta al crocicchio in cui s'intersecano e si sovrappongono tanto contrastanti influenze, la nostra Italia risente alternativamente ora dell'una, ora dell'altra. Adesso ci troviamo appunto in un periodo, in cui hanno la meglio le depressioni dell'alta Europa, che si sono manifestate con intensità e irruenza veramente notevoli.

Infatti negli ultimi giorni di novembre e nei primissimi di dicembre fortissime perturbazioni cicloniche avevano, dal quadrante nord-occidentale europeo, esteso la loro azione a latitudine così bassa, da interessarci seriamente. Poi il benefico anticiclone atlantico aveva fatto ancora una puntata (che, speriamo, non sarà l'ultima della stagione) verso l'Europa centrale, riunendosi a quello russo attraverso quella striscia di alta pressione che i climatologi chiamano «Asse di Woeikoff». Una formazione di questo genere può anche durare parecchi giorni; ma stavolta non è stato così. Già il 4 e il 5 dicembre un ciclone pervenuto sulle isole britanniche assestava un colpo formidabile alle alte pressioni centro-europee, generando sull'Italia una depressione secondaria, di cui facevano le spese particolarmente le regioni centro-meridionali. A questo proposito, è da notare la veramente imponente caduta della pressione che si verificò il 4 e il 5 dicembre sull'Italia: il barometro discese in questi due giorni di quasi 40 millimetri. Il che costituisce, pensiamo, un vero record per le nostre latitudini.

E la cosa non era finita. Il fatto è che, da alcuni giorni, il nostro Paese è sotto l'influenza diretta della cosidetta «corrente a getto», violentissimo e ristretto fiume aereo che per tutto l'anno circola, all'ingrosso da ponente a levante, intorno all'emisfero boreale (un altro ve n'è intorno all'emisfero australe). Questa formidabile corrente, in cui il vento può raggiungere e superare i 500 chilometri all'ora, fluisce ad altezze intorno ai 10-15 chilometri, e si sviluppa a latitudini più o meno elevate a seconda dell'epoca dell'anno e della situazione generale. Essa sembra esercitare un'azione direttrice sulle perturbazioni degli strati inferiori, che ne seguono abbastanza fedelmente il corso. Ora, in questo periodo, noi siamo appunto dominati da una «corrente a getto» nettissima che va, poco su poco giù, dall'Atlantico al Mediterraneo. Ne segue che i cicloni dell'Europa nord-occidentale vengono immediatamente diretti sulle nostre regioni e le attraversano a grande velocità. E' per questo che il tempo si mantiene molto perturbato e variabilissimo, come rivela anche la più distratta occhiata al cielo o ai giornali.

In particolare ieri 9 e oggi 10 ci siamo venuti a trovare sotto l'azione di una perturbazione che, dopo aver percosso con straordinaria violenza le isole britanniche e la Francia, si è rapidamente estesa al Mediterraneo occidentale.

Da ieri perciò piove quasi ovunque, nevica sui rilievi montuosi e i venti sono fortissimi, specialmente sull'alto Tirreno e sul Mar Ligure, dove raggiungono intensità di tempesta. Anche questa perturbazione, come abbiamo già detto, è molto veloce, e quindi si potrebbe pensare a una breve durata del maltempo, tanto più che essa appare come l'ultima della famiglia dei cicloni che ci ha tenuti sotto il suo dominio. Ma purtroppo altre considerazioni tendono a moderare questo affrettato ottimismo. Le masse fredde che, nella parte posteriore della depressione principale, discendono verso sud dal golfo del Leone e dalla Spagna, verranno certamente a contrastare con quelle più calde del basso Mediterraneo e del continente africano. Il che significa la possibilità di formazione, a sud-ovest dell'Italia, di una cosidetta «linea di sviluppo», e cioè di una linea di confine fra masse diverse lungo la quale altre depressioni cicloniche, questa volta autonome, potranno nascere. Quindi, passata la perturbazione principale, il che avverrà abbastanza presto, e potrà portare a un temporaneo miglioramento del tempo su certe regioni, per esempio in Piemonte, le condizioni generali non dovranno ancora riguardarsi come stabilizzate: ulteriori peggioramenti successivi saranno sempre possibili, e forse anche probabili. Ormai l'immane macchina del maltempo è in piena azione, ed è molto arduo prevedere quando si arresterà.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

La più bella signora americana



Wanda Jennings, eletta Mistress America 1954, giunge nella notte all'aeroporto di Ciampino con il marito; anche lei spera di poter girare un film nella Capitale (Telefoto)

La tempesta infuria violenta dal Mare del Nord al Mediterraneo

Le donne brettoni piangono i pescatori annegati - Un bimbo ferito e molti contusi a bordo del "Queen Mary" - Gravi danni per le inondazioni in Francia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 10 dicembre.

Limitato sino a due giorni fa al Nord-Ovest e all'Ovest della Francia, il maltempo si estende ora a tutto il paese provocando in moltissime regioni danni ingenti e lutti. Ai cinque morti del mercantile olandese Ariel annegati in seguito al naufragio della loro nave, si deve aggiungere oggi la perdita di ogni speranza per i sessantaquattro pescatori brettoni di Concarneau, scomparsi da due settimane. Per oltre dieci giorni l'aviazione e la marina hanno fatto disperate ricerche, ma stamane un comunicato delle autorità marittime di Brest informa che i pescherecci sono da considerare perduti, corpo e beni.

La città di Concarneau è in lutto e le donne pregano dinanzi alle Croci che dominano il mare, qualcuna forse sperando ancora in un impossibile miracolo, mentre la Federazione dei brettoni di Parigi ha lanciato una sottoscrizione per aiutare le famiglie delle vittime.

La tempesta continua a infuriare sulle coste atlantiche e parecchi pescherecci che erano stati spinti verso le scogliere sono rientrati nei loro porti con alcune avarie, ma per fortuna senza vittime. Il servizio attraverso la Manica è sempre interrotto fra Dieppe e Newhaven, e le isole brettoni non hanno da alcuni giorni alcun mezzo di comunicazione col Continente, tranne il telefono e il telegrafo. St. Malò è sempre inondata e il transatlantico Queen Mary è arrivato a Cherbourg con otto oblò rotti, un bambino ferito, alcuni contusi e gravi danni alle varie sale che sono state invase dal mare.

Anche nell'Est della Francia i danni sono ingenti. Le acque di parecchi fiumi, tra cui la Mosella (che ha raggiunto il limite massimo) e la Sarre, sono salite e a Toul le sirene hanno dato agli abitanti il segnale di allarme per invitarli a essere pronti a sgombrare il pianterreno delle case.

La situazione non è molto migliore quando si scende verso il Centro e il Sud. Anche la Saône è in piena e il Doubs sale pericolosamente. I campi della regione di Maçon sono già sommersi e in parecchie piccole città le strade cominciano a trasformarsi in torrenti come a Clerval, dove l'acqua è alta 80 centimetri. Il Rodano ha superato a Tarascona e a Lione il livello di pericolo, minacciando una vasta regione, mentre a Vienne, dove la Gère è straripata, le numerose fabbriche lungo il fiume sono inondate. L'acqua è alta metri 1,65 e si afferma che un disastro simile non si era prodotto da oltre un secolo. Molte strade sono rovinate e a Grenoble la piena del Drac ha fatto crollare un ponte nel quartiere Fontaine. Già si segnala la morte di due persone travolte dalla corrente, mentre altre due sono riuscite a salvarsi, ma gravemente ferite.

Anche il Mediterraneo, secondo notizie provenienti dalla Costa Azzurra, comincia a sbattere furiosamente le coste, tagliando le comunicazioni stradali. A Grau-du-Roi le onde raggiungono l'altezza di parecchi metri ed alcune frane hanno interrotto nel Nizzardo parecchie strade.

l. m.

Mezzi anfibi soccorrono gli alluvionati in Irlanda

Londra, 10 dicembre.

Le acque si sono ritirate con lento deflusso dalle vie di Dublino, ma l'inondazione non è ancora finita; nella regione centrale dell'Irlanda ampi territori sono coperti dai fiumi in piena, le acque tumultuose del Shannon hanno invaso la regione di Athlone cacciando dalle case centinaia di abitanti, rendendo impraticabili strade, interrompendo comunicazioni telefoniche e telegrafiche, colpendo complessivamente molte migliaia di persone.

Sulle coste irlandesi e inglesi la situazione non è migliore; le acque del mare in tempesta hanno letteralmente spazzato le spiagge e sono risalite, spinte dal vento impetuoso, inondando una larga porzione di territorio. In Inghilterra si sono avuti inondazioni in 25 contee, con l'allagamento di numerosi nodi stradali e la pratica inutilizzazione di dozzine di rotabili.

La polizia di Dublino ha dovuto istituire un ufficio «persone scomparse», tale è il numero di coloro che vengono a denunciare la mancanza di notizie da parte di familiari. Le misure di soccorso sono molteplici, e l'esercito ha istituito un vero e proprio servizio celere con mezzi anfibi per portare i generi alimentari di prima necessità alle famiglie rimaste isolate.

Allarme per le valanghe in Svizzera e in Austria

Ginevra, 10 dicembre.

L'Ufficio meteorologico svizzero ha pubblicato il suo primo allarme contro le valanghe in seguito alle eccezionali nevicate di questi giorni, specie sulle Alpi centrali e nel Canton Ticino. Nelle ultime 24 ore già sono caduti in alcune zone oltre 120 cm. di neve; il pericolo diverrà gravissimo se la neve continuerà a cadere anche stanotte.

Stato d'allarme anche in Austria. Dopo le intense nevicate degli scorsi giorni, la temperatura è aumentata in misura considerevole, rendendo acuto il pericolo di caduta di valanghe.

Due ingegneri scomparsi nella tormenta sui monti

Fiumi del Piemonte in piena; mareggiate in Liguria

Su tutto l'arco alpino e sulla pianura padana è piovuto nelle ultime ventiquattro ore; al di sopra dei mille metri continua a scendere la neve, sovente con tormente e tempeste che rendono pericolosi i valichi e i passi ad una certa altezza. Molti di essi sono ormai chiusi.

Dal VENETO si segnala che a Canazei sono scomparsi due ingegneri di Milano. Essi erano partiti da Coste alle 14,30 di ieri per raggiungere il rifugio Castiglione. Di qui avrebbero dovuto telefonare alle rispettive famiglie rimaste a Milano; ma a tarda sera non erano ancora giunti a destinazione. La tormenta ha infuriato per tutto il pomeriggio e dai rifugi si ascoltano con ansia i rimbombi sinistri delle valanghe che si staccano dal monte. Presso Ballino un torrente è straripato.

A *Venezia* si è ripetuto il caratteristico fenomeno dell'«acqua alta» con l'allagamento delle zone più basse della città e le isole della laguna. In piazza San Marco l'acqua ha raggiunto l'altezza di trenta centimetri e si è dovuto ricorrere alle passerelle per il transito dei cittadini. L'eccezionale alta marea, che ha toccato la punta massima di 95 centimetri sul livello normale, è stata accompagnata da vento di scirocco.

In LOMBARDIA la pioggia non ha avuto sosta. Nella zona dei laghi il maltempo si è scatenato con particolare furia. Nel lago di Como gli ormeggi delle imbarcazioni hanno dovuto essere rinforzati. Da Luino si apprende che il Margorabbia è straripato inondando i campi a fianco della strada per Varese.

In PIEMONTE la pioggia non è cessata un istante; sui mille metri la neve si scioglie; i torrenti e i fiumi appaiono quindi tutti ingrossati e qualcuno appare anche pericoloso.

A *Cuneo* danni rilevanti subiscono le linee telegrafiche e telefoniche. A causa di un filo telegrafico caduto a *Borgo Gesso* dalle prime ore di ieri Cuneo non ha potuto più comunicare per telegrafo con Genova, Imperia e Savona e con molti comuni della provincia. Solo alle 18 sono state riattivate in parte le comunicazioni. Le linee telefoniche con Limone, dove piove dirottamente, stasera sono interrotte.

In *Valsesia* la neve ha oltrepassato il metro e mezzo in alcune località dell'alta valle e ve ne è un metro e 70 cm. ad Otro, 1,50 a Mera, 1,40 a Scopello ed 65 cm. ad Alagna. Gli spazzaneve hanno lavorato incessantemente per liberare la strada provinciale Varallo-Alagna. I servizi automobilistici di linea sono stati ripristinati solo in parte. A causa del persistente pericolo di valanghe le autocorriere non si sono infatti spinte oltre Scopello in Valgrande e Baraccone nella Valmastallone.

Nel *Monferrato* i corsi d'acqua sono molto ingrossati. Il livello della Bormida è cresciuto di circa quattro metri, ma per ora non si segnalano straripamenti. I vigili del fuoco di Alessandria sono accorsi nel pomeriggio d'oggi per salvare certo Emilio Bertana, di 49 anni, da Castellazzo. Egli si era recato a pescare su un isolotto della Bormida tra Cantalupo e Castellazzo. La improvvisa piena del fiume lo ha bloccato.

In LIGURIA la mareggiata ha continuato a flagellare le coste della riviera per tutta la notte e per la maggior parte della giornata di ieri. Chiavari ed Arenzano sono stati i centri dove le onde si sono abbattute con più violenza. I dati dell'osservatorio meteorologico riferiscono che sulla Riviera di Levante dalle ore una alle tre, il vento ha raggiunto una velocità superiore a 80 chilometri orari.

Ad Arenzano la mareggiata si è spinta fino al viale che corre ai bordi della spiaggia, e le panchine di marmo sono state divelte e trascinate per parecchi metri. Le onde hanno raggiunto anche la Via Aurelia nella zona verso Capo Pagaggi, a breve distanza dal passaggio a livello a ponente di Arenzano, ingombrandola con sabbia e pietrisco.

A Varazze alcuni treni della sera si sono fermati perchè l'acqua, battendo sul locomotore, ne impediva il funzionamento.

Le auto sbandavano sulla neve

Un corteo nuziale rischia di precipitare nel burrone

Biella, 10 dicembre.

Due giovani che intendevano sposarsi ad Oropa nella basilica della Vergine bruna, stamane hanno vissuto una drammatica avventura a causa del maltempo che imperversa ininterrottamente da 48 ore con piogge torrenziali in pianura e abbondanti nevicate in montagna. Lo sposo è il geom. Guglielmo Minghetti, imprenditore vercellese; la sposa è la signorina Rosa Borgo, residente nella stessa città. Unitamente ai familiari, ai testimoni e al sacerdote che avrebbe dovuto celebrare il rito nuziale, essi — a bordo di due auto — erano partiti di buon mattino per raggiungere il santuario. Il viaggio si è svolto regolarmente fino a pochi chilometri dalla meta, in regione Favaro, dove le auto sono rimaste bloccate dalla neve caduta durante la notte, e alta 30 centimetri.

I guidatori hanno cercato di procedere ugualmente, ma dopo poche centinaia di metri sono stati costretti a recedere dal loro proposito. Non c'era nient'altro da fare che tornare indietro; ma la manovra è stata resa ardua anche dal fatto che le macchine, prive di catene, slittavano paurosamente sulla neve fresca, rischiando di finire nel burrone a lato della strada. L'avventura poteva considerarsi felicemente conclusa solo alle 13, quando le due auto hanno nuovamente raggiunto la strada sgombra.

I due giovani, fermamente decisi a sposarsi, hanno pregato il sacerdote di celebrare le nozze a Biella; il rito è stato compiuto in Duomo poco dopo.

Merci per 425 milioni sottratte nel dissesto Sarti?

Burrascosa udienza al processo: il P. M. chiede nuove indagini su persone finora non imputate — Accuse agli amministratori

Bologna, 10 dicembre.

Uno dei punti cruciali del processo Burattini è costituito dalla faccenda dei 425 milioni di merce e scorte che (secondo la situazione patrimoniale presentata dal rag. Carpi al termine del periodo nel quale gli avv. Trombetti e Galluppi subconcessionari della Anonima Sarti) risultavano giacenti nel settembre 1950 nei magazzini delle Distillerie, e delle quali (secondo il Pubblico Ministero e la parte civile) non si è più trovata traccia.

Oggi la questione dei 425 milioni è venuta burrascosamente alla ribalta, in occasione di un ennesimo colpo di scena provocato da una richiesta del Pubblico Ministero. Il dott. Lo Cigno ha chiesto, infatti, che si contestasse all'imputato un nuovo reato di concorso in bancarotta fraudolenta «per avere distratto, in concorso con gli amministratori, dopo il 30 settembre 1950, merci per 425 milioni in frode ai creditori dell'Anonima e con loro rilevante danno patrimoniale».

Il dott. Lo Cigno ha anche chiesto che venissero trasmessi alla Procura della Repubblica i verbali di udienza, «essendo affiorati nel corso del dibattimento responsabilità penali a carico di persone non imputate, nei cui confronti occorre provvedere a norma di legge».

Il rag. Burattini ha dichiarato di essere indignato per la nuova accusa, e sull'aggettivo da lui usato si è acceso un vivace incidente, dato che il Pubblico Ministero ha ritenuto che la parola avesse un significato per lui oltraggioso: ma l'imputato ha spiegato che la sua indignazione veniva dal fatto di vedersi accollare un fatto nel quale non ha avuto «nè arte nè parte».

Sulla modalità con le quali venne costituita la società di esercizio che doveva poi assumere la affittanza dello stabilimento è stato sentito il prof. Alberto Giovannini. Egli ha ricordato che nel 1931 la Sarti (allora di proprietà personale della famiglia Sarti) si trovò in grave dissesto, ma poi attraverso la società di esercizio da lui creata potè in pochi anni riprendersi e continuare l'attività sotto la denominazione di «Società Anonima Distillerie Luigi Sarti & C.». Fu per l'esito felice di quel lontano esperimento che nel 1950 (quando l'anonima si trovò nuovamente in grave situazione) si tentò il salvataggio con la creazione di un'altra società di esercizio. L'incarico fu affidato dai Sarti e dai creditori a lui e al prof. Neri, il nome del quale rappresentava una garanzia per ottenere i necessari finanziamenti. Egli una volta creata la società di esercizio non s'interessò più nè dell'anonima nè della nuova società; il prof. Neri, invece, rimase per brevissimo tempo nella società di esercizio, come consigliere di amministrazione, ma fu subito sostituito dal dottor Pascucci. I fratelli Sarti s'impegnarono a corrispondere a lui e al prof. Neri 50 milioni, quale compenso per l'opera prestata.

Il teste ha affermato che la affittanza della Distilleria alla Società di esercizio fu favorevole per i creditori, perchè era il solo mezzo di salvare con l'azienda il loro avere; di questo parere fu anche il giudice dei pignoramenti.

Il processo riprende domattina.

Un anno e sei mesi ad un rapinatore ubriaco

L'ex-terrore di Barge ringrazia dopo la condanna

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 10 dicembre.

Allorchè, sul finire dello scorso gennaio, la zona di Barge, eminentemente pacifica, fu turbata dalla notizia della rapina notturna perpetrata a poca distanza dal capoluogo, si propagò nell'aria la figura bieca e misteriosa di un *gangster* che definirono il «Terrore di Barge». Almeno fino a quando egli non fu arrestato, il che avvenne rapidamente.

Lo abbiamo visto stamane in Corte d'Assise, guardarsi intorno spaurito e confuso. Non capiva nulla e rispondeva a casaccio. Rapina? Lui aveva trovato un portafogli per terra, ecco tutto.

Raccontiamola noi, la rapina. Il 25 gennaio, Chiaffredo Agù, di circa 70 anni, si reca alla fiera di Barge per vender una pecora. Il «Terrore di Barge» non è lui, è un giovanotto di 34 anni che incontreremo subito e che si chiama Antonio Arturo. Il vecchio Agù assicura la pecora con una funicella all'inferriata di un'osteria, dove poi entra e si mette a bere per sognare un po' più facilmente un affare ottimo. Di lì a un po' invece, corrono a dirgli che la pecora è fuggita. Pronto, egli passa all'inseguimento, ma non la ritrova, ond'eccolo di nuovo all'osteria dove beve ancora per consolarsi. A forza di bere, egli «è bevuto» assai quando si accinge a tornare verso casa dopo la mezzanotte. E' il momento atteso dal «Terrore di Barge», che gli si affianca dicendo: «Ti accompagno». Stupore del vecchio. Come? Ma se lui abita dalla parte opposta? Dice l'altro: «Ti accompagno lo stesso». Anche il «Terrore di Barge» «è bevuto» assai.

Lungo la strada, tra i due «bevuti» si accende una discussione su interessi di antica data. Due anni prima, l'Agù aveva venduto ad Antonio Anturo 4 chili di lana grezza per quattromila lire. Il compratore lì per lì non le aveva e, come garanzia, aveva lasciato in pegno una bicicletta. Continuando egli a non aver lire, l'Agù vendette la bicicletta. Per quanto? «Per quattromila lire», dice l'Agù. «Per 18», dice l'altro, e reclama la differenza. Ad appoggiare il reclamo lo prende per il collo e gli prende anche il portafogli, da dove prende quel che crede di dover avere e, per il buio, anche di più: 35 mila lire. Quindi se la dà a gambe. Il vecchio lo insegue e lo raggiunge. Protesta che ha preso troppo. Dunque il portafogli conteneva dell'altro? Segue una colluttazione: cade l'Agù per terra e, per terra, cade anche il portafogli. Il «Terrore di Barge» lo vuota del rimanente — 30 mila lire — e scappa per la seconda volta, diventando introvabile come la pecora del mattino.

Il presidente, dott. Bissone, domanda al «Terrore» se egli, con l'insistere nella versione del portafogli trovato a terra, vuole essere condannato.

— Sì, sì — egli risponde con convinzione.

Tra imputato e famiglia, il danno è stato rifuso, sicchè, dopo una requisitoria abbastanza benevola del P. M. Boetti, e le difese degli avvocati Andreis e Toselli, la condanna è di un anno e 6 mesi, più 21 mila lire di multa.

L'ex-«Terrore di Barge» si inchina con un bel sorriso fotogenico, dicendo: — Grazie tante, eccellenza...

a. a.

Un discorso di Scelba all'assemblea degli agricoltori

"Cerchiamo una soluzione equa ai problemi tuttora insoluti. Le concessioni di giustizia sociale non debbono essere strappate con le agitazioni,, - Il ministro Medici assicura che non sarà inasprito il gravame fiscale

Roma, 10 dicembre.

Si sono aperti stamani i lavori dell'assemblea generale della Confagricoltura, alla presenza del presidente del Consiglio on. Scelba e dei ministri De Caro, Medici, Villabruna e Tremelloni. Il presidente confederale, dott. Gaetani, nella sua relazione ha rilevato che l'agricoltura italiana poggia su un fondo di difficoltà ambientali: infatti il 40 per cento della superfice è montagnoso, e il 40 per cento di scarsissima fertilità; alle difficoltà fisiche si aggiungono quelle dell'ambiente umano. In Italia il 43 per cento della popolazione attiva è dedito all'agricoltura; tale esuberanza di mano d'opera, che non si registra in nessun altro Paese, significa in definitiva un aumento del costo di produzione, valutato al 30 per cento in confronto ai costi normali.

Dopo avere esaminato gli oneri che gravano sull'agricoltura, il presidente ha ricordato che l'Italia ha sempre fatto una politica di prezzi agricoli. Questa politica, che era riuscita ad innalzare una barriera di carattere doganale, che si poteva valutare mediamente al 45 per cento, è stata improvvisamente, per effetto della legge di delega sulle tariffe doganali, ridotta all'11 per cento, cioè praticamente annullata. In sostanza, mentre tutti i popoli della terra perseguivano una politica di difesa dei prezzi agricoli, in Italia si è fatto l'opposto per venire incontro alle idee nuove. Gli agricoltori sono favorevoli alla idea di una unificazione europea, a condizione, però, che essa rappresenti un miglioramento, un piccolo, ma certo miglioramento che si può realizzare con una nuova e migliore organizzazione dell'agricoltura europea.

Trattando della questione della difesa dei prezzi, il presidente ha messo in rilievo la proposta per la costituzione di un fondo a favore dell'agricoltura, per i periodi di emergenza, nella misura di 10 miliardi, e circa le riforme in agricoltura, ha osservato che gli agricoltori si battono soprattutto per il principio di una libertà illuminata da una responsabilità individuale e sociale. Questa libertà, proiettata sul terreno economico — ha concluso l'oratore — significa iniziativa privata, la quale non può essere disgiunta dal principio della proprietà privata.

Ha fatto seguito il discorso del presidente del Consiglio, on. Scelba, il quale ha affermato che «l'agricoltura è al primo piano della vita nazionale sia per l'importanza fondamentale ch'essa ha nella economia del nostro Paese sia per i molti e gravi problemi sociali ch'essa pone».

«A seconda degli interessi — ha detto il Presidente — oggi si tende a sottolineare più l'aspetto produttivistico economico che quello sociale o viceversa; e, nel quadro degli interessi economici, ora l'uno ora l'altro aspetto dei molteplici che l'agricoltura presenta. Io penso che nell'attuale congiuntura sociale ed economica molto più utilmente si opererà in tutti i settori se i vari aspetti verranno considerati in una visione unitaria. E' perciò mio intendimento di costituire un apposito Comitato interministeriale presieduto dal Presidente del Consiglio per lo studio permanente dei problemi dell'agricoltura.

«Sotto l'aspetto sociale l'agricoltura italiana ha bisogno soprattutto di sicurezza e di pace. Gli sforzi del Governo per trovare una soluzione equitativa e definitiva a grossi problemi tuttora insoluti come quelli dei contratti agrari e della riforma agraria mirano precisamente a creare con la certezza del diritto la pace sociale. Sotto l'aspetto economico la sollecitata, doverosa tutela dello sforzo produttivo da parte dello Stato dovrà accompagnarsi con maggiore impegno da parte dei produttori di operare con una tecnica sempre più progredita al fine del contenimento dei costi.

«Il contributo di tutti gli interessati e, in primo luogo, degli imprenditori agricoli e degli esperti, sarà prezioso per orientare l'azione governativa. Tale contributo sarà tanto più sicuro ed apprezzato quanto maggiore sarà stato lo sforzo di tutti di superare ogni gretto particolarismo, nonchè la comprensione degli stretti legami tra l'economico ed il sociale. In questa come in tante altre cose vale più l'esempio: non aspettare che le concessioni imposte da un più acuito senso di giustizia e di solidarietà nazionale siano strappate con le agitazioni.

«Prendere l'iniziativa è sempre la migliore tattica. Il Governo — ha concluso l'on. Scelba — che ha posto nel suo programma la valorizzazione dell'iniziativa privata sarà lieto di assecondare ogni iniziativa tendente a stabilire rapporti sociali più equi a creare nuove fonti di lavoro e ad aumentare la ricchezza nazionale».

Ha poi preso la parola il ministro Medici affermando che il Governo è deciso a compiere ogni sforzo perchè non venga aumentato assolutamente quello che è l'attuale pesante fardello fiscale dell'agricoltura; per quanto concerne il Credito Agrario, il Ministro eserciterà tutta la sua azione per diminuire l'onere del tasso.

Ha quindi brevemente parlato il sottosegretario on. Pugliese, il quale ha dichiarato che è oggetto di attenzione, da parte del Ministero del Lavoro, dopo il voto unanime della Camera, la possibilità di concedere un sussidio di disoccupazione ai lavoratori agricoli.

L'assemblea, per acclamazione, ha infine approvato la lista dei vice presidenti composta dal dr. Luigi Farina, dal dr. Giuseppe Cantoni dal commendator Pietro Gualtieri e dall'avv. Fabrizio Rossi. L'avv. Rossi sostituisce il dr. Marcello Cirillo che aveva presentato le dimissioni.

E' stato notato che, nel suo intervento, il Presidente del Consiglio pur mostrando di voler tenere in conto il punto di vista espresso dagli agricoltori, non ha voluto, tuttavia, assumere impegni precisi sui dazi agrari. La questione, si sa, è ancora materia di trattative tra i partiti di maggioranza.

Convegno sui problemi agricoli

Il Ministro annuncia aiuti ai risicoltori

Milano, 10 dicembre.

Si è concluso oggi il Convegno di studi sui problemi della agricoltura lombarda, promosso dall'Istituto lombardo di scienze e lettere. Il ministro dell'Agricoltura e Foreste sen. Medici, esaminando l'attuale situazione nella Valle Padana ha dichiarato — tra l'altro — che «le attuali difficoltà in cui si dibatte l'azienda irrigua lombardo-piemontese sono dovute a cause permanenti, aggravate da ragioni contingenti».

Secondo il ministro Medici, le cause permanenti devono essere ricercate in un eccesso di mano d'opera agricola «che ritarda la fisiologica evoluzione del processo produttivo, specie in questo periodo di intensa meccanizzazione dell'agricoltura italiana. L'imponibile della mano d'opera, se soddisfa una esigenza sociale, non corrisponde d'altra parte ad un'utilità economica».

Le difficoltà contingenti derivano, invece, dalla caduta del prezzo mondiale del riso e della flessione nel prezzo del latte e dei prodotti caseari. In riferimento alla risicoltura, il sen. Medici ha ribadito la necessità di una politica governativa di sostegno, annunciando che «il governo si propone di superare le attuali difficoltà, favorendo l'esportazione ed esaminando la praticità di una politica di scorte, la quale si presenta promettente, poichè nel corso dell'annata 1954-'55 si darà fondo alle imponenti scorte di grano».

Petali di rosa dal Polesine in ricordo di un gesto generoso



Carlo Bormioli risponde al piccolo amico di Adria (Telef.)

Genova, 10 dicembre.

Un ragazzo di Varazze, il tredicenne Carlo Bormioli, ha ricevuto una toccante lettera da Adria, contenente alcuni petali di rosa, in risposta a un suo gesto di generosità, compiuto alcuni anni orsono.

All'epoca dell'allagamento del Polesine il Bormioli (che viveva ad Altare in provincia di Savona con la mamma e tre sorelle e frequentava la quinta elementare) consegnò la propria giacca al maestro perchè la inviasse a un bimbo alluvionato. La giacca del ragazzo di Altare finiva così ad Antonio De Carli, oggi tredicenne, il quale adesso ha voluto ricambiare la generosità ricevuta.

«Ho trovato nella fodera della giacca che mi hai regalato — dice il De Carli nella lettera — un biglietto con il tuo indirizzo e ti mando i petali di una rosa che ho coltivata nel giardino che fu devastato dalle acque. E' poco, ma è l'unica cosa che posseggo».

Tre uomini agonizzanti per esalazioni d'una stufa

Milano, 10 dicembre.

La scorsa notte sono stati salvati per un vero miracolo tre uomini che stavano per morire asfissiati, in seguito alle mefitiche esalazioni di gas carbonico emanate da una stufetta. Si tratta dei fratelli carbonai Nino e Cesare Domenichino, rispettivamente di 40 e 30 anni, e di un loro cugino, Guerrino Domenichino, di 32 anni. Quest'ultimo era arrivato in serata da Paullo ed era stato ospitato dai cugini per la notte nella stanzetta da essi abitata al pianterreno di via Paolo Rotta 9, dove gestiscono un magazzino.

Poco prima della mezzanotte i due fratelli si addormentarono in uno dei letti e il cugino nell'altro. Separata da una sottile tramezza di mattoni, stava in un angolo, accesa, una piccola stufa a carbone. Qualche ora dopo Nino Domenichino si svegliò per un forte mal di capo. Subito avvertì l'acre odore del carbonio e, raccolte disperatamente le forze, svegliò il fratello e il cugino che dormivano sodo, ignari del fatto che le mefitiche esalazioni della stufa stavano uccidendoli. Ma i due erano ormai in stato di semi incoscienza, e non riuscivano a muoversi.

Allora il giovane si trascinò faticosamente carponi fino alla porta, con una spallata riuscì a sfondarla e finalmente col capo fuori potè avere il primo benefico effetto dell'aria pura. Poi tornò all'interno, afferrò il telefono e chiamò la squadra volante: «Correte subito in via Rotta 9, piano terra. Stiamo morendo per il gas». Giunti sul posto in automobile, gli agenti provvedevano al ricovero dei tre disgraziati.

Oggi Lionello Egidi si presenta ai giudici della Corte d'Appello

Si discute il suo ricorso contro la sentenza del tribunale che l'ha condannato a tre anni di reclusione - Tra poco sarà di nuovo processato per l'omicidio di Annarella Bracci

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 dicembre.

«Sono innocente e la mia condanna è un errore giudiziario» ha sempre sostenuto Lionello Egidi dal carcere. *«Sono innocente» ripeterà certamente domani il biondino di Primavalle quando affronterà nell'aula della Corte d'appello quella che potrebbe essere la battaglia decisiva per il suo avvenire.*

Su quali elementi Lionello Egidi fonda la speranza di ottenere che i magistrati della Corte d'appello annullino la sentenza con la quale il tribunale lo condannò a 3 anni e 6 mesi di reclusione per l'episodio avvenuto in un ristorante sulla via Appia Antica la sera del 20 giugno scorso ai danni della piccola Anna Macini? Innanzi tutto su una osservazione di carattere generale: «Lionello Egidi, alla stregua di tutte le risultanze processuali, deve essere assolto dalle accuse formulate nei suoi confronti solo in base ad illazioni ed indagini svolte da persone che, innegabilmente prevenute e sospettose, agirono in una atmosfera di personale e collettiva suggestione». Poi sull'analisi degli elementi che hanno, secondo il tribunale, dimostrato obiettivamente la colpevolezza dell'imputato e che possono essere riassunti in due gruppi: quelli che si riferiscono alla condotta di Egidi, le dichiarazioni dei testimoni e della bambina, a ciascuno dei quali però si sostiene nel ricorso non è lecito riconoscere neppure il valore di indizio. Tutto questo per concludere che la sentenza è il frutto di una motivazione illogica e costituita esclusivamente da una serie di illazioni e deduzioni personali.

La critica dei difensori naturalmente si concentra soprattutto sull'argomento che, a loro avviso, avrebbe indotto i giudici a ritenere responsabile Egidi di quanto lo si accusava: «L'essere egli disceso dalla scarpata del ristorante anzichè per la via più comoda delle scale». Non può essere creduto Lionello Egidi, hanno spiegato i magistrati del tribunale, quando tenta di giustificare l'impiego di quella via fuor del comune. Egli aveva passato tutto il pomeriggio proprio davanti alla scarpata su cui si stende il piano del ristorante. Aveva salito e disceso almeno una volta le scale del ristorante e non poteva non essersi reso conto che quel tragitto oltre che malagevolissimo poteva essere anche pericoloso. Solo in caso di estrema urgenza un individuo normale avrebbe preferito quella via alle scale che distano appena venti metri. E quale ragione avrebbe indotto Egidi a scendere o a precipitare dalla scarpata?

«Al guardiano Conti che per primo gli rivolse domande, Egidi si limitò a dire che aveva creduto che quel valico avesse una uscita. Interrogato dal brigadiere Laganà disse che aveva creduto di fare più presto avventurandosi per il viottolo, ma che era scivolato urtando nel filo spinato. Il pretesto di voler vedere i fuochi d'artificio non gli si era presentato ancora nella mente. E deve notarsi che i fuochi d'artificio dovevano vedersi agevolmente dall'alto del ristorante assai meglio che dal basso del piazzale». Tutto questo per concludere che Egidi fuggì dall'orto dove si era appartato con Anna Macini non appena senti che qualcuno stava cercando la bambina.

«Non è vero — replicano i difensori — anche se Egidi fosse sceso dalla scarpata non si prova alcuna sua responsabilità: la bambina era andata via da tempo. E per fuggire la scarpata era la strada meno adatta in quanto così facendo Egidi avrebbe non allungato, ma accorciato la distanza, trovandosi subito nel piazzale sottostante dove era la mamma della Macini e dove si svolgeva la festa. Insomma se egli avesse voluto fuggire si sarebbe gettato dalla parte opposta».

Ma non è questa la sola arma di cui intende servirsi la difesa per combattere la sua battaglia. Vi è la critica alla attendibilità dei testimoni in quanto «la suggestione che prese tutti la sera del 20 giugno si osserva ancora nel ricorso dopo l'allarme dato dalla signorina Falsetti già prevenuta nei confronti di Egidi impedì che le indagini fossero svolte in modo tranquillo e sereno e portò ad una specie di inchiesta nel corso della quale, come traspare da ogni elemento, tutti furono presi dall'ansia di giungere ad un risultato: dimostrare che Egidi si era appartato con una bambina per compiere qualcosa di illecito. Non si verbalizzò alcun interrogatorio, non si raccolsero i nomi dei testimoni, si circondò la piccola e timida Anna Macini, le si fecero domande specifiche e dense di suggestione, si ottennero cenni di risposta, si creò inconsapevolmente una accusa assurda, autentico parto di fantasia. In realtà Anna Macini ha fornito la versione che le è stata, sia pur involontariamente, suggerita con le domande specifiche che le furono rivolte e se ne è convinta, come è facile, anzi normale nei fanciulli di questa età».

Avrà un risultato lo sforzo dei difensori? E' inutile dire che il biondino di Primavalle è convinto di poter passare le feste natalizie in famiglia.

g. g.

Il sindaco di Valenza sospeso per tre mesi

Alessandria, 10 dicembre.

Il Prefetto di Alessandria, con decreto in data odierna, ha sospeso dalle funzioni di ufficiale del governo per la durata di tre mesi il sindaco socialcomunista di Valenza, Giovanni Dogliotti, per avere autorizzato un manifesto il cui testo, oltre che palesemente allarmistico, era anche offensivo per il Governo, in nome del quale egli agiva quale locale autorità di pubblica sicurezza.

UNA TABACCAIA NEL SUO NEGOZIO

Uccisa da una sincope alla vista dei rapinatori

Trento, 10 dicembre.

Una tabaccaia di 62 anni, Maria Cescato, è stata trovata stamane cadavere nel retrobottega della rivendita che gestiva a Strigno in Valsugana. Si è appurato però che la donna non è stata assassinata.

Ieri sera fino alle 20 la tabaccaia era rimasta nel negozio assieme a un giovane nipote, Giorgio Tiso, di 14 anni; poi lo congedò per ritirarsi come al solito nel suo alloggio, situato al primo piano sopra il negozio. Poichè questa mattina la rivendita era chiusa, qualcuno dei vicini, stupito, andò ad avvertire i due fratelli della Cescato e a informare anche i carabinieri. Gli uomini, entrati nell'appartamento, constatavano che il letto dove dormiva di solito la tabaccaia era ancora intatto, ma che un cassetto del comò, nel quale essa custodiva i suoi risparmi, era stato forzato. Le due porte di accesso al negozio erano chiuse a chiave. Per entrare i carabinieri dovettero abbatterne una. Penetrati nel retrobottega si trovarono di fronte al corpo della donna, riversa sul pavimento con i capelli scomposti. Un medico constatava che la morte risaliva a dieci ore prima. Sulla guancia destra e sulle mani della poveretta erano alcune gocce di cera rafferma; sulla gola si notavano ecchimosi e lividure sospette.

Nonostante le più minuziose ricerche i carabinieri non riuscivano a trovare la candela dalla quale erano colate le gocce di cera, nè la chiave con la quale era stata chiusa la porta di accesso al negozio. In una scatola che stava accanto alla morta furono rinvenute soltanto poche monete spicciole, mentre i congiunti dichiaravano che la tabaccaia doveva essere in possesso di una somma assai più forte.

A questo punto, il messo comunale del paese Ernesto Berlanda riferì un particolare interessante. Ieri sera egli aveva notato che la lampadina dell'illuminazione pubblica che rischiarava anche il retrobottega del negozio era spenta. Salito sopra una scala per vedere se la lampadina fosse bruciata, aveva constatato con viva sorpresa che i fili della luce erano stati tagliati.

D'altra parte il medico che aveva visitato la salma assicurava che la Cescato era deceduta per sincope cardiaca.

Nel pomeriggio pertanto è stato eseguito l'esame necroscopico, il quale ha confermato che la morte fu dovuta a cause naturali. La frattura di tre costole riscontrata sul cadavere sarebbe stata provocata dalla pesante caduta della donna sul pavimento, e le lividure sul collo, dall'urto del corpo contro uno spigolo di un banco. E' probabile però che il collasso sia stato provocato da una violenta emozione; si pensa a uno spavento che la Cescato avrebbe provato alla vista dei rapinatori di cui la donna potrebbe essere rimasta vittima.

I 103 anni di una maestra e il suo segreto di longevità

Bologna, 10 dicembre.

La signorina Augusta Rossi, maestra elementare a riposo da 45 anni (cioè dal 1909) ha compiuto oggi i 103 anni. Nacque infatti a Bologna il 10 dicembre 1851. «La ricetta per arrivare alla mia età?» ha risposto la signorina: «Non mangiare troppo; non vivere disordinatamente; in caso di raffreddore una bella insalata di cipolle e aglio. E tutti i giorni un bicchiere di vino nero, meglio se buono, ma uno solo».

Deceduta per le ferite la superiora delle Orsoline

Suor Deodata era stata investita dal tram - Le sue proposte di modificare la divisa delle monache - Una fatale coincidenza

Milano, 10 dicembre.

Dopo ventiquattr'ore di una agonia assai dolorosa per le gravi mutilazioni riportate, è deceduta all'Ospedale Maggiore suor Deodata Masserini, superiora delle Dame Orsoline dell'Istituto Padre Beccaro. Poco prima delle 7,30 di ieri, suor Deodata era stata investita da una vettura tranviaria in via Renato Serra, mentre stava recandosi a Messa nella chiesa parrocchiale.

Nata 84 anni fa a Fiorano, in provincia di Bergamo, suor Deodata era personalità molto nota negli ambienti ecclesiastici milanesi, dove godeva di molta stima. Il suo nome fu al centro di animate discussioni in un recente convegno di religiosi, nel corso del quale suor Deodata aveva proposto radicali riforme delle vesti monacali. Ella sosteneva che le innovazioni le sembravano necessarie specialmente in considerazione del traffico intenso nei grandi agglomerati urbani; ad esempio considerava anacronistico il copricapo attuale delle monache, che limita la percezione dei rumori, perchè troppo aderente agli orecchi. E suor Deodata è rimasta fatalmente travolta da un tram forse non avendone avvertito l'arrivo, data la giornata piovigginosa e con scarsa visibilità.

Ella dunque sarebbe rimasta vittima proprio dell'antiquato tipo di cuffia, alla cui modernizzazione si era dedicata da tempo, sino a ottenere che della cosa si interessassero le autorità vaticane.

Il trapasso dei poteri nel Consiglio della Val d'Aosta

Aosta, 10 dicembre.

Questa sera alle 17, al palazzo del Consiglio della Valle, è avvenuto il trapasso dei poteri tra l'ex-presidente avv. Caveri e il neo-eletto avv. Bondaz. Subito dopo lo scambio delle consegne il Presidente della Regione ha riunito il nuovo Governo della Valle, esaminando i primi provvedimenti da prendere. Domattina l'avv. Bondaz conferirà con i dirigenti dei vari rami dell'amministrazione regionale.

Un albergo incendiato nel cuore di Saint Vincent

S. Vincent, 10 dicembre.

Nell'Albergo Zerbion, situato nel cuore di S. Vincent, in via Perret, è scoppiato a tarda sera un violento incendio. L'albergo appartiene alla signora Natalina Venturini. Le fiamme si sono sviluppate nel sottotetto sotto l'imperversare della pioggia: subito accorreva un gruppo di volenterosi spegnitori, ma nonostante i loro sforzi le fiamme si estendevano ai piani inferiori, che dovevano venire sgomberati d'urgenza.

I vigili del fuoco d'Aosta sono giunti sul posto verso le 23, e si sono messi immediatamente all'opera per soffocare le fiamme. Soltanto dopo la mezzanotte però l'incendio è stato domato, con sforzi accaniti. Nessun danno alle persone.

L'incendio ha però devastato, e in modo grave, tutto l'albergo della signora Natalina. Ancora non si è fatto un inventario esatto dei danni, ma si ha motivo di ritenere che siano assai ingenti.

ALLE ASSISE DI APPELLO DI ROMA

L'ammutinato del MAS 505 afferma che sabotò la rivolta

Roma, 10 dicembre.

«Sono innocente. Non ho partecipato alla sommossa. Anzi posso dire d'aver cercato di sabotarla nei limiti delle mie possibilità», così si è difeso stamani davanti ai giudici della Corte d'Assise d'Appello romana l'ex-sottocapo motorista Cesare Dorio, uno dei marinai che a bordo del «Mas 505» si ammutinarono la mattina del 10 aprile 1944 contro il comandante sottotenente di vascello Carlo Sorcinelli. Degli altri quattro che sono da ritenersi responsabili di quanto accadde nelle acque della Sardegna dieci anni or sono, due, l'ex-capotelegrafista Adelchi Vedana e l'ex-sottocapo motorista Egidio Silvestri, sono stati già definitivamente condannati; gli altri due, l'ex-secondo capo Giuseppe Cattaneo e l'ex-sottocapo Federico Azzolini condannati all'ergastolo con sentenza poi annullata a Firenze, pur ricorrendo anche loro in Corte d'Assise d'Appello, hanno preferito rimanere latitanti. Il Governo argentino ha rifiutato l'estradizione del Cattaneo.

E' questo un triste episodio, fra i più tristi della guerra civile, l'unico del genere che sia avvenuto nella storia recente della nostra Marina da guerra. Esso si trascina da dieci anni nelle aule giudiziarie senza trovare ancora una conclusione.

La breve e drammatica storia del «Mas 505» si svolse tutta nella giornata del 10 aprile 1944. L'imbarcazione quella mattina lasciò le acque della Maddalena dirigendosi verso Bastia: aveva a bordo, oltre al comandante e 13 uomini di equipaggio, un marinaio imbarcato clandestinamente, Giuseppe Cattaneo, e due ufficiali in missione speciale: il capitano di fregata Marcello Pucci Boncampi e il tenente di vascello Primo Sarti. Dopo due ore di navigazione scoppiò la tragedia: quattro o cinque uomini (la questione è ancora controversa), che avevano studiato attentamente ogni particolare per consegnare l'unità navale ai tedeschi, posero in pratica il loro piano. I tre ufficiali furono uccisi, venne ferito gravemente il timoniere Ugo Pellegri, e la prua del «Mas» venne rivolta verso porto Santo Stefano. Qui l'imbarcazione, la bandiera e i documenti di bordo furono consegnati ai tedeschi.

Il Dorio, unico imputato presente in aula, è accusato di essersi vantato con i tedeschi di aver tenuto a bada il personale addetto alle macchine sul «Mas», mentre i suoi compagni uccidevano gli ufficiali.

«Non è vero — egli si difende — io non sapevo nulla. Anzi, quando vidi Silvestri e Cattaneo sporchi di sangue, cercai di bloccare un motore togliendo una candela: ma gli altri mi obbligarono a rimettere in moto le macchine». Quanto sia valida questa tesi, i giudici decideranno lunedì.

Vent'anni di reclusione all'uccisore del carabiniere

Aosta, 10 dicembre.

Giovanni Domenico Misuraca, l'uccisore del carabiniere Raffaele Rea, è stato condannato a 19 anni, 8 mesi e 20 giorni, alla libertà vigilata per tre anni e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, perchè ritenuto responsabile di omicidio aggravato, con l'attenuante della provocazione.

Un'automobilista torinese si frattura ambo i femori

Alessandria, 10 dicembre.

A causa del terreno viscido un'automobile (targata TO 103705), sulla strada di Quattordio, presso Alessandria, è uscita fuori strada ed è andata a cozzare violentemente contro un albero.

Il guidatore, Franco Griffoni, di 23 anni, e il suo compagno di viaggio Antonio Ferrante, di 31 anno, residenti a Torino, dipendenti della ditta Olivetti, sono stati raccolti il primo con ferite al capo, l'altro con la frattura di ambo i femori. Dopo le prime cure, i feriti sono stati trasportati a Torino. La macchina, assai avariata, veniva ricuperata dai carabinieri di Felizzano.

ULTIME NOTIZIE

Prima approvazione francese dei trattati sul riarmo tedesco

Alla Commissione degli Esteri: comunisti ed estrema destra contrari, i democristiani si sono astenuti - Mendès-France condiziona la ratifica all'attuazione dell'accordo sulla Sarre

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 10 dicembre.

Gli accordi internazionali di Parigi sono stati approvati stamane dalla Commissione parlamentare degli Esteri la quale, come si ricorderà, aveva invece respinto a suo tempo il trattato della C.E.D. La Commissione ha espresso il suo parere con tre votazioni successive: la prima volta ha approvato, con 16 voti contro 15 e 11 astenuti, il riarmo tedesco e l'ammissione della Germania Occidentale nella N.A.T.O. Oltre a qualche isolato, i voti contrari sono stati quelli comunisti e degli estremisti di destra, mentre si sono astenuti i democristiani. Poi è stato approvato il ristabilimento della sovranità tedesca con 24 voti contro 15 e 3 astensioni. Infine la Commissione si è pronunciata a favore del progetto di statuto per la Sarre, compilato di comune accordo fra Mendès-France e Adenauer, con 24 voti contro 6 e 12 astensioni.

Il deputato ex-gollista Gaston Palewski e il radicale René Mayer avevano presentato emendamenti rivolti a sospendere l'applicazione degli accordi di Parigi dopo la loro ratifica; però il Presidente del Consiglio ha fatto osservare che la Costituzione gli garantisce il diritto di lasciare trascorrere un certo periodo di tempo prima di depositare gli strumenti di ratifica. La sua intenzione è, dunque, quella di farlo soltanto quando gli accordi saranno stati ratificati anche da tutti gli altri Paesi.

In modo particolare egli manterrà in sospeso la procedura di ratifica, anche dopo il voto dell'Assemblea Nazionale, fin tanto che il Parlamento tedesco non si sarà pronunciato nel modo più chiaro sugli accordi per la Sarre. Dopo questo chiarimento, tanto Palewski quanto René Mayer hanno ritirato i loro emendamenti e le conclusioni del relatori sono state approvate integralmente.

La maggioranza a favore è risultata, però, minima: di un solo voto per la parte che riguarda il riarmo della Germania e la sua ammissione alla N.A.T.O. Ciò è dovuto all'ambiguo contegno dei democristiani che, con la loro astensione, hanno lasciato che i comunisti e gli ultra-nazionalisti riuscissero quasi a bilanciare i voti degli altri partiti.

Non è detto che nel momento della ratifica i democristiani seguiranno la stessa linea di condotta, tanto più che i membri democristiani della Commissione degli Esteri, i quali oggi si sono astenuti, appartengono quasi tutti alla tendenza di Georges Bidault, intransigente nella sua ostilità contro il governo. Nell'insieme del gruppo parlamentare M.R.P., invece, incomincia a prevalere il punto di vista di Robert Schuman, il quale sostiene che l'opposizione non deve andare oltre certi limiti imposti dall'interesse della Nazione. In ogni modo il voto di oggi indica che non mancheranno le difficoltà per la ratifica degli accordi di Parigi ed il Presidente del Consiglio dovrà valersi di tutto il suo prestigio per poterle superare.

All'Assemblea Nazionale è continuato oggi il dibattito sulla situazione nell'Africa Settentrionale. La seduta pomeridiana, durante la quale vari esponenti della destra hanno mosso aspre accuse contro il governo, è terminata con un importante discorso del ministro dell'Interno, François Mitterand, che ha illustrato diffusamente i problemi dell'Algeria. Quella regione, infatti, a differenza delle altre nord-africane, fa parte della Francia metropolitana, come una qualsiasi provincia francese, e la sua amministrazione dipende perciò dal Ministero dell'Interno.

Mitterand ha affermato di non poter ammettere che si parli di secessione, ma di evoluzione. La ribellione algerina dipende soprattutto dalle molte promesse che non sono mai state mantenute; essa si esaurirà quando gli algerini avranno veramente raggiunta la dignità e il tenore di vita dei cittadini francesi. Dopo il suo discorso, applaudito anche da taluni banchi dell'opposizione, la seduta pomeridiana è terminata; i lavori dell'Assemblea sono stati ripresi poi alle 21,30.

Un po' prima di mezzanotte ha preso la parola il presidente del Consiglio e il suo discorso è stato estremamente misurato, col proposito manifesto di trascurare i troppo facili appigli polemici che gli avevano offerto gli oppositori di estrema destra. Non ha però potuto fare a meno di osservare che essi hanno parlato di ribellioni, di «fellagha» e di altre sciagure, come se questa fosse una situazione verificatasi soltanto nelle ultime settimane o negli ultimi mesi. La verità è invece che oggi la situazione è infinitamente migliore di quella che il Governo ereditò dai suoi predecessori.

Mendès-France ha poi parlato dell'operazione «fellagha», che si è chiusa a mezzanotte con un pieno successo, e, a coloro che l'avevano giudicata un gesto di debolezza, ha detto che non si pente di avere rinunciato alla forza per ottenere quello che è stato ottenuto con la pacificazione. In quanto all'avvenire dell'Africa del Nord, il presidente ha annunciato un grandioso piano di investimenti ed ha affermato che il progresso economico e sociale aumenterà le ragioni di attaccamento alla Francia di quelle popolazioni.

Sandro Volta

Smentita l'abolizione della nominatività dei titoli

Roma, 10 dicembre.

L'Agenzia Economica e Finanziaria smentisce che il Ministro delle Finanze abbia in animo di proporre l'abolizione della nominatività dei titoli azionari.

Il re di Svezia consegna i Premi Nobel



Gustavo Adolfo (a destra) consegna all'ambasciatore americano a Stoccolma il Premio Nobel, che l'Accademia svedese ha assegnato al romanziere Hemingway (Telefoto)

Eisenhower convoca i collaboratori per esaminare la nota di Molotov

Il governo di Washington ritiene che abbia scopi di propaganda e non impedisca lo sviluppo dei sondaggi diplomatici - L'ONU condanna Pechino per l'arresto degli 11 militari americani

(Dal nostro corrispondente) **Washington,** 10 dicembre.

L'ultima della nutrita serie di note sovietiche contro il riarmo della Germania, consegnata ieri sera a Mosca ai rappresentanti delle tre grandi Potenze occidentali, è stata esaminata questa mattina dal presidente Eisenhower, dal Segretario di Stato Dulles e dai consiglieri politici e militari della Casa Bianca con un'attenzione, che quelle precedenti non avevano meritato. Ciò che i dirigenti della politica americana volevano determinare, era se la Russia sia davvero decisa ad aumentare la preparazione militare sua e dei satelliti per far fronte al riarmo della Germania.

La nota sovietica si conclude, infatti, con un annuncio in tal senso, aggiungendo anche che l'ammissione della Germania al Patto Atlantico renderà per sempre impossibile la riunificazione tedesca. Motivi simili sono stati ripresi oggi da Molotov nel discorso indirizzato alla Francia. Ambedue le dichiarazioni — hanno deciso i consiglieri del presidente — sono solo la ripetizione dell'ormai standardizzato atteggiamento sovietico, annunciato per la prima volta alla conferenza dei quattro di Berlino dello scorso anno e ripetuto ogni volta nelle note susseguenti.

Se la diplomazia sovietica avesse voluto sottolineare, invece, colla nota di ieri un aggravamento dell'atteggiamento ufficiale russo, non le sarebbe stato difficile usare un tono di urgenza pressoché ultimativo. Poiché ciò non è stato fatto, se ne deduce che la nota non preannunzia, in realtà, l'accrescimento della potenza militare comunista e che essa ha soltanto fini di propaganda. Di ciò gli occidentali si rallegrano, poiché pensano che la nuova nota non comprometta in alcun modo l'inizio, che si ritiene imminente, delle consultazioni confidenziali a Mosca fra i diplomatici delle tre grandi potenze ed i funzionari sovietici per esplorare preliminarmente le reali possibilità di «coesistenza».

Lo stesso carattere si attribuisce anche all'odierna allocuzione di Molotov in occasione dell'anniversario del patto di alleanza antitedesco con la Francia: l'esplicito avvertimento contro i pericoli insiti nella rinascita del militarismo germanico non è stato accompagnato da espliciti controproposte e da minacciose alternative.

Ciò è importante, si riconosce a Washington, anche per rafforzare, all'interno del governo americano, l'atteggiamento assunto di recente da Eisenhower. Come è stato più volte segnalato, esistono in seno al governo serie divergenze di vedute sulla convenienza di sondare le intenzioni russe nei confronti del vago programma di coesistenza, avanzato con tanta insistenza dai sovietici.

Le perplessità maggiori si manifestano nei dicasteri militari ed in quegli organismi del Dipartimento di Stato e della Casa Bianca, che hanno il compito di valutare le tendenze a lunga scadenza della politica internazionale. In questi settori governativi si è preoccupati per le conseguenze immediate, che l'atteggiamento favorevole all'esplorazione del programma di coesistenza impone già da ora alla politica strategica americana.

La nuova politica dei rapporti con la Russia voluta da Eisenhower, per esempio, negli ultimi tempi ha fatto sensibilmente diminuire gli ostacoli che negli anni scorsi rendevano così difficile lo scambio commerciale fra l'Europa ed il blocco comunista; quasi tutte le nazioni europee scambiano ormai un notevole numero di prodotti industriali contro materie prime sovietiche, e fra essi ve ne sono di quelli utili al potenziamento anche militare del mondo sovietico.

Proprio in questi giorni vengono quindi esercitate sul Presidente assai forti ed autorevoli pressioni perchè il suo atteggiamento favorevole ai sondaggi per la coesistenza, non si traduca immediatamente in vantaggi per i sovietici senza contropartita per gli Stati Uniti. Eisenhower, avvertito di questo nuovo attacco indiretto alla sua politica, ha già fatto dichiarare, per mezzo dell'amministratore degli aiuti all'estero, Stassen, che non cederà e che la relativa liberalizzazione dei commerci fra Oriente e Occidente dovrà continuare «per lo meno fino a quando gli Stati Uniti saranno in condizione di assorbire i prodotti industriali europei, che ora debbono essere venduti al di là della cortina di ferro».

Ciò non è, naturalmente, bastato per bloccare le manovre dei sostenitori della «politica dura» contro la Russia, i quali oggi deplorano che gli Stati Uniti, anziché disinteressarsi delle difficoltà economiche ed industriali di cui soffre il mondo sovietico, si preoccupano di alleviarle in ogni modo.

Il dibattito alle Nazioni Unite sull'appello americano per ottenere la liberazione degli aviatori imprigionati dai comunisti cinesi si è concluso, come era prevedibile, con una schiacciante sconfitta della Unione Sovietica: la richiesta americana di condanna della Cina è stata approvata con 45 voti favorevoli, cinque contrari (quelli del blocco sovietico) e sei astenuti. Fra questi, con la Jugoslavia, è l'India, che avrebbe voluto far rinviare la condanna per avere il tempo di cercar di convincere Pechino a liberare gli undici aviatori prima di una condanna internazionale.

Gino Tomajuoli

L'ultima visita di Brosio a Eden nel Foreign Office

Londra, 10 dicembre.

L'ambasciatore italiano Manlio Brosio, ricevuto ieri da Elisabetta II a Buckingham Palace per la visita di congedo, ha visitato oggi il ministro degli Esteri sir Anthony Eden. Si ritiene che sia questa l'ultima visita di Brosio al Foreign Office. Nel colloquio i due diplomatici hanno brevemente esaminato la situazione internazionale.

Confronto all'americana per la signora Liana Sotgiu

Roma, 10 dicembre.

Domattina il giudice istruttore dott. Scardaccione ha deciso di stabilire con esattezza se la donna che si recava insieme al prof. Sotgiu nelle diverse case di appuntamento era la signora Liana. Per questo motivo egli ha convocato nel suo ufficio la moglie del prof. Sotgiu, la signora Rita Fantini, Giuliana Marcon e Maria De Andreis, proprietaria dell'appartamento in via Crescenzio.

La signora Sotgiu sarà sottoposta a un confronto all'americana, cioè fatta sistemare tra quattro donne e poi di volta in volta saranno fatte entrare nella stanza la signora Fantini, la signora Marcon e la signora De Andreis per vedere se riusciranno ad identificarla.

Questo perchè il prof. Sotgiu ha negato nel suo interrogatorio che la donna con la quale egli andava nelle case di appuntamento fosse la moglie. Sembra che la signora si debba presentare alle ore 10. Il magistrato ha dato ordini severi perchè nessun estraneo possa fermarsi domani nei corridoi del Palazzo di Giustizia.

Denuncia per peculato di un sindaco comunista

Pesaro, 10 dicembre.

Il sindaco comunista di Peglio, un comune a 58 chilometri da Pesaro, è stato denunciato all'autorità giudiziaria dalla prefettura di Pesaro per peculato. Durante l'inverno scorso, il prefetto aveva autorizzato telefonicamente il sindaco Enrico Amadori, fu Vincenzo, di 38 anni, colono mezzadro, a prelevare dal bilancio comunale, mediante l'emissione di un mandato, la somma di lire 160 mila da distribuire agli operai disoccupati del comune, che erano in agitazione per mancanza di lavoro.

L'operazione doveva avere carattere provvisorio ed eccezionale: la prefettura avrebbe inviato al più presto a titolo di soccorso invernale le 160 mila lire da restituire alla tesoreria comunale.

Nel marzo scorso giunse tale somma da Pesaro; e il segretario comunale compilò il relativo ordine d'incasso; il sindaco lo firmò. Ma le 160 mila lire non vennero mai versate alla tesoreria e, secondo l'accusa, rimasero in tasca al sindaco, che le adoperò per le proprie necessità.

Il giudice istruttore del Tribunale di Urbino si è recato a Peglio per gli accertamenti necessari e per gl'interrogatori di rito ed ha sequestrato numerosi incartamenti comunali, concernenti l'imputazione.

Norme sul sovrapprezzo per i viaggi in ferrovia

Roma, 10 dicembre.

A proposito dell'applicazione del sovrapprezzo per il Fondo Nazionale di Soccorso Invernale sui pubblici trasporti, la Direzione Generale delle FF. SS. con una ordinanza, ha reso noto che anche le tessere personali per senatori e deputati dovranno essere sottoposte ad un sovrapprezzo di L. 100 che verrà applicato, in ogni caso, per ciascun viaggio che si svolga nei giorni stabiliti.

Per quanto riguarda i biglietti di andata e ritorno, il sovrapprezzo si dovrà applicare soltanto sul viaggio di andata se il ritorno dovrà effettuarsi il lunedì; e soltanto su quello di ritorno se eseguito nella domenica ed il viaggio di andata sia stato effettuato il sabato o il giorno precedente; su entrambi i viaggi, tanto di andata che di ritorno, se abbiano luogo nella stessa giornata domenicale. Nei primi due casi il sovrapprezzo dovrà essere corrisposto una sola volta e sulla metà del prezzo del biglietto di A.R. Nel terzo caso la riscossione del sovrapprezzo dovrà farsi una sola volta sull'ammontare complessivo del prezzo del biglietto di A.R.

I depositi fiduciari saliti a 1256 miliardi

Roma, 10 dicembre.

Dal 30 settembre al 31 ottobre 1954 i depositi fiduciari presso le aziende di credito sono passati da 4.201 miliardi 416 milioni di lire a 4.256 miliardi 637 milioni con un aumento di 55 miliardi 221 milioni.

Dal primo novembre 1953 al 31 ottobre 1954 i depositi fiduciari presso le aziende di credito sono passati da 3.690 miliardi 108 milioni a 4.256 miliardi 637 milioni con un aumento di 566 miliardi 529 milioni; nello stesso periodo 1952-'53 l'incremento fu di 565 miliardi 206 milioni, mentre nel medesimo periodo '51-'52 l'incremento fu superiore raggiungendo 555 miliardi 36 milioni di lire.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

E' mancato all'affetto dei suoi cari a 63 anni il

Cav. Clemente Chazalettes
Capitano degli Alpini

Ne dànno il doloroso annuncio a quanti ne conobbero ed apprezzarono la sua bontà e rettitudine: la moglie Nida Lanza, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, la zia, i nipoti, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata Elsa Giacometto. I funerali avranno luogo domenica 12 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Regina Margherita.

Regina Margherita, 10-12-1954.

La Ditta C.ie Chazalettes & C. partecipa con dolore la morte del Cav. CLEMENTE CHAZALETTES amato contitolare.

Impiegati e Maestranze della Ditta C.ie Chazalettes & C. prendono viva parte al dolore della famiglia.

La Ditta A. Bertolini con gli Impiegati e Maestranze annuncia con vivo cordoglio la morte del Cav. CLEMENTE CHAZALETTES cognato del titolare comm. Ruben Trotti.

Le famiglie Agosta e Valenza si associano al dolore della famiglia Chazalettes per la perdita del carissimo amico Cav. CLEMENTE.

I coniugi Margherita e Biagio Giordano costernati prendono vivamente parte al dolore della famiglia per la dipartita del loro beneamato principale Cav. CLEMENTE CHAZALETTES.

La famiglia Paolo Longo prende viva parte al dolore che colpisce la famiglia Chazalettes.

Mario Kilager e famiglia piangono angosciati l'indimenticabile amico CLEMENTE CHAZALETTES.

Gli Amici dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Torino, prendono viva parte al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore dei congiunti, gli amici: Bechis, Doglio, fratelli Eva, Fanci, Giulio, Maccagno, Salla, Terracini, Valenza con le rispettive famiglie.

La famiglia Giuseppe Gosso partecipa col più vivo cordoglio al decesso del Cav. CLEMENTE CHAZALETTES.

Cristianamente, a 56 anni, mancava il

PROF. CAV. UFF.
Felice De Giovanni
Nobile figura di educatore

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Adele Massessa; il figlio dott. Edmondo con la moglie Amalia Marcandino e figlio dott. Pier Felice; il genero Quinto Buscaglione e figlio dott. Umberto; la nipote prof.ssa Laura Castelfranchi; nipoti e parenti tutti. La Salma, dopo i funerali in Finale Ligure (Savona), che avverranno domenica 12 corr. alle ore 9, proseguirà per Verolengo (Chivasso), dove, dopo la benedizione in chiesa alle ore 15, sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

UNA PRECE

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Antonietta Ferraris nata Rigoletti
di anni 67

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito, la figlia Noemi, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i cognati. I funerali avranno luogo oggi 11 corr., alle ore 14, partendo da via Fratelli Carle 57. La presente vale di partecipazione e ringraziamento.

Circondato dall'affetto dei suoi cari, munito dei Ss. Sacramenti, è mancata l'anima buona e generosa di

Angelo Guasco fu' Valentino

I parenti, addolorati, ne dànno l'annuncio. I funerali avranno luogo domani 12 corr., alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Pilone

Ne dànno il doloroso annuncio le sorelle Angela col marito Giuseppe De Marchi, Giuseppina ved. Rossi, la nipote Teresina col marito dott. Renzo Bonardi e bimbi Claudia e Roberto. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da via Crescentino 31. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I figli: Sergio e la moglie Adriana, Adriano e la moglie Alessandra, Margherita ed il marito Tullio Fari, i nipotini ed i parenti tutti annunciano con profondo dolore la prematura perdita del loro caro

COMM. RAG.
Arturo Monicanti

Le esequie avranno luogo sabato 11 corr., alle ore 10,30, partendo dalla parrocchia dei Sette Santi Fondatori in p.za Salerno.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Maria Maddalena Gavuzzo ved. Portigliatti

Addolorati lo annunziano: la figlia Annamaria, sorella, fratelli, suocera e parenti tutti. I funerali domenica 12 corr., alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. Non fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di

Mario Luparelli-Albion

La moglie, figlio, sorella e cognato con i parenti tutti dànno partecipazione. I funerali avranno luogo domenica 12 c. m. alle ore 9 partendo dall'Astanteria Martini. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La famiglia non prenderà il lutto.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima eletta di

Rocco Massimini

Angosciati ne dànno l'annuncio la moglie Livia Cristino; i fratelli, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 14.30 da corso S. Martino 8. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' tornata a Dio l'anima buona di

Bernardo Perotti
Pensionato Arsenale

Ne dànno costernati l'annuncio la moglie Caterina Goffi; il figlio Beppino, fratelli, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo da corso Palermo 58.

Ricorrendo lunedì 13 corr. il primo anniversario della dipartita terrena del

Generale Paolo Berardi

saranno celebrate nella parrocchia di S. Barbara Messe in suffragio alle ore 8, 9, 10. La famiglia sarà riconoscente a chi le si unirà nelle preghiere.

La famiglia del
GENERALE DI BRIGATA
Enrico Carliro

commossa ringrazia amici e conoscenti che presero parte al suo grande dolore ed in particolar modo i Comandi Militari, il 1° Reggimento Artiglieria Alpina ed i buoni Alpini che ancora una volta vollero essere vicini al loro Comandante reggendone le spoglie verso l'ultimo cammino. La Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di San Donato martedì 14 dicembre alle ore 9,30.

Ieri, dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia amatissima, improvvisamente si spegneva l'anima buona e generosa di

Giacomo Bertot
di anni 68 - Industriale

Con infinita angoscia ne dànno l'annuncio la moglie Rosa Data; la figlia Carmelina con il marito Gino Vittone e figli Marco, Adriano, Alberto da Lui teneramente amati; il fratello Domenico e famiglia; le sorelle: Francesca ved. Moretto, Maria ved. Bottino e famiglia; la suocera Domenica Data ved. Data; il cognato Domenico Bella e famiglia; la cognata Data e famiglia; i nipoti Pescetto e famiglie, zie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Aldo Balocco per l'affettuosa assistenza. Si invoca una preghiera. I funerali avranno luogo in Valperga domenica 12 c. m. alle ore 15, partendo dall'abitazione.

Valperga, 11 dicembre 1954.

Impiegati e Maestranze della Ditta Bertot & Pescetto di Giacomo Bertot partecipano al dolore delle famiglie Bertot e Vittone per la perdita dell'amato Titolare sig. GIACOMO BERTOT.

Maria Carena ved. Vittone, Francesca Vittone, Alessandro Paolo Vittone e famiglia si uniscono al grande dolore della famiglia Bertot.

Efisio Miletto e famiglia, addolorati, partecipano al lutto della famiglia Bertot - Vittone per la perdita del carissimo GIACOMO.

Le famiglie Petrassini - Miletto partecipano al dolore delle famiglie Bertot e Vittone.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari, l'anima generosa del

Comm. Paolo Mortarino

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Maddalena Lino, i figli Fernando, Cesare e Nino; le nuore Maria, Lidia e Ada; la nipotina Gabriella, la suocera Teresa Lino, la cognata Santina, i fratelli Giuseppe e Cesarina e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 12 dicembre alle ore 10,30 partendo da via Albugnano 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Impiegati ed Operai della Ditta Fratelli Mortarino partecipano al dolore dei loro titolari per la scomparsa del compianto Comm. PAOLO MORTARINO.

La famiglia Revetria si unisce al lutto del caro Nino per la perdita dell'amato Papà.

Gli Amici del Sevan Club partecipano al dolore del loro amico Nino e della famiglia per la dipartita del papà Comm. PAOLO MORTARINO.

I nuovi oneri fiscali sui gas di petrolio all'esame degli Industriali Distributori

L'imposta di fabbricazione sui gas di petrolio liquefatti ha formato oggetto di ampio dibattito da parte delle Aziende distributrici, le quali, riunite presso la sede dell'Associazione Nazionale dell'Industria Chimica, ne hanno esaminate le possibili ripercussioni sul mercato del prodotto.

Unico mezzo moderno di riscaldamento domestico nelle molte zone dove non è ancora possibile un regolare approvvigionamento di energia elettrica o di gas da distillazione, l'impiego dei gas di petrolio liquefatti costituisce un indiscutibile fattore di progresso, in particolare per le classi meno abbienti e per le aree economicamente depresse. E' pertanto con una certa perplessità che si rileva come detti gas vengano sottoposti a gravami fiscali assolutamente incompatibili con la destinazione del prodotto, al quale è stata applicata, ad esempio, una aliquota di I.G.E. del 20%, la più alta fra tutte quelle vigenti.

Le Aziende distributrici da parte loro, nell'intento di favorire la diffusione di questo importante mezzo — che non ha raggiunto ancora in Italia tutto l'auspicabile sviluppo — hanno fatto e fanno tutto il possibile per contenerne il prezzo di vendita; ma tale nuovo onere, che si quantifica in ben 20 lire per chilogrammo, viene a frustrare i loro sforzi in tal senso, creando problemi di cui non s'intravvede ancora una adeguata soluzione.

La delicata contingenza, come abbiamo detto, è tuttora allo studio della categoria, nell'intento di addivenire ove possibile, d'intesa con le raffinerie produttrici del gas, ad un'azione volta ad ottenere che venga adeguatamente riveduto un provvedimento che minaccia la vitalità dell'intero settore.

L'atroce follia di un operaio inglese

Strozza la moglie e la nuora ed asfissia col gas sei nipotini

L'ergastolo al "boy scout,, che uccise per rubare distintivi

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 10 dicembre.

Un'atroce tragedia della follia ha sterminato questa sera un'intera famiglia inglese: è uno degli episodi più raccapriccianti che la cronaca abbia registrato negli ultimi anni.

Nel piccolo villaggio di Hawarden (nel Galles) un operaio di 52 anni, tale Frederik King, è improvvisamente impazzito. Rientrato a sera in casa, e approfittando dell'assenza del genero, ha strozzato prima la moglie e poi la nuora. Quindi, dopo il duplice delitto, ha deciso di suicidarsi con il gas.

Egli ha forato perciò la conduttura, e le esalazioni hanno invaso tutto l'alloggio. Ma quando i vicini, allarmati dal puzzo di gas, hanno sfondato la porta, non hanno trovato soltanto il cadavere delle due donne e del suicida: sei dei sette nipotini del King, che dormivano in due stanze, erano morti asfissiati. Uno solo dei ragazzi, portato all'ospedale, è stato salvato dalle cure mediche.

Il giovane esploratore di 17 anni, Barry Musson, che era accusato di avere ucciso la vecchia segretaria della sua squadra per appropriarsi dei distintivi di specialità, è stato oggi ritenuto colpevole di assassinio dalla giuria e condannato al carcere «finchè piace alla regina». Nel codice inglese questa pena equivale all'ergastolo, unica alternativa alla pena di morte, che si applica a tutti i colpevoli di assassinio, ma non può essere imposta ai minorenni.

E' interessante osservare che, nel riassumere la vicenda alla giuria, il giudice Byrne ha riaffermato oggi che «non è compito dell'accusa di indagare sui motivi del delitto». Ciò che basta alla giustizia inglese è di accertare se l'atto è stato compiuto oppure no. Il ragazzo, pallido e tremante, aveva le mani giunte quando la sentenza fu pronunciata. Il giudice gli chiese se voleva dire qualcosa. Ma il ragazzo ebbe appena un singhiozzo e non riuscì a dire nulla.

La madre del ragazzo che aveva assistito al processo assieme al padre, scattò in piedi e disse: «Padre, perdona loro perchè non sanno quello che si fanno». Il giudice non reagì a questo incidente, e passò subito a congratulare una poliziotta per l'aiuto che aveva dato a una vecchia testimone sorda.

F. M.

Una cura preventiva del cancro in Inghilterra?

Londra, 10 dicembre.

Il «British Medical Journal», organo dell'Ordine dei medici britannici, rivela nel suo ultimo numero che interessantissimi risultati sono stati ottenuti dal professor Green dell'università di Sheffield, e da altri suoi colleghi nella cura preventiva del cancro mediante alcuni composti derivati dal catrame minerale.

Accusata di assassinio incolpa in Assise l'amante

Parigi, 10 dicembre.

Sylvie Paul, accusata di avere assassinato la proprietaria di un decrepito albergo parigino tre anni fa, ha denunciato ora il suo giovane amante algerino quale responsabile della morte della donna, strangolandola e murandone il cadavere nelle cantine dell'albergo.

Abdallah è stato per Sylvie — che ora è ha 41 anni — l'ultimo d'una lunga serie di amanti-complici che l'hanno aiutata a condurre una vita in continuo contrasto con il codice. Durante l'occupazione tedesca, la donna era stata internata nel famigerato campo di concentramento di Ravensbruck e più tardi a Belsen. Sylvie ha affermato più volte che il suo internamento era dovuto ad attività in senso al movimento della Resistenza francese, ma dai rapporti della polizia è risultato che aveva derubato ufficiali tedeschi.

Sylvie Paul ha dichiarato alla Corte di avere avuto una lite con la Perron che aveva un debole per il giovane Abdallah. Ad un certo momento la donna aveva afferrato una bottiglia con la quale aveva colpito la Perron sulla testa. Apprendendo che la proprietaria dell'albergo era deceduta per strangolamento, Sylvie aveva dichiarato di non essere responsabile della morte della donna.

Ricorso dei Combattenti contro una decisione di Scelba

Roma, 10 dicembre.

La giunta esecutiva dell'Associazione nazionale combattenti e reduci ha discusso su alcune questioni di particolare interesse per l'associazione. E' stato stabilito di ricorrere al Consiglio di Stato contro una decisione presa dal presidente del Consiglio on. Scelba nei confronti della federazione romana. Per quanto riguarda una campagna condotta da un quotidiano romano tendente a far pronunciare l'associazione contro l'attuale vice presidente della Camera on. D'Onofrio per i suoi trascorsi in Russia, la giunta ha confermato la completa apoliticità dell'associazione, che pertanto non può prendere presa di posizione politiche.

ULTIME DI CRONACA

Un tranviere ferito nella zuffa con un passeggero che vuole fumare

Un bigliettario è finito all'ospedale ieri sera per aver invitato un passeggero suscettibile a non fumare sulla vettura. Lo spiacevole episodio ha avuto inizio alle 22 al capolinea del tram numero 8 e si è concluso, con l'intervento della Celere alla fermata di Porta Palazzo.

Un giovane dallo spiccato accento meridionale, identificato poi per il ventottenne Gennaro Marcuzzi abitante in piazza della Repubblica si è presentato al fattorino con la sigaretta accesa. Nel porgergli il biglietto questi lo ha pregato di spegnerla. Il Marcuzzi dava in escandescenze, ma interveniva un controllore che riportava la calma. L'incidente sembrava concluso quando, ormai a Porta Palazzo, sull'atto di scendere il Marcuzzi si rivolgeva nuovamente con invettive al fattorino. Questi scendeva dietro di lui e subito si accendeva una zuffa. Doveva accorrere la Celere che ha condotto il Marcuzzi al Commissariato e il fattorino Renzo Raviola di 26 anni, abitante in corso Vercelli 449, all'ospedale Maria Adelaide dove i sanitari lo hanno trattenuto per una grave contusione al basso ventre.

Uscito dal Commissariato anche il Marcuzzi ha dovuto ricorrere alle cure dei medici. All'Astanteria Martini è stato giudicato guaribile in una settimana per contusioni all'addome e al viso.

Investe un passante e muore dopo cinque giorni di agonia

E' deceduto ieri all'ospedale Gradenigo, dopo 5 giorni di agonia, l'operaio Giuseppe Moisio, di 60 anni, che abitava in via Buniva 10. Domenica scorsa, verso le 19,30, era stato raccolto da alcuni giovanotti sui binari del tram in corso Regina Margherita angolo via Napione. Accanto a lui era il suo ciclomotore. Mentre i soccorritori a braccia trasportavano il Moisio all'ospedale, uno sconosciuto leggermente ferito, si allontanava dicendo: «Mi ha investito ed è caduto battendo la testa». Al Gradenigo il medico di guardia lo ricoverava riservandosi la prognosi.

Il commissariato di P. S. Vanchiglia sta indagando per identificare il pedone ferito.

La vertenza dell'INAM si avvia alla conclusione

Il nuovo regolamento sarà inviato oggi al Ministero del Lavoro - Lunedì l'on. Vigorelli farà una pubblica dichiarazione

Roma, 10 dicembre.

(a.) L'annosa vertenza dell'I.N.A.M. si avvierebbe verso la conclusione. Ci risulta, difatti, che quest'oggi il consiglio d'amministrazione di questo ente, nel quale sono i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali, tra cui la CGIL, ha approvato il regolamento dell'I.N.A.M. al quale, ormai, si oppongono soltanto i medici, il cui sindacato non troverebbe più consensi all'azione intransigente. Entro domani il regolamento sarà inviato al Ministero del Lavoro e lunedì pomeriggio, a quanto ci risulta, il ministro Vigorelli farà in proposito una pubblica dichiarazione.

Quest'oggi il ministro ha avuto un lungo scambio di vedute con il direttore generale della cooperazione, Basevi, il quale è in procinto di esser collocato a riposo, avendo oltrepassato da qualche anno i limiti di età. L'on. Vigorelli, infine, ha inviato stasera una lunga lettera ai sindaci di quattordici comuni prescelti per l'esperimento della piena occupazione da attuarsi mediante l'assorbimento di tutti i disoccupati grazie ai cantieri di lavoro e di rimboschimento ed i corsi di riqualificazione. Nella lettera il ministro chiarisce che l'esperimento — che avrà la durata di un anno — è rivolto ad accertare l'efficacia dei cantieri di lavoro.

Mamma Rosa assolta scoppia in pianto dirotto

Pisa, 10 dicembre.

A conclusione del processo contro Irma Moscatelli (Mamma Rosa) la Corte d'Assise di Pisa ha emesso oggi, dopo una permanenza di 55 minuti in camera di consiglio, la seguente sentenza: «La Corte assolve Irma Moscatelli dall'imputazione di plagio perchè il fatto non sussiste. L'assolve inoltre dall'accusa di detenzione abusiva di un alambicco per distillazione di alcool per insufficienza di prova». Com'è noto, il reato di plagio consiste nel sottoporre una persona al proprio potere in modo da ridurla a stato totale di soggezione.

Nel corso dell'udienza del mattino si erano succedute le arringhe di difesa degli avvocati Di Martino, di Roma, e Santoro, di Pisa. Entrambi hanno sostenuto la piena innocenza dell'imputata, dichiarando che i fatti ad essa addebitati scaturirono da una montatura ordita da persone, che miravano a rovinare finanziariamente e moralmente la Moscatelli. Alla lettura della sentenza l'imputata è scoppiata in pianto dirotto. La Corte ha ordinato inoltre la restituzione a «Mamma Rosa» di tutti i beni che finora erano stati sottoposti a sequestro conservativo. Il P. G. per quanto ci risulta non ha inoltrato ricorso avverso la sentenza.

Un compenso straordinario ai lavoratori postelegrafonici

Roma, 10 dicembre.

Il ministro delle PP. TT., on. Cassiani, ha ricevuto oggi gli on. Bitossi e Lizzadri della CGIL e il segretario generale della federazione dei postelegrafonici, Romei. Nel corso del colloquio sono state esaminate le questioni riguardanti i postelegrafonici e, in modo particolare, le rivendicazioni dei portalettere. Il ministro ha assicurato che tali problemi sono allo studio anche in rapporto all'esecuzione della legge delega, la quale consente all'amministrazione delle Poste di poter rivedere le competenze accessorie. L'on. Cassiani ha, infine, manifestato la speranza di poter corrispondere entro il mese di dicembre un compenso straordinario in rapporto al maggior lavoro sopportato da alcune categorie. In merito alla questione posta dal superlavoro dei portalettere, il ministro ha comunicato ai rappresentanti della CGIL l'immissione di numerosi fattorini telegrafici, che permetterà un alleggerimento del lavoro della categoria.

Cento fermi in un bar per scommesse non autorizzate

Roma, 10 dicembre.

La polizia ha fatto stasera irruzione in una sala di biliardo di via Francesco Crispi assai nota a Roma sotto il nome di «Mokaino» e ha proceduto al fermo di circa cento persone. La vasta operazione è stata causata dal fatto che da tempo il gestore del locale era stato diffidato a non consentire agli avventori di fare scommesse sui giochi che si svolgono nella sala biliardo e ping-pong.

Molta folla si è radunata dinanzi al locale, mentre la questura operava il vasto rastrellamento. I fermati saranno ora sottoposti a interrogatorio per vagliare le singole posizioni.

Dopo breve malattia è serenamente spirato, munito dei Conforti religiosi

Guido Binello

Angosciati ne partecipano la dipartita: la moglie Luigia Tomatis; l'adorato figlio Renato; fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 12 corr., alle ore 9, partendo da via XX Settembre 57, indi la cara Salma proseguirà per Carrù ove sarà tumulata.

La Soc. Veterani Ciclisti Piemontesi e Gruppo Sportivo Vanchiglietta partecipano al dolore della famiglia del loro Consigliere e Socio.

La famiglia Leino si unisce al dolore per la perdita del caro amico GUIDO BINELLO.

Mario Bozzetti e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Binello.

L'amico e compagno d'armi Domenico Vigna e mamma partecipano con profondo dolore la perdita del carissimo amico GUIDO.

La famiglia Corino si unisce a tanto lutto.

La famiglia Civera prende vivissima parte al grande dolore.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Trombetta
di anni 83

Ne dànno il triste annuncio i figli: Ernesto e consorte Piera Cerruti e figlia; Maria col marito geom. Cavallo e figli; Giancarlo; Albina Chiappino col marito e figlio; la nuora Maria Cerruti ved. Trombetta e figlio rag. Giuseppe; la sorella Clementina; nipoti, cugini, parenti tutti e la affezionata Maria Varengo. I funerali avranno luogo a Calliano Monferrato oggi alle ore 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato

Maurizio Morino

Addolorati ne dànno l'annuncio: la moglie Caterina Varrone; la figlia Maria con il marito Valentino Vergnano e i figli ing. Gianni, Maurizio con la moglie Maria Novelli e bimbi; il genero Michele Pagliano; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 12 corr., alle 10,30, partendo da via Vibò 66. Per espressa volontà dell'Estinto, non fiori ma beneficenza.

11-12-1952 11-12-1954

Da due anni, dove la pace è infinita, riposa il

Cav. Carlo Venera

ma Egli vive sempre nel cuore dei suoi cari che ringraziano quanti Lo ricordano nelle loro preghiere.

Nel primo anniversario della morte del

Dott. Ing. Giovanni Barba

verrà celebrata una Messa di suffragio martedì 14 dicembre nella chiesa di Gesù Nazareno alle 10.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO rete zincata per recinti, griglie metalliche, lamiere forate per trasformatori, radiatori, mobili, arredamento. Serbanile, via Principi Acaja 61, Torino.

ACQUISTIAMO acciaio per molle quadro 12. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino.

AEROGRAFI mischi idraulici compressori sollevatori attrezzature autofficina, Siftor, via Nizza 32, Telef. 683-076.

ATTENZIONE! Occasionissime affettatrici bilance automatiche tritacarni, macchine caffè elettrici, tutte le marche. Svendiamo con garanzia. Piazza Repubblica 6. Organizzazione Eusebio. Telef. 50-377 Torino. T2711

CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 12. 5260

GIACCA, calzoni, impermeabili nuovi da lavoro, vende completi. L. 2000. Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. T0725

IMPRESA attrezzatissima eseguisce qualsiasi costruzione. Telefonare 30-437.

JALLA', utensili, lime, seghetto, abrasivi. Sacchi 24. Telefonare 40-632. 0653

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-061. 2302

MACCHINE utensili occasione, utensileria, attrezzature. Frigero, via Nizza 35 bis

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Luparia. Telefono 533-372. T1847

PIALLA metalli metri tre compera officina Miletto, Pianezza. 35847

TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi, Gay, Tassoni 90. Telef. 70-081. 2302

TORNI monopuleggia, trapani colonna banco, pantografi, rivoltatrice, motori elettrici cavalli uno cinque mezzo occasioni, Stura 67. F5534

VENDESI nuovissima caldaia vapore semifissa 50 metri a giri fumo, produzione 1600 kg. 12 atmosfere completa bruciatore a nafta. Scrivere cassetta 702 A. SIP, Genova. 12917

VITERIA grezza e lavorata vendesi stock 60 tonn. anche frazionato. Pubbliman, Casella 35 R, Reggio Emilia. 13039

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ACCETTASI domicilio cucito tasso macchina anche confezioni maglieria. Telefonare ore pasti 73-246. F8382

GAS, corso Machiavelli 35, tel. 36-834, riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas pibigas pezzi ricambio. R4085

PELLICCERIA «Gilma», Ricasoli 6. Assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli. Lunghe rateazioni. Telefonare 84-842. 12338

PIEDI dolci? Vita amara? Duroni, calli, ecc. Scompariranno adottando pratici cuscini tedeschi. Serratrice, corso Vitt. Emanuele 9, Torino. T2515

PITTORE decoratore tappezziere, esegue ovunque seri lavori alloggi scalinate. Prezzi modici. Referenze. Telef. 701-600.

SARTA taglistrice abilissima, confezioni accurate, rapidità consegna, modicità. Telefono 687-741. F5502

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO bar autostrada Torino-Milano forte lavoro cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO drogheria bottiglieria alloggio buona posizione cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 7478

AFFARONE, caffè provincia avviatissimo urge cedere. Telefono 552-038.

AFFARONE, cedesi direttamente Casa olio arredatissima, affitto mite. Telefonare 391-042. G7768

AFFARONE! Cedo drogheria alloggio avviatissima. Telef. 795-725, zona Francia.

AFFARONE cedo piccola azienda metallurgica bene avviata ottima clientela facile gestione lavoro sicuro forte guadagno dimostrabile. Richiesta 15 milioni. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino.

ALBERGO centrale 30 camere forte reddito cediamo 15.000.000. Affarone! Anglesio, Nizza 9. T1819

AVVIATISSIMO laboratorio confezioni igieniche vendesi per scioglimento società. Facilitazioni. Scrivere cassetta 7156, SPI, Torino. R3264

AVVIATO negozio fiori, zona signorile, cedo, causa maternità, eventualmente permuto terreno o casetta. Telefonare: 770-455. R3236

AZIENDA industriale conosciuta articolo fine cerca persona, gruppo, disposti finanziare pubblicità lancio commerciale brevetto redditizio dimostrabile. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. F8177

AZIENDA corte macero reddito 3 milioni annui, completa attrezzatura, cedesi ritiro attività. Telefonare Musolino 528-556.

CAFFE' angolare, fortissimo incasso, alloggio, cedesi occasionissima 3.800.000. Prana, Mercanti 3. T0462

CAFFE'-bar bottiglieria gelateria tabacchi, con alloggio cedesi 3.000.000, trattabili. Serasini, via Berthollet 30, Torino.

CALCE, miniera da sfruttamento cedesi, vendesi. Carena, Sommariva 8, Torino. F8111

CAPITALI, giusto interesse, rimborso garantito ovunque, anche Americhe, azienda industria intercontinentale. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino.

CAUSA cambio residenza, cedesi studio dentistico Susa. Telefonare 59-385.

CEDESI autorimessa 25 macchine stazione servizio officina riparazioni. Telefonare 780-024. T2292

CEDESI avviata attrezzata piccola segheria, affitto mite. Marconi 31 bis.

CEDESI avviatissimo negozio salumeria gastronomia e formaggi, ingrosso, minuto. Barriera Milano. Scrivere cassetta 7152, SPI, Torino. R3240

CEDESI cartolibreria profumeria giornali giornali 600 copie. Attualmente gerenza 50.000. Telefonare feriali 47-577.

CEDESI negozio calzolaio via Venezia ecc. Torino. R3192

CEDESI negozio pettinatrice, San Paolo. Telefono 31-063. R3346

CEDESI negozio radioelettricità, Cambore dott. Dalloras, Chiavari. 316336

CEDESI oreficeria orologeria moderna centrale. Per informazioni Leferre. Telefonare 854-052. 88731

CEDESI vicinanze cinema forte passaggio, negozi lessani 3.800.000 trattabili. Telefonare 528-078. 4000

CEDO caffè angolare su corso centrale causa trasferimento. Un vero affare. Telefonare 652-969. R3250

CEDO direttamente prodotti dietetici zona Nizza. Telefonare 660-408, ore pasti.

CEDO latteria gelateria bar zona centrale, vasto sviluppo edilizio. Telefonare 70-067.

CEDO merceria chincaglieria ottima posizione. Corso Vercelli 128. Tel. 23-717.

CENTRALE merceria, alloggetto, zona passaggio, possibilità sviluppo lavoro. Telefono 527-392. F8105

CERCO gerenza negozio lessani oppure pelletterie calzature bar. Telef. 84-725.

COMMESTIBILE cedesi, gerenza cittadina vicino Torino, ottima posizione. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino.

DELLA SELLA, Cibrario 12, cede pasticceria centrale avviata signorile, 2 milioni 500.000. Facilitazioni pagamento.

DISPONENDO un milione completerei seria redditizia combinazione industriale commerciale. Dettagliare. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. F8541

DISPONENDO un milione assocerei serio sano lavoro redditizio. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino. F8540

DISTINTI coniugi assocerebbero orologi oppure signora prenderebbe pensione. Scrivere dettagliando cassetta 7153, SPI, Torino. R3242

LATTERIA centralissima con alloggio incasso 120.000 giornaliere garantite cede 1.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque dettaglio: facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

LICENZA panetteria cerco occasione. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino.

MAGLIFICIO avviatissimo causa espatrio vendesi. Comodità pagamento. Scrivere cassetta 7119, SPI, Torino. R3216

MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccherie, bar, bottiglierie, latterie, drogherie, commestibili, ecc., ogni possibilità. 8367

MOTIVI famigliari cedesi avviatissima bottiglieria camera uso cucina piazza mercato. Scrivere cassetta 9258, SPI, Torino.

NEGOZIO carta, cartoni, cancelleria, cartoleria, redditi assicurato, cedesi ritiro attività. Via Pinelli. Tel. 523-558, Musolino.

PANIFICIO centrale lussuosissimo cedesi anticipando 4.000.000, rivendita 160 chili. Catena, Commercimpagna 5.

PASTICCERIA confetteria gelati urge cedere, richiesta 700.000 trattabili. Telefonare 86-436. G4193

SICURO avvenire rilevando avviatissimo negozio autoricambi reddito 3.000.000 annui bloccati 3.500.000, oppure gerenza. Scrivere cassetta 8134, SPI, Torino.

TABACCHERIE sicuro reddito levata da quattrocentomila a un milione duecentomila cede Quirico, Carlo Alberto 41.

VENDESI brevetto pentola preservare di sprazzi gas. Scrivere Prina Domenico Monte Grappa 6, S. Mauro Torinese.

VENDO avviatissimo magazzino legna carbone con alloggio. Andano, c. Francia 142

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO in vendita autorimessa via Pasquale Paoli 20, mq. 1200, grande locale seminterrato mq. 330 affittato, via Cuneo 53. Vaglio, corso Palestro 10, telefoni: 41-470, 553-944. 9553

A basso prezzo proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere ingresso, cucina, liberi sblocco. Alloggio 3 camere, ingresso, cucina, gabinetto interno, libero subito. Piazza Chironi 10. Portineria, 14,30-18. R3164

A basso prezzo vendiamo ultimi alloggi occupati Crocetta, tre camere servizi casa signorile termo centrale via Marco Polo 38. Visite: venerdì, sabato ore 17-19.

A basso, ribassato prezzo, proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere ingresso cucina, liberi sblocco. Alloggio primo piano 2 camere, ingresso, cucina, libero subito. Per impiego capitale alloggetto camera cucina, primo piano, reddito netto 12 per cento. Cantalupo 28, piazza Sabotino, Portineria 9,30-12,30. R4050

ABBIAMO alloggi due camere cucina disimpegni convenienti, via Lessona 25. Visite 15-17: martedì, giovedì, sabato.

ABBIAMO alloggi liberi o affittati alto reddito, signorili: Biella, Vercelli, Genova, Milano. Migliori zone ogni comfort. Vaglio, c.so Palestro 10. Tel. 41-470, 553-944

ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi da vendere pronti subito, corso Tassoni. Telef. geom. Cantalupo 533-307.

ABBIAMO ancora ultimo alloggio due e dipendenze: quattro e servizi piano rialzato. Tratta direttamente Impresa. Rivolgersi: Rosselli 93. T1777

ABBIAMO appartamento Crocetta occupato tre camere servizi, termo, vendiamo 1.750.000. Telefonare 632-533. T1819

ABBIAMO negozi retro da vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 76. Visite ore 14-18. Telefonare geom. Cantalupo 533-307. T0832

ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vende: Domus, Garibaldi 39. T0330

A buone condizioni vendonsi [illegible] convenienti alloggi liberi sblocco. Ore 15-17, Berthollet 2. T0637

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto 140. Facilitazione pagamento. 9443

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici, 3-4 camere. Via Ricasoli 10. A548

ACQUISTASI casa bloccata, semibloccata, spesa 20-25.000.000. Pagamento contanti. Tratta Piemontese, Nizza 17. Telefoni 650-262. 61-729. T0461

ACQUISTEREI casetta sopraelevabile o di reddito non oltre 20 milioni. Zone non periferiche. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino. R4101

ACQUISTO appartamento libero 4-5 camere o villetta, zona corso Massimo d'Azeglio, corso Moncalieri. Tratta Piemontese, Nizza 17. T0461

ACQUISTO casetta rustica con piccolo terreno interno semicentrale. Scrivere cassetta 9010, SPI, Torino. G8179

ADIACENZE Fiat vendiamo ultimi alloggetti liberi e occupati, Casa sevente, permanente, via Cortemilia 20. Lunghissime rateazioni. Ore 15-17. T2449

ADIACENZE piazza Galimberti vendesi 1.750.000 camera cucina servizi; altro due servizi 2.600.000. «Sirov», Solferino 3. M5490

AFFARE! Camera libera, altra occupata, vendonsi 1.200.000 complessive; eventualmente reddito 144.000 annue. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101

AFFARE! Muri negozio bottiglieria sette ambienti, via commerciale, reddito 576 mila annue, vendesi 6.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101

AFFARONE! Angolare solidissimo, centrale, libero, primo piano, sette grandi locali, cantina, 4.900.000 trattabili. Mattia Pescatore 13, ore 16-18. M5570

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due camere libere quattro mesi. Vanchiglia, 1.200.000. T1101

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 2 camere libere subito. Lingotto 1.300.000

ALLOGGETTI affittiamo 4 camere 23.000 mensili oppure vendiamo 800.000 camera. Caraglio 131. F8067

ALLOGGI accuratamente rifiniti, comfort moderni, 2-3-4-7 camere, servizi, vendonsi corso Ferrucci 91. Trattasi direttamente. Visita cantiere. Telef. 33-590.

ALLOGGI e negozi affittati alto reddito vendiamo in via Po 40; corso Bramante angolo Giordano Bruno; via Cuneo 53; piazza Bottesini 11; corso Sebastopoli 158. Vaglio, c. Palestro 10, Tel. 41-470, 553-944

ALLOGGI finitissimi ogni comfort abitabili pronti in via Saptone 35, corso Bramante angolo via Giordano Bruno, via Pasquale Paoli 20, pagamento parte contanti parte con mutuo e rateazione 3-5 anni. Vaglio, corso Palestro 10, telefoni: 41-470, 553-944. 9553

ALLOGGI negozi diverse zone vendo. Musolino, telefono 528-558, facilitazioni pagamento. G6141

ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, vende cav. Conti, Bertola 15. 5607

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 700-435. T0509

ALLOGGI termo bagno, ascensore, vendonsi contanti; eventuale rateazione decennale. Telefonare 687-220, ore 18-20.

ALLOGGIO centrale libero sei camere vendo 5.500.000 anche rateali. Telefonare 53-577. 36418

ALLOGGIO centrale signorile esente reddito 10 %, oppure libero. Telef. 327-480.

ALLOGGIO centralissimo signorile 5 camere servizi vende 8.500.000. Quirico, Carlo Alberto 41. T2481

ALLOGGIO due camere tinello cucinino termo, bagno, zona Lingotto. Richiesta 2.400.000; eventuale permuta con autoveicolo recente. Tratta Piemontese, Nizza 17, Telefoni 61-729; 650-262. T0461

ALLOGGIO libero [illegible] 2 camere cucina cantina primo piano vendo 1 milione 700.000, Via Enrico Giachino 36, Salo. R3204

ALLOGGIO nuovo, finitissimo, cinque camere servizi, corso Vittorio, quinto piano, termo, ascensore, vista panoramica, vendesi. Telefonare 44-435. 7716

ALLOGGIO signorile 4 camere servizi vendesi libero subito. Bonafous 7.

A prezzo conveniente vendo alloggi 2 camere cucina bagno termo, levante, ponente, via Rosolino Pilo 33 angolo corso Lecce. Visite: 15-17 lunedì, mercoledì, venerdì. T2904

AREA fabbricabile, fronte corsi Belgio e Cadore, vendesi a lotti. Telef. 44-435.

ATTENZIONE Fiat Lingotto vende occupato alloggetto camera cucina ingresso gabinetto. Telefonare 41-787. T1697

A.V.R.A.I. s.r.l. Immobiliare Tel. 44-103 via Pietro Micca 6. Acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato: massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Annunci: vedere vetrine luminose piazza Castello, portici fronte bar Centro; Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 62. 9242

BARDONECCHIA alloggi da vendere 2-3 camere servizi giardino e villetta 18 camere servizi giardino. Via Meinil. Telefonare 533-307, geom. Cantalupo. T2667

CAMERA e [illegible] libere vendonsi 700 mila, occupate 450.000, Via Reilles 32. Visite 15-17. T1422

CASA con negozi regione Francia, bella posizione, vende proprietario, 12.000.000. Rag. Donadeo, Vanchiglia 4. F8600

CASA signorile posizione bellissima reddito 10 %, vende 45.000.000, Quirico, Carlo Alberto 41. T2481

CASA su corso zona signorile semicentrale camere 100 con 10 negozi, sopraelevabile, possibilità di costruire altre 100 camere, vendesi 75.000.000. Serasini, via Berthollet 39. 88663

CASCINA modernissima con civile, nel Vercellese, giornate 250 irrigue km. 50 da Torino, società vende lire 300.000 alla giornata, scorte vive e morte comprese. Serasini, via Berthollet 39, Torino

CASE 25 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi portineria corso Monterosso 16. T0509

CASETTA tipo villa libera, 4 camere servizi, termosifone, garage, magazzino privato vende dazio Francia. 4.500.000, Telefonare 70-076. R3162

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi tre camere casa tipo villa. Visite 14,30-16, Bottigliera 7 (Gran Madre). T0545

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi, liberi, liberi sblocco. Visite 16-17 Domodossola 76. T0545

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi, negozi, liberi, liberi sblocco. Visite 15-16, Domodossola 60. T0545

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1, 2 camere cucina abitabili, liberi sblocco. Visite 15-17, Richelmy 3.

CASTER, corso Vittorio 52, vende bellissima casa, alloggi liberi, liberi sblocco, 2, 3, 4 camere, negozi, Bibiana 14 angolo via Vibò. Visite 16-17. T0545

CENTRALISSIMA fino 400 milioni acquisto contanti, non da frazionare. Musolino, telefono 523-558. G8139

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Bramante angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da 2 a 7 camere, abitabili subito. Visite 14,30-16,30

CORSO Giulio Cesare 25 vendonsi negozi, magazzini, alloggi liberi occupati. Visite 15-17. T1422

CORSO Spezia 53-55 vendo camere libere ed occupate T1422

CRIMEA alloggio piano rialzato 4 camere 2 libere, termo, vendo. Tel. 43-038.

DA privato compro alloggio occupato. Scrivere cassetta 7136, SPI, Torino.

DISPONIBILI locali mq. 1500 zona Dora Nizza adatti industria-commercio. Palazzina angolare uffici 2 alloggi. Telefonare 61-186. G6181

DOGLIO, [illegible] acquista casa bloccata termo bagno, valutazione massima. T1422

DUE grandi camere semicentrali entrata pianerottolo libere volendo affittate 12.000 mensili, vendo 1.150.000. Telefonare 70-870. R3184

GAIO solleggiato rumore centralissimo appartamento probellico 200 mq. vendo direttamente. Scrivere cassetta 8155, SPI, Torino. M8503

IFIT amministra e anticipa redditi su stabili. S. Quintino 4 bis. Tel. 53.000.

IFIT, concede ipoteche, Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000; 53-948.

IMPRESA acquista terreni centrali liberi, occupati, pago il massimo, dettagliare. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili, tre camere, servizi; grandiosi magazzini adatti uffici, depositi merci, laboratori silenziosi; nuova costruzione, via Gozzano 10, dalle 14,30 alle 16 (pressi via Villa Regina). Telef. 683-707.

IMPRESA vende ultimi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, bagno, entrata, ripostiglio, prezzi convenienti. Via Tripoli 10, interno 17. 9819

INDUSTRIALE investirebbe capitale in casa anche bloccata, conveniente. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino. 7826

ITALCASE, S. Teresa 8, con minimo di anticipo vendiamo alloggetti, liberi, occupati, ascensore, costruzione solidissima, lunghissime rateazioni, in corso Regina Margherita 248 ore 15-17. T2440

LIBERI, occupati vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino ingresso gabinetto, Chatillon 6. Visite 16-18. Telefonare 41-787. T1697

LIBERI sblocco vendo alloggetti 2 più camere via Pont 14. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-17. Telef. 46-524.

LOCALE seminterrato luminosissimo via Aporti; altro interrato sanissimo con garage piazza Bezzecca vendonsi. Per informazioni rivolgersi cantiere, corso Gabetti 16. F8538

LOCALE 50 mq. adatto garage, magazzeno, laboratorio ecc., libero, nuovo, vendesi con pagamenti molto dilazionati. Via Cortemilia 20. Ore 15-17. T2449

MENABREA 4 (angolo Madama Cristina) vendo occupabile subito modernissimo alloggio tre camere cucina. Tel. 687-069.

MUTUANSI alloggi e stabili massima celerità. «Ifit», S. Quintino 4 bis. Telefono 53-000. T2131

NEGOZI centralissimi vendonsi definizione frazionamento stabile. Berthollet 2, ore 15-17. T0637

NEGOZI liberi o affittati vendiamo o affittiamo via Rosine 8, via Maria Vittoria 37, via Saptone 23, corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi, Vaglio, corso Palestro 10, telefoni: 41-470, 553-944.

NEGOZI muri, centrali, reddito 11% assicurato vendiamo 1.300.000, 1.900.000, 3.000.000. Affaroni! Anglesio, Nizza 9.

NUOVA costruzione via Po 40, vendesi o affittasi alloggio 5 grandi locali adattissimo ufficio; altro alloggio stesso stabile 8 camere affittato, vendesi. Vaglio, corso Palestro 10, telefoni: 41-470, 553-944.

OTTIME condizioni vendiamo alloggi signorili, termo, bagno, ascensore. Telefonare 687-220, ore 18-20. T1066

PAGANDO tale meticli [illegible] affitto potete divenire proprietario alloggetto signorile. Telefonare 687-220 ore 18-20.

PALAZZO S. Giulio, piazza Chironi 6, prendanel appartamenti qualunque numero camere ogni comfort moderno, pronti prossima estate. Rivolgersi cantiere. Informazioni: telefonare 761-437.

POLETTI, Giolitti 4, vende alloggio centralissimo, bloccato 12 camere più servizi, 320 mq. circa. Richiesta L. 7.000.000

POLETTI, Giolitti 4, muri negozi e muri officina, magazzino, zona piazza Sabotino, volendo parte liberi. Il tutto bloccati 6.500.000 trattabili. T2849

PRIVATO compra da privato casa bloccata massimo 15.000.000, dettagliare referenze, escluso intermediari. Scrivere cassetta 8162, SPI, Torino. M6021

PRIVATO urge vendere casetta causa trasferimento 4 camere tutti comfort, libera, Aeronautica. Telefonare 700-245.

PRIVATO vende Barriera Orbassano, via Genin 46, terreno mq. 400. Tel. 61-029.

PRIVATO vende convenientissimo alloggio signorile 8 camere servizi. Via Ricasoli 2. 88691

PRIVATO vende alloggio confortevole 2 camere servizi, via Vernea. Telefonare 25-033 dopo 18. T2847

PRONTI primavera vendiamo alloggi ogni tipo tutti comfort, corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi; corso Francia 219; corso Giulio Cesare angolo Sempione; via Bava 26; corso Racconigi angolo via S. Bernardino. Pagamento parte contanti parte con mutuo e rateazione, 3-5 anni. Vaglio, corso Palestro 10, telefoni 41-470, 553-944. 9553

SAN Paolo, 600-700 mila vendesi ultimi alloggetti camera cucina. Massime rateazioni. Ore 17-19, Martiniana 25.

STABILIMENTO S. Paolo costruzione alla moderna, 800 coperti, 2000 terreno, vendesi. Dentis, Telef. 46-578. T2292

STABILIMENTO 250 mq. coperti, moderno, libero subito, sul corso angolare. L. 8.000.000, Poletti, via Giolitti n. 4.

STRADA Cavoretto, fronte viale XXIV Aprile vendo lotti terreno panoramici. «Ifit», S. Quintino 4 bis. T2131

TALUCCHI 23, alloggi 5-6 vani vende direttamente proprietario. Visite esclusivamente martedì, giovedì, sabato 15-17.

TERRENO borgata Vittoria 6000 mq. vendesi anche piccoli lotti L. 3000 mq. Capriolo, Misericordia 1.

TERRENO piazzale Toscana (Lucento) mq. 400, possibilità 36 camere avendo miglior offerente. Telef. 687-926.

TERRENO uso industriale mq. 5636 regione Lingotto, comune Moncalieri, vendesi. Telefonare 690-466. M5496

URGE. Terreno corso Sebastopoli, con progetto approvato, vendo, zona ville 32 locali e 6 autorimesse. Telef. 50-924.

URGENTISSIMO terreno mq. 1000 circa con 300 coperti, capannone, acquistasi entro cinta. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. 88404

VENDO casa con terreno mq. 2500. Carmagnola. Telefono 21-876. M6450

VENDO [illegible] Monte Grappa mq. 1200 cambio anche con casa nuova costruzione. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. F8123

VENDONSI libere 2 bellissime camere barriera Milano, Fiabili 18-21. Zucca, via Cavaglià 23. 88882

VENDONSI terreni civili industriali. Prezzi convenienti anche cambio alloggi. «Lagar», corso Vittorio 25. F8131

VIA Capriolo 11 vendo alloggi camera cucina occupate. Visite 16-18. T1422

VILLA nuova, libera, signorile, sopraelevabile, paraggi Motovelodromo, sei camere, cucina, bagno, dipendenze, 1300 giardino, 16.000.000. Ragioniere Forbitto, piazza Lagrange. T1211

4.500.000, alloggio 6 camere, primo piano zona Francia vendesi libero giugno od anche prima. Telefonare 31-580, ore ufficio. R4037

5 APP. TERR. a LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI negozio e retro prospicienti via Bertola. Rivolgersi «Salem», piazza Solferino 10. R3214

AFFITTASI piccolo garage, magazzino libero, L. 5000, via Cigna 136. Telefono 27-198. 88430

AMPIO locale luminoso primo piano 100 mq. adatto magazzino officina affittasi. Telefono 43-372. T2135

AUTORIMESSA media in locali nuovi cercasi. Telefonare 592-995. 9372

CERCASI locale 100-150 metri uso officina, possibilmente con alloggio. Telefonare 580-074. F8135

CERCO locale 80-100 mq., forza, acqua, telefono. Telefonare 23-226. R4173

DISPONIBILI locali mq. 1500 zona Dora Nizza adatti industria commercio, Palazzina angolare uffici due alloggi. Telefonare 61-185. G8151

ISTITUZIONE scolastica cerca ampi locali luminosi, mq. 500 circa, doppi servizi, zona centrale, primo piano o terreno. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino.

MACELLAI! Cedo negozio centrale adatto spaccio carne equina. Telef. 45-003.

PRIVATO affitta negozietto con retro e cantina palazzo signorile, via delle Rosine 8 D. Telefono 280-982, ore 8-13.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere servizi (Boringhieri) via Frejus 5. Visite 9-12; 14-18. T0852

ABBIAMO soffitta 6000, mansarde 12.000 alloggetti 18-19.000. Germanasca 29.

ABBISOGNAMI affittare alloggio 1-2 camere qualunque zona. Telef. 41-078.

ABITABILE subito affittiamo S. Paolo negozio retro 16.000. Domus, Garibaldi 39. T0330

ABITABILI subito affittiamo zone varie alloggetti 1-2 camere servizi. Domus, Garibaldi 39. T0330

AFFITTANSI alloggi negozi semicentrali, pronti subito. L. 20.000, 21.000, 22.000, 23.000, Telefonare 331-085. F8023

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, abitabili subito, Massaglia, Cavour 10.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere servizi, Sacchi 14. F8105

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere accessori e negozi corso Vercelli. Rivolgersi Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 1. 7752

AFFITTANSI 2 belle soffitte indipendenti, acqua, luce, casa civile, zona centralissima. Telefonare 46-378. T2297

AFFITTASI paraggi Porta Susa alloggio signorile anche adatto uffici, 5 ambienti, servizi, terrazzo soppalco, telefono. Rivolgersi via Juvara 29. G7882

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI una, due, tre camere servizi, Ferrero, Re Umberto 1. 8371
ALLOGGETTO 1-2 camere urgenti qualunque zona cauzionando. Telef. 40-411.
ALLOGGIO 2 camere cucina, corso Vittorio, affittasi 20.000. Telef. 527-612.
ANZIANO solo alloggio centrale interamente arredato accetterebbe distinti coniugi familiare convivenza. Scrivere dettagliando cassetta 5079, SPI, Torino.
APPARTAMENTI lusso 4 camere cucina bagno, doppio servizio riscaldamento radiante. Affittasi distinte famiglie adulti. Corso Peschiera 186. F8695
AUTOTRASLOCHI Pejroni, via Massena 31, Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 5801
CERCASI affittare bella camera uso ufficio, con telefono. Telef. 687-024.
CERCASI pulizia scale in cambio alloggio pagando differenza. Preferibilmente barriera Nizza, Telefonare 770-492 dalle 9 alle 11. F8314
CERCO affittare appartamento cinque camere doppi servizi zona Crocetta. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino.
CERCO affitto 1-2 camere servizi, subito oppure marzo, zona Spezia, Millefonti. Ottime referenze. Scrivere subito cassetta 8151, SPI, Torino. M6470
CONIUGI cinquantenni soli cercano alloggetto zona Milano, Garibaldi, San Francesco Assisi, Cernaia. Scrivere Torino, via IV Marzo 7. G7768
CRIMEA alloggio 7 camere servizi termo a nuovo. Telefonare 63-711.
MONTECUCCO affittasi urgentemente alloggio 2 camere servizi termo bagno. Cerutti, Andrea Doria 15. T0463
PROPRIETARIO affitta Parella 3 camere termo bagno 20.000. Tel. 770-805.
SANTA Rita 22.000 terzo piano 2 camere soggiorno servizi termo ascensore, cauzione. Telefono 380-236. F8346
VEDOVA nuova casa affittare una due camere servizi, massimo 20.000 mensili, Telefonare 774-844. F8560
VICINANZE Porta Nuova affittasi subito piano rialzato 4 camere servizi, ufficio, abitazione, termo centrale. Telef. 53-219.
ZONA precollinare comodità tram affittasi piano rialzato tre camere cucinino termo bagno. Geom. Imariale, telef. 53-601.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

RAPALLO, Pensione Miramar Prala, prima categoria, centrale 2500 tutto compreso
SANREMO, Villa Damico, Poste Natalizie! Pensione confortevole, tranquilla. Prezzi convenienti. M7937

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Sisa» avete in qualunque momento la possibilità di imparare e specializzarvi nelle seguenti materie: dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità, paghe-contributi, lingue, ecc. Via Po 2, telefono 47-573. T1979
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» è cominciato iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telef. 50-554.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

CONTABILITA' aggiorno riordino sistemo contributi, bilanci, denunce fiscali preparo domicilio o in ditta saltuariamente ore libere, modicamente. Telef. 680-723.
INGLESE francese insegna rapidamente signora lunga permanenza estero. Telefonare 87-129. R2390

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti stabile affittasi camera centralissima. Telefonare 45-444. M7975
AFFITTASI camera matrimoniale bellissima posizione uno o due persone, comodità, referenze. Telefono 522-284.
AFFITTASI matrimoniale, spaziosa, uso cucina, termo, bagno, telefono. Telefonare 24-183. F8542
AFFITTO bella matrimoniale con o senza uso cucina. Telef. 773-174.
AFFITTO camere ammobiliate signorili comodità zona Statuto uomini donne. Telefono 761-608. G7702
AMMOBILIATE convenienti con o senza uso cucina tutte comodità 1 a 3 letti visitate. Telefono 795-683. R3215
AMMOBILIATE terrazzo, riscaldamento, volendo tre letti zona Statuto. Telefonare 527-902. G7718
A [illegible] con referenze ammobiliata ogni comodità. Telefonare 778-813. R3232
CAMERE indipendenti operai speciali con o senza cucina. Telefonare 790-[illegible].

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO richieste massaggiatrici, frequentato Corso estetica viso. Casa commerciale americana, Bogetti 31, Torino. Telefoni 774-007, 772-883. R7984
ABILI tailleuse, cameriera, cuoche; fisse collaboratrici, presentarsi «Gillio», Passalacqua 6. 88424
ABILISSIMI saldatori diverrete, specializzandosi, frequentando scuola corso San Maurizio 27. Il più vasto, coscienzioso insegnamento tecnico-individuale, la minore spesa. Diploma ministeriale.
ANALISTI chimici, corsi addestramento gratuiti ministeriali. Istituto Spagnesi, Susa 5. 88166
ASSUMONSI dieci signorine volenterose massimo venticinquenni, domiciliate in provincia Asti per lavoro esterno ben retribuito, inquadramento regolare dopo breve tirocinio. Scrivere cassetta 1071. SPI, Torino. T1458
ASSUMIAMO abili fabbri calderai lavorazione lamiera, conoscenza disegno. Bologna 165. 88428
AZIENDA commerciale cerca giovane 18-19enne mansioni magazzino e clienti, referenze. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino. F8550
BRASILE. Cercasi un tecnico e un operaio specializzato nella lavorazione della gomma (mescole, laminazione, trafilatura, calandratura e frizionatura di tessuti, stampaggio etc.), preferibilmente scapoli, età non superiore ai 40 anni, disposti trasferirsi in Brasile per lavorare in una fabbrica di manufatti di gomma. Scrivere menzionando stipendio desiderato, referenze, età, stato civile a: Artefatos de borracha O.K.S/A Caixa Postal 1372, Recife (Pernambuco). Brasile. 12790
CERCASI abile steno-dattilografa perfetta conoscenza tedesco possibilmente buona conoscenza francese o inglese. Buon stipendio. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. 88913
CERCASI cassiera macelleria, referenze, cauzione. Presentarsi Quaglia, via Nicola Fabrizi 107, piano 9°. F4977
CERCASI giovane pratico Torino lavori ufficio magazzino. Specificare età, referenze scrivendo cassetta 5095, SPI, Torino
CERCASI saldatore elettrico e fabbro qualificati lavoro Torino. Rivolgersi «Billi», via Nicola Fabrizi 55. Tel. 772-235.
FAMIGLIA tre persone fuori Torino cerca tuttofare mezza età, referenze. Telefono 681-205. M6492
FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Celli, viale Redi 25, Firenze.
GIOVANE attitudini disegno assume quale apprendista ditta impianti termo-sanitari. Indicare età studi pretese. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino. M6504
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenze, via Beni 25 r, Firenze. 13672
IMPORTANTE azienda petrolifera cerca ingegnere chimico o meccanico minimo cinque anni esperienza nel settore petrolifero o chimico per incarico di rilievo in ufficio tecnico. Preferita conoscenza lingua inglese. Età massima trentacinque anni. Retribuzione adeguata a titoli capacità base prima categoria «A». Unire curriculum. Scrivere cassetta 254 A, SPI, Milano. 14058
IMPORTANTE industria cerca capo ufficio amministrativo laureato o diplomato possibilità carriera trenta-quarantenne già pratico anche esportazione, energico, conoscenza lingue, escluse domande incomplete, mancanti referenze, curriculum. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino.
IMPRESA edile cerca abile assistente, specificare posti occupati. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino. 88617
LAVANDERIA cerca ragazzo 13-14enne volenteroso per commissioni. Telefonare: 774-747. M6464
OFFICINA auto meccanica cerca contabile provetto pratico ramo. Besia, Saluzzo 49. F8516
ONDULAZIONE aria, acqua, permanenti, imparerete rapido metodo Gierre. Corsi diurni e serali. [illegible], p. Solferino.
PICCOLA famiglia cerca domestica fissa pratica tuttofare; moralità. Tel. 553-323.
QUALIFICATEVI operai saldatori frequentando i nostri corsi autorizzati. Fort, via Lombardore 4. T0722
QUINDICENNE pratico bicicletta cerca pasticceria. Telefonare 53-008.
RADIOTECNICI, corsi qualificazione gratuiti ministeriali. Istituto Spagnesi, via Susa 5. 88164
SIGNORINE: troverete facilmente impiego frequentando Corsi gratuiti Contabilità e stenodattilografia presso Istituto Maria Vittoria, via Maria Vittoria 6. Telefono 46-036. T0881
STABILIMENTO metalmeccanico Liguria cerca provetto capo ufficio [illegible] per tempi cicli coordinamento lavorazioni. Specificare dettagliatamente cassetta [illegible] D, SPI, Genova. 15037
TIPOGRAFIA cerca apprendisti, apprendiste quindicenni, intelligenti, volenterosi. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILISSIMO idraulico tubista calderaio cerca occupazione. Telefono 393-880.
AFFILATORE provetto offresi ore pomeridiane. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. M6440
A miglioramento condizioni, giovane istruito cerca impiego fiducia ufficio. Cauzione, Referenze. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. 88889
ASSISTENTE 2ª categoria libero fine mese offresi. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. F8109
AUTISTA meccanico espertissimo qualsiasi patente veramente abile, primarie referenze. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino. 88923
AUTISTA 32enne 3° patente lunga pratica servizio privato occuperebbesi ditta, privato. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. R3246
AUTISTA 2° benzina offresi anche viaggiare. Barbon Antonio, via Ivrea 43.
AUTISTA 3° grado Diesel offresi per servizio linee pullman autotreni qualunque tipo, libero subito. Pellegrino, Giacomo Medici 56. 13126
BELLA presenza, abile [illegible] offresi anche fissa qualunque genere, Borra, via Giacomo Giacosa 10. M6406
CAMERIERA offresi per studio dentistico. Telefonare 32-763. F8556
CERCO lavoro mezza giornata stirare, anche domicilio. Scrivere cassetta 5086, SPI, Torino. 88453
COMMESSA pratica oreficeria occuperebbesi comunque purchè lavoro decoroso. Tel. 294-954. 88422
COMPTOMETRISTA dattilografa, licenza commerciale offresi primo impiego. Telefonare 650-136. 88456
CONIUGI soli, serietà, referenze, accetterebbero portineria o alloggetto, cambio lavoro. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. G8210
DENTISTA medico specializzando, occuperebbesi presso studio collega, Torino o provincia, ore pomeridiane. Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino. M6629
DICIANNOVENNE offresi steno-dattilo-comptometrista, primo impiego. Telefonare 690-337. 88873
DICIASSETTENNE commesso tessuti occuperebbesi ramo, altrimenti decorosamente. Telefono 761-506. G7774
DIPLOMATO 31enne esperto incremento vendite, pratico decennale organizzazione pubblicità, trattazione clientela, offresi. Cauzione, referenze. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. M6482
DISTINTA anziana referenze offresi guardarobiera, persona sola, piccola famiglia, compagnia, assistenza. Telef. 50-534.
DONNA offresi a ore. [illegible] referenze. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino.
DONNA tuttofare massima capacità, referenze, offresi mezzo servizio, dintorni Moncalieri. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. G8217
ELETTRICISTA [illegible] esperienza impianti industriali costruzione quadri comandi riparazioni apparecchiature in genere trasformatori Dinamo, raddrizzatori, alternatori, motori. Offresi piccola e media industria. Scrivere cassetta 5071. SPI, Torino. F8165
ELETTRICISTA pratico impianti civili, industriali, manutenzione offresi. Telefonare 280-072. R3106
EX carabiniere 24enne autista 2° scoppio Diesel cerca qualsiasi impiego. Telefonare 336-804. F8526
EX carabiniere 42enne offresi magazziniere fattorino guardiano. Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino.
FRATELLI subalpini disposti viaggiare insieme, massima serietà, offronsi presso seria ditta o stabilimento; liberi gennaio. Referenze controllabili. Scrivere patente n. 503317, fermo posta. Condove. 88449
GEOMETRA disposto far pratica studio tecnico offresi. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino. 88362
GIOVANE 17enne offresi qualunque impiego, referenze. Telefono 382-073.
[illegible] coniugi piemontesi senza prole cercano portineria. Telefonare 20-314, mattino. G9149
INFERMIERE venticinquenne espertissimo chirurgia occuperebbesi ovunque anche custodia stabilimento. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. F8181
ISTRUTTORE auto teorico-pratico lunga pratica cerca impiego presso seria autoscuola. Scriv. cassetta 5101, SPI, Torino.
MAESTRA laureata ventiseienne residente Asti disposta trasferirsi occuperebbesi ufficio insegnamento, referenze. Tessera postale 612 147 fermo posta, Asti.
MANICURE giovane bella presenza cerca impiego presso negozio per uomo e signore. Scriv. cassetta 9003, SPI, Torino.
OFFRESI tuttofare presso persona sola. Telefonare dalle 9-12, 13-18, Giglio: 521-074. G8313
PENSIONATI, 16 anni portierato, cercano piccola portineria senza pretese. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino. F8532
PENSIONATO cultura superiore conoscenza turistica cinque continenti parla francese tedesco inglese spagnolo accetterebbe pomeriggio lavoro propaganda ente turistico. Scrivere cassetta 7157, SPI, Torino. R3306
PENSIONATO ferroviere aggiustatore fabbro occuperebbesi anche magazziniere fattorino, miti pretese. Scrivere cassetta 5157. SPI, Torino.
PERSONA sola accetterebbe posto custode villa oppure stabilimento, pratico giardino, possesso patente guida. Scrivere cassetta 181 C, Sipra, Torino.
QUARANTENNE fidata, tuttofare, libera mattina o giornata offresi. Scrivere cassetta 3030. SPI, Torino. F8560
QUARANTOTTENNE offresi qualunque lavoro manovalanza o guardiano, Gambetto, via Lamarmora 5, Venaria.
QUARANTOTTENNE pratico pulizia manutenzione negozi ed uffici offresi anche ad ore. Telefonare 683-420.
QUINDICENNE volenteroso apprendista meccanico pratico saldatura elettrica offresi. Scrivere cassetta 7164 SPI Torino.
RAGAZZO 15enne piemontese pratico distributori benzina offresi. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino. R4185
RAGIONIERA, diplomata Sommeiller, primo impiego, praticissima dattilografia contabilità a ricalco. Scrivere cassetta 7155, SPI, Torino. R3262
RAGIONIERA steno-dattilografa impiegherebbesi in o fuori Torino. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino. G7160
RAGIONIERE lunga pratica contabilità bilanci tributi, meccanografia, offresi. Telefonare 45-278. 7631
SARTA stiratrice abilissima offresi domicilio mezza giornata. Telef. 555-251.
SIGNORA mezz'età coltura media offresi mattino studio ufficio, mansioni fiducia, cassiera, eventualmente altro simile, referenze. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino 88390
SIGNORA straniera, colta, occuperebbesi ore pomeridiane come dama compagnia, istitutrice, lavoro decoroso. Eventualmente, conversazioni spagnolo, francese, inglese, conversazioni spagnolo, francese. Scriv. cassetta 5037, SPI, Torino
SIGNORA trentenne ex-proprietaria negozio merceria offresi commessa. Telefono 70-822. 13904
SIGNORINA esperta contabile, lunga pratica amministrativa relazioni bancarie, paghe, contabilità industriale, referenze ineccepibili, offresi. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. G8203
SIGNORINA insegnante conoscenza lingue assisterebbe ragazzi età scolastica. Tel. 772-107 F8524
SIGNORINA 25enne volenterosa occuperebbesi anche commessa, qualsiasi lavoro decoroso. Altasia Silvana, via dei Pioppi 30, Torino (Falchera). R2260
SIGNORINA trentacinquenne praticissima impiegherebbesi fattorina, miti pretese. Scrivere cassetta 9014, SPI, Torino.
SIGNORINA 35enne offresi per qualunque lavoro anche commessa. Telef. 23-302.
SIGNORINA 35enne, presenza, volenterosa, fidata, ottime referenze, offresi assistenza malati, governo bambini. Esperta lavori maglia occuperebbesi anche mezza giornata come commessa o simile. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino. R8170
SPECIALITA' motori Diesel, tornitura, pompe iniettori, eventualmente banco, occuperebbesi. Telefonare 23-800.
STENODATTILOGRAFA pratica corrispondenza italiana francese, lunga pratica lavori ufficio, fatture, offresi subito. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino.
TECNICO esperto macchine comandi idraulici pompe [illegible] meccanica generica venticinquennale pratica, torinese, 41enne, energica presenza, progettista disegnatore, preventivista cerca posto capo officina, reparto, progettista, scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino. F8558
TELEFONISTA centralinista praticissima, ottimo elemento, eventualmente stenodattilo italiano francese, lavori ufficio offresi subito. Scrivere cassetta 8147, SPI, Torino. M6450
TRACCIATORE 1° offresi importante stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino. R4147
TRENTACINQUENNE settentrionale offresi per qualsiasi lavoro, Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino. M6422
TRENTENNE piemontese offresi cercando lavoro impiegatizio, stabile, sicuro. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino.
TUTTOFARE, cameriera, cuoche, domestici, disponi giornata fisse «Gillio», Passalacqua 6. 88426
TUTTOFARE libera subito, offresi mezza giornata pomeriggio. Rivolgersi portinaia, via Cernaia 32. F8965
VENTINOVENNE volenterosa fidata offresi giornata qualunque lavoro. Scaglia, Campana 7. R8174
VENTISEIENNE diplomato cerca impiego mansioni fiducia cauzionando. Serietà, moralità assolute. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. 88511
VENTOTTENNE praticissima ufficio contabile stenodattilografa costi-produzione, referenze. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. F8472

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A residenti città capoluogo Piemonte affidiamo direzione, produzione articolo svizzero, con vasta clientela. Manoscrivere referenziando cassetta 5032, SPI, Torino. F9450
ATTIVISSIMO, cauzionando 30-40 milioni cerca importante rappresentanza eventualmente società prodotti farmaceutici. Immobiliare, Portici Barbaroux 4. T2146
AUSILIARI tessili e conciari importante fabbrica cerca rappresentante introdotto zona Torino. Scrivere cassetta 7133, SPI, Torino. R4087
CERCASI capaci produttori pubblicità ogni città Piemonte. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino. F8504
IMPORTANTE società bilance, bilici, affettatrici, concederebbe rappresentanza provincia piemontese effettivamente [illegible] a persona capace, seria, con possibilità finanziarie. Referenziare cassetta 1070, SPI, Torino. 13074
IMPORTANTE società macchine ufficio assume produttori desiderosi miglioramento, condizioni zona Torino città. Indispensabili provate qualità di venditore. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino.
INDUSTRIA tessile televisione assume rappresentanti zone libere veramente introdotti rivenditori ramo disposti dimostrare introduzione visitando alcuni clienti con nostro funzionario. Inutile scrivere senza dettagliare requisiti richiesti. Stoneri, via Gorizia 25, Catania. 12742
PRIMARIA fabbrica specialità scolastica affida campionario visitare cartolerie Torino-Piemonte-Liguria. Scrivere cassetta 9004, SPI, Torino. G7772
PRIMARIA Società cerca agenti vendita olio oliva privati consumatori L. 480 [illegible] compreso, recipiente gratis, merce franco destino, forte provvigione. Scrivere Belgrano, Magazzini Generali, Imperia.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze ovunque, «Italpol», Principe Oddone 82. Tel. 24-510; 29-979. 12735
ABBIAMO pelli castoro persianer lincei ecc. Assortimento pellicce confezionate. Telefono 41-206, Carlo Alberto 6.
ABBIAMO [illegible] prezzi fabbrica. Montan, corso Vittorio 62.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-160, 521-540.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial. Cavour 5. Telefonare 521-181. 966
ACQUISTANSI occasione biciclette in genere, specie per bambini. Telef. 694-006.
ACQUISTASI occasione cinepresa [illegible] 8 mm. recente. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino. R3212
AFFITTANSI sedie per riunioni, pranzi, affinità modelli. Rossi, telefono 48 425.
AL mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Città, camere letto, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate. 88342
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletto da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 11.
ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 5177
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 22, vendo camere, salotti, rimodernato, tappezzeria, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 611
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. [illegible] massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi [illegible] 25.000. Facilitazioni. 4743
ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 8. 3389
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-844.
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi, «Arte», Cottolengo 3. 6376
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, svendonsi per cessazione. Fagella, Mazzini 44.
CASSE vuote usate comprasi. Telefonare 694-305. 88442
LAVABIANCHERIA 1952 delle migliori marche liquidiamo [illegible]. L'Elettrico, Piazza Madonna Angeli 2.
LAVATRICI, frigoriferi, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolveri, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, manutenzioni, facilitazioni, acquistando, regali Natalizi, corso Vittorio 86. T0270
LEXICON o portatile acquisto contanti se buona occasione. Telefonare 64-395.
MACCHINA maglieria «Rosoline» acciaio tedesco, brevetto extra-aghi, meravigliosi disegni. Casacci, Arsenale 40.
MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo, Casacci, Arsenale 40. 10468
MACCHINE scrivere, calcolatrici nuove, occasione garantite svendesi. Mayo, Bellero 4. T2511
MAGLIERISTE, macchine tedesche, nazionali, dispositivo disegni, insegnamento gratuito, prenotatevi lavoro. Macchine cucire nuove 35.000. Gribaldo, San Francesco Paola 4. T0247
MANTELLI invernali eleganti con e senza pelliccia. Prezzo rateazione. Costa, via Mazzini 38. Telef. 61-692. 8587
MATRIMONIALE lucente intarsiata cucina tinello, prezzo occasione vera. Canova 20. G8931
MOBILI «Carabella». Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefono 521-107. 6372
MOBILI «Casacellia», Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. T0248
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 4121
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 106 bis.
MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 10161
MOBILIFICIO Grap, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 557
MOBILIFICIO Pio Quinto 10 bis angolo Sant'Anselmo: vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano 125.000, 150.000, 180.000 in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni. 9020
MERVO, Accademia Albertina 62. Le migliori macchine: maglieria, cucire, rimaglieuse. Prezzi imbattibili. Insegnamento, rateazioni. 8116
MUTZBAR, la macchina maglieria che non si affitta per conoscerla ma si compra. Cavallo, corso Vittorio 73. 7177
OCCASIONE causa trasloco, avendo costruzione [illegible], parete in legno massiccio adatta per ufficio magazzino, Telefonare 23-071. 88440
OCCASIONISSIMA, artigiano svende bellissima camera letto mogano 150.000, sala pranzo 170.000. Costruzione propria. Telefonare 280-044. T0944
OCCASIONISSIME! Liquidansi radio diecimila quindicimila, radiofonografi trentamila. Rilascio garanzia. Sequarcello, Arcivescovado 3 ang. XX Settembre.
PALETO', [illegible] signora, eleganti, pura lana, 14.000, 19.000. Ruggero, Sacchi 64. 8974
PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Decorria, Garibaldi 14. Telefonare 520-019. 6427
PELLICCE Fiorella. Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni. Pio V 18. Telefono 683-086. 7420
PELLICCE, riparazioni, trasformazioni, tintura. Prezzi convenienti. Vallauri, Lagrange 31, pomeriggio. G7778
PELLICCE «Sic». Persiani, castori, visoni, foche, rateizzo 150.000; murmel, rampe, teste; ricchi, persiano 60.000. Facilitazioni. Pellicce «Sic», Lagrange 24-B. 8432
PIANOFORTI occasione [illegible] grandi marche tedesche, francesi, nazionali, esclusiva, Casa di Musica Capitani, via Riberi. F8015
PIATINO pianoforti, harmonium, via Po 6, presenta un vasto assortimento di ogni marca nonchè ottime occasioni, modici massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi. Tel.: 520-237. T1817
REGALO natalizio occasione tavolo plastica, due treni elettrici, marca «Rivarossa» vendesi. Telefonare 650-293.
ROTTAMI, torniture, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefono 280-307. 9333
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 7060
TELEVISIONE radio, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, riparo. Facilitazioni. Laurella, Corso Re Umberto 11. Telef. 46-580.
SCIOGLIMENTO società, avanzo 15%, mobili artistici. Novena: Bolero 10, Solferino 14. 10051
SPOSINI causa trasferimento vendono camera matrimoniale e cucina massiccie. Telefonare ore serali 526-858. 88228
TELEVISORI nazionali ed esteri da 140.000 in più; apparecchi radio da 19.000. Vendita rateale senza cambiali in busta. Chiarabelli, Giulio Cesare 48.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, vende, permuta rateando 103, Ardea, 1100 E, Belvedere, TV, camion 1100 furgone Balilla. Corso Regina 155.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo motore, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-170.
ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere giardinette topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, [illegible] rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1660
ABBIAMO 1100/103, 1100 E, Topo C, Belvedere, Giardinetta, Aprilia, Ardea, corso Brescia 4. T2120
A buone condizioni finanziamo acquisti autoveicoli. «Sitauto». S. Quintino 4bis telefono 53-008. T2131
ACQUISTANSI autobus motore Diesel posti 25-30 circa, occasione. Citare tipo, condizioni. Associazione Bersaglieri, Tonco (Asti). 12837
ALFA 1900 recente, Volkswagen come nuova, 1100 Siata gran sport, Belvedere vendesi, cambiasi, rateizza. Garage, via Carlo Alberto 32 interno. Tel. 553-073.
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto e Russelino. Assortimenti: 103 nuove, TV, consegna immediata «listino», 1400 Belvedere, Appia recentissima, Aurelia B 10, Alfa 1900. Permute. Rateazioni. Telefono 528-652. T0573
ALL'AUTOSALONE «Tessitore», Roma n. 237 bis. tel. 43-583, troverete vetture nuove, seminuove: Aurelia gran turismo, B 10, B 22, Appia, Alfa 1900, Fiat 1103 1400, 1900, Permute, rateazioni. Prontissimi autoveicoli nuovi. T0504
AMBULANTI! Abbiamo furgone Ardea con altoparlante luminoso stato. Telefono 331-361. 88362
APPIA guida sinistra, Ardea 4-5 marce, 1103, 1100 A B E, Jeep giardinetta, Belvedere Giardinette legno, 500 C, vere occasioni, vende Condor, corso Palestro 4. T0850
A privato vende Belvedere perfetta. Telefonare 792-549, ore pasti. G7678
AUTO cilindrata non superiore 1100 acquisterei permutando con tessuti finissimi. Telefonare 80-722. F8572
AUTOAGENZIA Artelli, Giulio Cesare 41, vendo giardinette diverse, 1100-103, 1400, 500 C. Rateazioni. 8602
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4339
AUTONOLEGGI modicissimi senza autista 1400, 1100, 500, seminuove. Telefonare 23-759. 4537
AUTONOLEGGIANSI autovetture a vantaggiose condizioni senza autista. Telefonare 86-104, 80-250. 0030
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1100, 1100, 500, Fariol 5. Telefoni 80-640, 890-203.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E Belvedere, 500 C. Telefonare 773-985. 5369
AUTONOLEGGIO moderno [illegible] senza autista, vetture [illegible] tipo. Telef. 20-931.
AUTOSALONE Ferrero, Campana 3, 1100 A.B.E., Ardea, Aprilia, giardinette, camioncini, 1100 4 q.li. Rateazioni, cambi. Telefonare 61-804. T1380
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende Aurelia B 20, Appia, Ardea, Aprilia, 1100 quattro tinte, 1100 E '52, 103 sei mesi, Belvedere 500, camioncini, Ardea '52. Rateazioni, prenotazioni, cambi.
BELLA 500 B 350.000, 1100 camioncino 250,000, 500 B furgone 270.000. Torquato Tasso 9. 88270
BELVEDERE grigio oliva 6 mesi km. 3600 vendo. Telef. 394-013. F8171
BELVEDERE grigio topo vendo privato. Telefono 694-258.
BELVEDERE 400.000 ottima 1100 Weber 100.000 Topolino 120.000. Corso Vittorio 117. M7085
CAMIONISTI, vendo per terzi autocarri normali e ribaltabili. Fiat 642, 666, 666N7, 642, 640, 626, 666 furgonato. Lancia 3RO, Taunus guida lato normale, Alfa 900, 430. Rimorchi super Viberti 6,5, Bartoletti 3 Assi. Carrara, c. Roma 46 (Borgo S. Paolo). Tel. 603-479. Torino.
CANTINO acquista auto da demolire, e vende. Via Brandizzo 62. Tel. 23-938.
CARRELLO alto ruote per rimorchio autotreni [illegible] occasione. Benvenuti, S. Maurizio 16. 88408
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, orologi manometri specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13.
DE Leon, corso Vittorio 38, invernizza vostre auto con anticongelante, termovisiere contro appannamenti parabrezza, portaski, fari antinebbia migliori marche, catene neve con dispositivo facile applicazione copriradiatore [illegible].
ESPOSIZIONE permanente autoveicoli usati ogni marca, modello. Autocarri pesanti, leggeri ribaltabili. Rateazioni. Sica, Commissionario Fiat, via Nizza 36.
FIAT 103 turismo veloce, 500 C, Belvedere, come nuove vendo rateando. Madama Cristina 46. 9245
GIARDINETTA legno revisionata nuova vendo garantita. Rivolgersi Elettrauto Santini 15. M6651
GIARDINETTA 500 C bellissima vendo cambio con vettura A D C oppure moto-scooter. Telefonare 284-389.
GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Sasso, via U. Rattazzi 11.
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Deleon, corso Vittorio 38, telef. 48-501.
IFIT, anticipa su autoveicoli, via San Quintino 4 bis, telefoni 53-000; 53-048.
JEEP ottimo stato gommatissima vendo. Argus, piazza Carlo Felice 57.
OCCASIONE vendo topolino trasformabile metà 1953 seminuovo, accessori. Telefonare 73-165. G7800
METANIZZATE vostri automezzi, risparmierete 65 %. «Lamar». Fabbrica apparecchiature, trasformazioni. Crescentino 26. R3585
NOLEGGIO senza autista 1900; 1400 Aurelia, Topolino, Cadillac. Telef. 23-018.
NUOVA organizzazione convenzioni automezzi [illegible] 24 mesi. Serietà, celerità, discrezione. AG. Direzione rag. Guala, Amendola 8, telefono 45-371. T0294
OCCASIONISSIMA svendonsi: Jeep, 1500 trasformate giardinette metalliche, topogiardinetta B topo-balestrini, 1100 (1948), Aprilia, 1100 cabriolet, Vespe, Lambrette. Telefonare 41-613. 88945
PRIVATO vende Aprilia lusso revisionata km. 2000, gomme nuove. Occasione 250.000. Via Pinelli 23. M8000
PRIVATO vende 103, 7 mesi, beige, ruote fascia bianche. Telefono 932-691.
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli, successori Molino, telef. 60-508. 1523
RIZZIO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia! Via Michelangelo 22. Tel. 61-777.
RUOTE compra, vende, ripara Giudetto Bertolotti, Principe Tommaso 56. Telefono 652-844. R3005
TRABALDO, Susa 4, troverete tutti ricambi occasione che vi occorrono.
TRABALDO, Susa 4, telefono 22-713, vende Dodge 3 tonn. motore 621 N ben gommato, cassone ferro. R4129
VENDESI cassone 640 come nuovo. Telefonare 293-078. G7782
VENDO rateizzando Fiat 103 seminuova scura, radio, gomme bianche ed altro chiaro, 1100 TV Vignale speciale, Alfa 1900 seconda serie, Aurelia B 20, 1400 fine 1953 ed altri tipi diversi, lunghe rateazioni. Morbidelli, Bordese, Saluzzo 26. Telefono 61-073. 7474
ZERBINO, 103 nuovo, 1100 A.B.E., Aurelia B-21, autocarri, furgoni, giardinette Fiat, Lancia. Telef. 670-092.
103 da immatricolare cedesi alla pari. Telefonare 40-107 ore ufficio.
500 B furgoncino perfetto vendo. Telefonare 31-680. T2410
500 C amaranto ottime condizioni vende Savio, corso Svizzera 70. T2132
500 C giardinetta ottima sana conveniente vende privato. Mobilificio, corso Francia 196. T0695
500 C ottimo stato giugno 1953 vendesi. Tel. ore pasti 383-601. 88915
1100/103 come nuova ditta vende. 760.000 eventualmente permuta. Telef. 33-814.
1100/103 nuova da fabbrica nera vendo subito. Telefonare 73-539. 15118
1100/103 otto mesi privato vende. Telefonare 691-112. G7722
1400 giugno '52, perfetta, vendo, cambio, Corso P. Oddone 96. F8101

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE: sconti invernali Gilera 150 e 300 bicilindrica, nuovo tipo, Concessionario: Risico, Brescia 44, telefono 23-519. T2738
A prezzi eccezionali liquidiamo motoleggere e bicimotori nuovi. Cavalieri, via Nizza 35. T1521
CABINE capotes per furgoncini «Ape» «Lambretta» fabbricazione propria, Roberti, Biupinigi 41. T0481
DUCATI: E' in corso la grande campagna autunno-inverno, Ducati 65 L. 169.000 65 T. L. 115.000; 48 L. 80.000; Ducati 98 Sport quattro marce L. 205.000. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. «Romat», [illegible] Francesco Assisi 31. T1602
GILERA, 150 motoleggera superiore, grande successo. Gilera, 300 bicilindrica, grande parità a disposizione per provare. Approfittate degli sconti invernali. [illegible] notale del Concessionario diretto Melani, corso Giulio Cesare, 44. T1147
LAMBRETTA, lambretta nuova produzione tipo 150, prova, permute, rateazioni, Dario Vico, via Filadelfia 31, Torino; corso IV Novembre 12, Cuneo.
LAMBRETTA nuovi modelli 150 prenotatela da Cavalieri, agenzia Torino, corso Brescia 18. 59159
LAMBRETTA 150, nuovi modelli 1955, prenotazioni, rateazioni. Via San Paolo 1.
MONDIAL vince: Milano-Taranto Giro d'Italia. Prova campionato del mondo in Spagna. Festeggia chiusura stagione sportiva concedendo sconti straordinari tutti tipi. Dorato, via Principe Tommaso 1.
MOTOFURGONCINI Ape, nuovi, usati, cambi, tutti tipi carrozzerie e cabine. Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, Francia 21. T1521
NATALE vicino, regalate, acquistate «Paperino» ciclomotore superiore per qualità, durata, sorprendenti regali omaggio agli acquirenti. «Castagno», San Maurizio 61, Torino. 13119
[illegible] Ariel 350 perfettissima motore cromi privato vende. Telef. 330-007.
PASCOLI. Assortimento [illegible] occasione rimesse nuove, tutti tipi, condizioni pagamento. S. Bernardino 7. G7728
RUMI, approfittate dei grandi sconti invernali fino al 31 dicembre: Rumi lusso e Scoiattolo lire 107.000; Sport 180.000; Super Sport cilindri alluminio 232.000. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. Ramat, San Francesco Assisi 31. T1802
VESPA, Bib. Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10. Tel. 50-500, Rateazioni.
VESPA modello 1955 122.000; Gran Sport 150 cc. 178.000, [illegible], Peschiera 178. R4150
VESPA '55, 128.000; gran sport 150, 178.000, cambi, rateazioni, occasioni, da Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono: 393-025. 7380
VOLETE motorizzarvi Visitate Botto, occasioni bellissime motoleggere, Vespe, Pacerini. Prezzi imbattibili. Mazzini 43. Telefono 882-304. G8153
VOLETE «Vespa» 1955? Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 51, telefono 81-144.

Abbonamenti 1955

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000*
SEMESTRE L.	3250	5.700*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.600, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA (c/c p. N. 2/1360) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1050	1.875
SEMESTRE L.	535	845
TRIMESTRE L.	285	440

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000*
SEMESTRE L.	3250	5.200*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.600, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA (c/c p. N. 2/29710), aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1050	1675
SEMESTRE L.	535	863
TRIMESTRE L.	285	440

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1954.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa, 7.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando la linea urbana del giornale: da 40943 a 40949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.